Anno 64° — TORINO 1911

Si pubblica tutti i giorni, escluse le grandi solennità. - Il giornale si distribuisce ai Rivenditori alle ore 5 del mattino.
L'Ufficio della Tipografia è aperto alle ore 7 antimeridiane.

ABBONAMENTI - In Torino: Al nostro ufficio, un mese L. **1,20**, anno L. **14**. - **Per Posta:** In tutta Italia, sola *Gazzetta del Popolo*, m
1,50, sem. **8,50**, anno **16,50**; con *Popolo Domenica*, mese **1,60**, sem. **9,50**, anno **18**; con *Cronaca Agricola*, sem. **9,20**, anno **17,50**; le 3 pub
cazioni, sem. **10**, anno **18,75**. - *Gazzetta Popolo* e *Biblioteca Legale*, anno **18,50**; con *Popolo Domenica*, anno **19,50**; con *Cronaca Agricola*, a
19,20; le 4 pubblicazioni, anno **20,20**. - **Estero:** Sola *Gazzetta Popolo* sem. **16,50**, anno **32**; con *Popolo Domenica*, sem. **17,75**, anno

Gazzetta

Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia.
Arretrato centesimi **10**.

Abbonamento cur
GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMEN

Le truppe italiane occupano

Si accentuano le pressioni delle Pote

Gli areoplani a Tripoli - Le merci it

PER TELEFONO E PER TELE

La situazione a Tripoli.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Nessun incidente. Un reggimento di bersaglieri è partito per Homs. La linea degli avamposti è stata rinforzata. Le truppe turche si allontanano verso il Gebel. La salute è ottima.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Continuano i lavori di difesa. Ieri sono giunti agli avamposti italiani alcuni soldati turchi che hanno chiesto di arrendersi e di rientrare a Tripoli. Si sono arresi anche due ufficiali arabi in servizio nell'esercito turco; essi hanno chiesto di servire nell'esercito italiano.

L'occupazione di Homs.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Dal comandante in capo è stata decisa l'occupazione di Homs, e ne sono state incaricate le truppe partite da qui sotto la scorta di alcune navi della squadra. Verrà intimata la resa alla guarnigione turca di Homs, e, ove questa resistesse, si procederà all'occupazione a viva forza.

A Tripoli è quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Si ha da Tripoli in data 17, mattina, che Homs è stata occupata definitivamente dai nostri. Probabilmente la carica di governatore provvisorio sarà af idata al colonnello Maggiotto, comandante l'8° reggimento bersaglieri.

Il trucco d'un ufficiale turco

Si presenta per aver medicinali ed invece diserta.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — *Oggi ai nostri avamposti è stato segnalato in vicinanza un piccolo drappello turco; un ufficiale turco portava infissa nell'asta una bandiera bianca.*

Le nostre sentinelle diedero avviso al comando, chiedendo istruzioni. Gli ufficiali italiani che erano agli avamposti fecero avvicinare i turchi ed a mezzo di interpreti domandarono che cosa desiderassero. I componenti risposero che era con loro un ufficiale medico, il quale invocava dalla generosità del comando italiano di poter entrare a Tri

Intanto da alcuni italiani residenti a Tripoli fu riconosciuto come ufficiale combattente e non medico; egli fu condotto a passare la notte nel castello in arresto.

La Tribuna *a proposito dell'episodio dell'ufficiale medico recatosi a chiedere medicinali al nostro comando, riceve da Tripoli: — V'ha chi suppone che l'invio dell'ufficiale medico sia un pretesto per avere con noi una relazione, un contatto qualsiasi, da cui possano derivare delle trattative per la resa e non è mancato, a quanto raccontano i più, un tentativo in tale senso anche da parte di qualche spontaneo intermediario anche troppo ottimista.*

Altri particolari.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — *Dell'episodio dell'ufficiale turco, sedicente medico, presentatosi alle trincee di Tripoli per rifornirsi di medicinali, Piazza manda alla* Tribuna *la seguente versione:*

« L'ufficiale turco ha suscitato col suo atteggiamento ambiguo e con le sue frasi contraddittorie un monte di sospetti, non solo tra i nostri ufficiali presso le trincee, ma anche presso il nostro comando militare di Tripoli, che ha incominciato a diffidare. L'ufficiale spacciatosi per medico non era medico. Quando si è accorto di avere destato sospetti, ha gettato giù la maschera del sanitario parlamentare, ha veduto che era più opportuno desistere dal recitare una simile commedia. Il pseudo ufficiale medico ha detto di avere cambiato idea, ha aggiunto di non voler più tornare al campo turco e ha concluso dichiarando di volere addirittura rimanere a Tripoli alloggiando insieme con gli altri colleghi medici che ancora rimangono a Tripoli. Egli ha finito per confessare, parlando in francese: — Se il Governo me lo permette preferirei restare a casa mia.

« Ma il suo desiderio non ha avuto esaudimento. Il governatore ha ordinato ai carabinieri di condurlo sotto scorta all'albergo e di piantonarlo; poi sarebbe stato rimpatriato.

« I carabinieri hanno accompagnato il preteso medico all'albergo dove abita il Piazza che così ha potuto interrogarlo.

« L'ufficiale dopo aver domandato al Piazza se fosse un ufficiale, ha soggiunto: — Dite ai vostri giornali che io mi lamento per non essere stato alloggiato e rifocillato subito quando sono giunto alla linea dei vostri avamposti. Non mi reggevo più in piedi, ero ammalato e nessuno mi ha offerto un pezzo

« Il capit
dopo una f
dal palazzo
soldati a c
ri e tre ca
della spia.
« A sua
dei segnal
un'ora e n
coi suoi tr
da otto so
contrassegn
architettat
complici v
vernatore.
to medico
tenente de
di un piro

I so che si pr

ROMA, 1
« Messagge
me 24 ore
sentati alla
stituendosi
ficienza di
E' proba
gionieri e
Tripoli sia
lia. Tale
terio d'ord
i prigionie
disimpegna
loro custod
In settim
la torpedir

La rassegn I trasport

PARIGI
corrispond
poli teleg
« Sebbe
sato nell
Munir pa
Munir è
sopratutto
resoluto,
guarnigio
rio contr
« Il ge
l'approvv
lieri lo
sua incu
ordini d
dei cann
scià ha

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC ♦ GRAN LIQUORE GIALLO ♦ VINO VERMOUTH
SUPERIEUR — "MILANO"
CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilim.ti propri: per la Svizzera • CHIASSO • per la Germania • S. LUDWIG • per la Francia • NICE • PARIGI • per l'Austria-Ungh. • TRIESTE
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
CARLO F. HOFER & C. - GENOVA nell'AMERICA del SUD | E. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG nella SVIZZERA e GERMANIA | L. GANDOLFI & C. - NEW-YORK nell'AMERICA del NORD

Elegante palazzina, comodità moderne, garage. Via Villa Regina, 4. (40533)

Liquoristi Arredamento completo negozio o vendere. Via Santa Teresa angolo via San Tommaso. (40418)

COLPA D

Romanzo di A. CLAVE

RIPRODUZIONE V

— Non inoltratevi maggiormente in questo luogo — le disse. — Eccettuate le carte che desiderate, nulla può attrarvi in questa casa funesta e lo spettacolo che presenta è orribile!... Mr. Potter, conto su di voi, affinchè tratteniate qui lady Annerley. Ha vedute troppe scene spaventevoli questa notte. Aspettatemi, tornerò subito.

Senza aspettare il tenente Potter, che si offriva di andare in sua vece, e senza alcun riguardo per le ferite che lo facevano soffrire crudelmente, Errol si slanciò su per la scala, teatro principale della lotta, ed orribile a vedersi di giorno, ingombra di cadaveri dalle faccie contratte, dalle membra contorte e spezzate. Il sangue aveva imbrattato gli scalini e rendeva lo spettacolo ancora più ripugnante.

— Ah! eccovi finalmente, Marta! — esclamò cordialmente Errol, entrando nella stanza. — Spero che ormai tutto vada bene.

— Sì, signore, non mi sento male, ma le scarpe sono sporche di sangue e provo raccapriccio a pulirle — rispose la cameriera, che sembrava ancora sbalordita.

— La vostra padrona è sana e salva, grazie a Dio. E' giù nel cortile — soggiunse il giovane entrando nella stanza attigua, mentre Marta si affacciava al balcone, riprendendo un po' il senso della realtà, vedendo la sua

padro
un gi
— D
terra
la leg
gran
Ess
lotta
corpo
le fec
L'an
mente
co do
voltell
Col
sventu
in cas
Potter
menti
— N
— P
— O
visto
— E
in que
— Si
ruccint
padron
Lady
ziante,

CITTA' DI CRESCENTINO

Si rende noto che la **Fiera detta dei Santi**, che in quest'anno cade nel giorno 29 corrente ottobre (domenica), sarà tenuta nel giorno seguente, 30 stesso mese (lunedì). La fiera comprenderà pure il bestiame ad unghia fessa, purchè munito del voluto certificato sanitario.
40388) *L'Assessore incaricato:* **E. Pica.**

COMUNE di GATTINARA

E' prorogato a tutto il 12 novembre p. v. il concorso al posto di Vice-segretario di questo Comune. Chiedere schiarimenti al Sindaco.
40484

COMUNE DI VIGONE

Sono vacanti quattro posti di Insegnanti nelle scuole rurali miste facoltative delle frazioni di questo Comune per l'anno scolastico 1911-1912, collo stipendio di L. 400 annue, oltre all'aumento concesso dalla legge 4 giugno 1911, n. 487, ed all'uso di una camera per abitazione.

Durata dell'insegnamento quella normale fissata dal calendario scolastico. (40556

Termine utile per le domande 30 corrente.

Vigone, 17 ottobre 1911.

Il Commissario prefettizio: **L. Volpini.**

COMUNE DI BAROLO

Il tempo utile per spedire le domande documentate per il posto di Segretario comunale è prorogato sino al 30 corrente ottobre.

L'eletto dovrà prendere possesso della carica appena avuta partecipazione della nomina.
40482) *Il Sindaco:* **Pira Enrico.**

COMUNE di SAN RAFFAELE-CIMENA

—(ABITANTI 1570)—

Pel 1° novembre prossimo è vacante il posto di Medico condotto ed Ufficiale sanitario. Stipendio per la condotta piena L. 3800 lorde, oltre L. 150 per indennità di alloggio. Il capitolato, in corso di approvazione, è visibile nella Segreteria comunale. Presentare domanda entro il 28 ottobre 1911. (38504

San Raffaele, 26 settembre 1911.

Il Sindaco: **Beltramo.**

IMPOTENZA

Virilità esausta — Nevrastenia — Esaurimento — Impressionabilità psichica — Debolezza generale — Perdita di memoria — Spermatorrea e polluzioni.

Nuova cura scientifica, razionale, sicura ed infallibile per la guarigione completa e duratura con i **KRAFT LOBEL**, il più potente rigeneratore delle forze virili. Da non confondersi con i comuni **afrodisiaci** confezionati dai ciarlatani con veleni eccitanti e pericolosi, a solo scopo di speculazione. Il **Kraft** cura con ottimi risultati le sopra indicate malattie, tanto nei giovani come nei vecchi. Esso non contenendo sostanze irritanti viene assimilato rapidissimamente da qualsiasi stomaco il più delicato. Consulti *gratis* per lettera unendo francobollo. Massima segretezza. (39720

Cura completa L. **10.** Per posta L. **10,30.**

Deposito: **Stabilimento Farmaceutico, via delle Paste, n. 102, Roma.**

LOCALE D'ANGOLO (Via Santa Teresa e Venti Settembre, 50), 1° p. nobile, per banca, ufficio od alloggio elegante. 39472

di Squi
schiuma
e bianch
taglio.
concorr
Clement
Fusti

M
Ri
celli
V

SCI
Guari
in
senza
con
varsi
Anlis
Olt
succe
grati
Post
Do
To

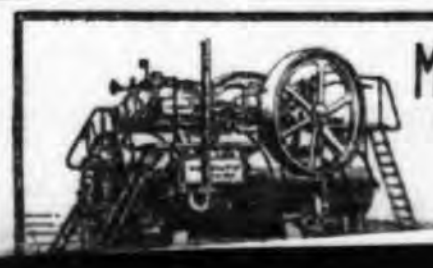
migliori
concin
L. Ruffi
Via Barb
—TOR

PREMIAT
già assist.
Pension
zi miti.
Secondo,
9-12, 15-1

LEV
REGGE
Pensione
zi mitissim
Via Po, 4,

LE
per uso
W

SIFIL
eseguisce
splendidi
lista dei
nico munic
Consultazi



MACCHINE A V
FISSE SEMIF
IN OGNI TIP
OGNI A

Anno 64° — TORINO 1911. Giovedì, 19 ottobre — N. 290.

Si pubblica tutti i giorni, escluse le grandi solennità. - Il giornale si distribuisce ai Rivenditori alle ore 5 del mattino. L'Ufficio della Tipografia è aperto alle ore 7 antimeridiane.

L'ITALIANO

Avvertenza: La Direzione non restituisce le carte manoscritte e neanche quelle stampate che riceve. Le lettere non pubblicate vengono tosto distrutte.

ABBONAMENTI - In Torino: Al nostro ufficio, un mese L. 1,20, anno L. 14. - Per Posta: In tutta Italia, sola *Gazzetta del Popolo*, mese 1,50, sem. 8,50, anno 16,50; con *Popolo Domenica*, mese 1,60, sem. 9,50, anno 18; con *Cronaca Agricola*, sem. 9,20, anno 17,50; le 3 pubblicazioni, sem. 10, anno 18,75. - *Gazzetta Popolo* e *Biblioteca Legale*, anno 18,50; con *Popolo Domenica*, anno 19,50; con *Cronaca Agricola*, anno 19,20; le 4 pubblicazioni, anno 20,20. - Estero: Sola *Gazzetta Popolo* sem. 16,50, anno 32; con *Popolo Domenica*, sem. 17,75, anno 35.

PUBBLICITÀ - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso gli uffici della Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2, e presso le sue succursali a Milano, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Venezia, ai seguenti prezzi per linea o spazio in corpo 7: in 3ª pagina L. 3; in 5ª pagina L. 2; Necrologie L. 1,50. - In 7ª ed 8ª pagina, cent. 50 per linea di colonna (10 colonne) o spazio di linea in corpo 7. - Echi di cronaca prezzi a convenirsi. - Piccoli avvisi: Vedere tariffa nelle apposite rubriche. - Pagamento anticipato.

Gazzetta del Popolo

Il numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato centesimi 10.

Abbonamento cumulativo colle seguenti pubblicazioni: GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA — CRONACA AGRICOLA, PUBBLICAZIONE QUINDICINALE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Quattro Marzo, n. 12 — Torino.

Le truppe italiane occupano Homs a 100 chilometri da Tripoli

Si accentuano le pressioni delle Potenze per la pace: le condizioni poste dall'Italia.

Gli areoplani a Tripoli - Le merci italiane tassate del cento per cento in Turchia

PER TELEFONO E PER TELEGRAFO ALLA "GAZZETTA DEL POPOLO"

La situazione a Tripoli.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Nessun incidente. Un reggimento di bersaglieri è partito per Homs. La linea degli avamposti è stata rinforzata. Le truppe turche si allontanano verso il Gebel. La salute è ottima.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Continuano i lavori di difesa. Ieri sono giunti agli avamposti italiani alcuni soldati turchi che hanno chiesto di arrendersi e di rientrare a Tripoli. Si sono arresi anche due ufficiali arabi in servizio nell'esercito turco; essi hanno chiesto di servire nell'esercito italiano.

L'occupazione di Homs.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Dal comandante in capo è stata decisa l'occupazione di Homs, e ne sono state incaricate le truppe partite da qui sotto la scorta di alcune navi della squadra. Verrà intimata la resa alla guarnigione turca di Homs, e, ove questa resistesse, si procederà all'occupazione a viva forza.

A Tripoli è quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Si ha da Tripoli in data 17, mattina, che Homs è stata occupata definitivamente dai nostri. Probabilmente la carica di governatore provvisorio sarà affidata al colonnello Maggiotto, comandante l'8° reggimento bersaglieri.

Il trucco d'un ufficiale turco

Si presenta per aver medicinali ed invece diserta.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — *Oggi ai nostri avamposti è stato segnalato in vicinanza un piccolo drappello turco; un ufficiale turco portava infissa nell'asta una bandiera bianca.*

Le nostre sentinelle diedero avviso al comando, chiedendo istruzioni. Gli ufficiali italiani che erano agli avamposti fecero avvicinare i turchi ed a mezzo di interpreti domandarono che cosa desiderassero. I componenti risposero che era con loro un ufficiale medico, il quale invocava dalla generosità del comando italiano di poter entrare a Tripoli per fornirsi di medicinali.

Mentre la scorta, a cui fu detto di restare oltre le trincee, veniva guardata agli avamposti dalle nostre truppe, l'ufficiale fu invitato ad avvicinarsi, e nuovamente dichiarò di essere venuto a chiedere medicinali per i soldati turchi rimasti feriti nei recenti scontri.

Allora l'ufficiale fu bendato e così fu condotto nelle nostre ricche farmacie provviste di grandi mezzi. L'ufficiale provvistosi di quanto occorreva, specialmente di grande quantità di materiale antisettico e bendaggi, appena ebbe raccolto ciò che gli bisognava nuovamente bendato è stato accompagnato oltre le trincee, tra i soldati della sua scorta che lo attendevano.

Mentre passava per le vie di Tripoli bendato e circondato dai nostri, fu oggetto di grande curiosità da parte dei nostri soldati ed ufficiali ed anche da parte degli arabi.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli che le nostre autorità militari hanno scoperto che l'ufficiale medico turco, al quale era stato accordato il rifornimento dei medicinali alla nostra farmacia militare, aveva tentato un trucco insidioso. Infatti il falso medico appena ricevute le medicine doveva essere di nuovo bendato e ricondotto alle trincee ieri sera stessa. Al momento di bendarlo egli disse che era stanco delle fatiche della guerra, e preferiva e pregava che lo si lasciasse imbarcare su un piroscafo per Malta. Pareva che ad un tratto avesse rinunciato a tornare al campo, il che destò qualche sospetto; malgrado ciò le nostre autorità aderirono, anzi concessero all'ufficiale di andare alla ricerca del suo bagaglio nel suo alloggio nella città, ove si recò scortato da due carabinieri, anche per salutare, come egli diceva, dei suoi congiunti, ma durante il tragitto scambiò alcune parole in arabo con un ulema e con altri indigeni e da queste parole fu intuito il senso.*

Intanto da alcuni italiani residenti a Tripoli fu riconosciuto come ufficiale combattente e non medico; egli fu condotto a passare la notte nel castello in arresto.

La Tribuna *a proposito dell'episodio dell'ufficiale medico recatosi a chiedere medicinali al nostro comando, riceve da Tripoli: — V'ha chi suppone che l'invio dell'ufficiale medico sia un pretesto per avere con noi una relazione, un contatto qualsiasi, da cui possano derivare delle trattative per la resa e non è mancato, a quanto raccontano i più, un tentativo in tale senso anche da parte di qualche spontaneo intermediario anche troppo ottimista.*

Altri particolari.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — *Dell'episodio dell'ufficiale turco, sedicente medico, presentatosi alle trincee di Tripoli per rifornirsi di medicinali, Piazza manda alla* Tribuna *la seguente versione:*

« L'ufficiale turco ha suscitato col suo atteggiamento ambiguo e con le sue frasi contraddittorie un mondo di sospetti, non solo tra i nostri ufficiali presso le trincee, ma anche presso il nostro comando militare di Tripoli, che ha incominciato a diffidare. L'ufficiale spacciatosi per medico non era medico. Quando si è accorto di avere destato sospetti, ha gettato giù la maschera del sanitario parlamentare, ha veduto che era più opportuno desistere dal recitare una simile commedia. Il pseudo ufficiale medico ha detto di avere cambiato idea, ha aggiunto di non voler più tornare al campo turco e ha concluso dichiarando di volere addirittura rimanere a Tripoli alloggiando insieme con gli altri colleghi medici che ancora rimangono a Tripoli. Egli ha finito per confessare, parlando in francese: — Se il Governo me lo permette preferirei restare a casa mia.

« Ma il suo desiderio non ha avuto esaudimento. Il governatore ha ordinato ai carabinieri di condurlo sotto scorta all'albergo e di piantonarlo; poi sarebbe stato rimpatriato.

« I carabinieri hanno accompagnato il preteso medico all'albergo dove abita il Piazza che così ha potuto interrogarlo.

« L'ufficiale dopo aver domandato al Piazza se fosse un ufficiale, ha soggiunto: — Dite ai vostri giornali che io mi lamento per non essere stato alloggiato e rifocillato subito quando sono giunto alla linea dei vostri avamposti. Non mi reggevo più in piedi, ero ammalato e nessuno mi ha offerto un pezzo di pane. Mi hanno tenuto lì in piedi, squadrandomi, interrogandomi, trascinandomi da un luogo ad un altro, da un ufficiale all'altro. Ho compiuto trentasei ore di marcia a piedi senza trovare mai chi mi desse da mangiare. Ero affranto — ed ha aggiunto vivacemente: — Ah, c'est la civilisation!

« Essendo l'albergo pieno di persone l'ufficiale è stato poi condotto al castello. L'ufficiale turco si è avviato sospirando alla sua ultima destinazione. Egli verrà presto imbarcato e naturalmente, non per Costantinopoli, dove egli desidera andare ».

Un'altra versione.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — *Ecco come l'inviato del* Corriere d'Italia *a Tripoli racconta la scoperta del trucco dell'ufficiale turco finto medico:*

« L'ufficiale tradotto bendato entro le mura di Tripoli ne era uscito ed era lasciato libero presso gli avamposti di Gargarese. Mentre avveniva il ritorno un arabo domandò di parlare al generale Caneva. Venne ricevuto subito da una specie di Commissione destinata a raccogliere le informazioni degli indigeni, composta del console Galli, del capitano Craveri, del comandante Cagni, di un maggiore dello stato maggiore e del dragomanno del Consolato cav. Saman, che assiste alle sedute.

« L'indigeno, invocando le maledizioni del cielo sul suo capo se avesse pronunciato bugia, assicurò in ginocchioni, i commissari, che il medico bendato non era un medico, bensì un maggiore del 127° fanteria che era a Tripoli. Era conosciutissimo per la sua tracotanza; che prima presiedeva al Tribunale militare e portava una folta barba rossiccia e che aveva parlato ieri con due turchi, negozianti di orzo, che insomma si trattava di una audacissima spia, la quale voleva constatare de visu a quanto ammassiero i quantitativi delle truppe italiane.

« Il capitano Craveri balzò dalla sedia e dopo una fulminea intesa coi colleghi uscì dal palazzo del governatore, chiamò i primi soldati a cavallo che trovò, dieci cavalleggeri e tre carabinieri e via di corsa sulle piste della spia.

« A sua volta il comandante Cagni faceva dei segnali di allarme agli avamposti. Dopo un'ora e mezza il capitano Craveri tornava coi suoi tredici uomini e con la spia seguita da otto soldati turchi recanti al braccio il contrassegno della Croce Rossa. Il trucco era architettato alla perfezione. La spia ed i suoi complici vennero condotti al palazzo del governatore. Dopo tre ore di discussione il finto medico ne è uscito accompagnato da un tenente dei carabinieri. Egli attende l'arrivo di un piroscafo per essere sfrattato ».

I soldati turchi disertori

che si presentano ai nostri avamposti.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Il « Messaggero » ha da Tripoli che nelle ultime 24 ore altri soldati turchi si sono presentati alla spicciolata agli avamposti, costituendosi prigionieri. Essi confermano la deficienza di viveri nel campo turco.

E' probabile che i soldati turchi fatti prigionieri e che si trovano sotto custodia a Tripoli siano imbarcati e trasportati in Italia. Tale misura verrebbe adottata per criterio d'ordine generale, nel timore che tra i prigionieri vi possa essere qualche spia, e disimpegnare le nostre truppe destinate alla loro custodia.

In settimana si procederà al ricupero della torpediniera « Freccia » con mezzi italiani.

La rassegnazione fatalistica di Munir pascià

Il campo turco

trasportato a parecchie tappe da Tripoli.

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 18 ottobre (Per telefono) — Il corrispondente speciale del « Temps » a Tripoli telegrafa:

« Sebbene il comando delle truppe sia passato nelle mani del colonnello Nisciat bey, Munir pascià rimane nel campo. Il generale Munir è un uomo calmo, istruito, che ama sopratutto le sue comodità; è di carattere irresoluto, e per la sua indecisione natura e la guarnigione turca non ha tentato nulla di serio contro i marinai italiani a Tripoli.

« Il generale Munir non si è occupato dell'approvvigionamento dei soldati; i cammellieri lo hanno abbandonato in seguito alla sua incuria. Sia a causa della mancanza di ordini da Costantinopoli, sia per la paura dei cannoni della flotta italiana, Munir pascià ha lasciato passare i primi giorni dell'occupazione italiana senza tentar nulla, ed è per ciò che gli ufficiali turchi, indignati, gli hanno tolto il comando, chiamando alla loro testa il colonnello Nisciat bey, che sembra deciso a resistere ed a far fucilare i refrattari. Il campo turco, che fino a ieri si trovava a Susni-Beri-Haven, è stato trasportato a qualche tappa da Tripoli. I tentativi di sollevare la popolazione araba contro gli Italiani non sono riusciti.

« Si aspetta da un minuto all'altro la marcia innanzi del corpo di spedizione al fine di distruggere le ultime resistenze. »

Il generale Caneva

padrone della situazione.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Un'impressione assai favorevole ha prodotto il proclama del generale Caneva riguardo alla revisione del sistema fiscale, e sopratutto è stata accolta con grande soddisfazione dalle classi intelligenti la promessa che il gettito dei tributi locali sarà impiegato per la redenzione economica e sociale del vilayet.

Secondo notizie giunte a Malta pare che il comandante in capo del corpo di spedizione, generale Caneva, si sia reso padrone assoluto della situazione, anche per aver fatto uso largo e sapiente di informatori, che lo hanno tenuto e lo tengono tuttora bene informato di tutte le mosse turche e dei loro intendimenti.

Il generale eseguisce con precisione matematica il suo piano prestabilito, ma sopra di esso si mantiene il più rigoroso riserbo.

Distribuzione di farina agli arabi indigenti.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — De Frenzi telegrafa al « Giornale d'Italia » da Tripoli, in data odierna:

« Ieri il governatore acquistò 450 sacchi di farina, incaricando Hassuna pascià di distribuirla, d'accordo con l'Intendenza, agli arabi più indigenti per carestia.

« Tale misura è assai lodata. Gli arabi si mostrano gratissimi e sollevati e mandano maledizioni al duro giogo ottomano, comprendono che è incominciata un'èra nuova e che non saranno più considerati come schiavi, ma come sudditi, e non sfruttati dai sistemi di Governi incivili. »

Gli areoplani a Tripoli.

Lo stupore degli indigeni.

MALTA, 18 ottobre (Per telegrafo) — Secondo notizie qui giunte nell'attacco dato dai turchi domenica notte a Bumelliana un soldato italiano sarebbe rimasto ucciso, ma i Turchi avrebbero avuto delle gravi perdite.

Attualmente quattro areoplani sono stati montati ed hanno cominciato ad agire a Tripoli, il che ha provocato stupore enorme fra le popolazioni indigene. Mancano i risultati ottenuti da queste prime esplorazioni aeree.

Il morale altissimo dei nostri soldati

Gli sbarchi finiti.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — I nostri soldati, dopo le ripetute vittorie nei recenti scontri con le truppe turche, hanno il morale altissimo, sono lieti e la loro salute è eccellente.

Lo scarico delle salmerie, delle vettovaglie e di tutto il materiale è procedute rapidamente, avendo il genio costruito in poche ore diversi pontili.

Le espulsioni di individui sospetti.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Con decreto del governatore fu espulso da Tripoli Beniamino Naim, ebreo e suddito ottomano, italofobo e sospetto di spionaggio.

Comunicato il decreto, Beniamino Naim fu immediatamente portato a bordo del piroscafo « Nilo », con altri arabi sospetti e sfrattati. S'ignora la destinazione del « Nilo ». Si crede che salperà per l'Italia.

E' imminente il decreto del governatore per l'espulsione del suddito tedesco von Lokow, altro buon amico dell'Italia.

Sull'incidente del tedesco Lochow la « Tribuna » ha da Tripoli i seguenti particolari:

« Dopo lo sbarco dei nostri marinai il Lochow pensò bene di prendere il largo e se ne andò naturalmente verso il campo nemico. Che cosa facesse non si sa, ma si intuisce. Egli cercava di rendersi utile ai Turchi con informazioni a nostro danno; da ciò l'avversione degli arabi, divenuti alacri investigatori dei suoi passi, delle sue mene, dei suoi conciliaboli ai quali prendeva parte. In una ricognizione che gli arabi hanno fatto al di là degli avamposti l'hanno sorpreso mentre partecipava ad un colloquio con Hamed bey; l'hanno seguito, circondandolo subito, costringendolo a tornare in città se non voleva avere guai e il Lochow si è recato al comando italiano tutto confuso e umiliato a raccontare delle fole e con pretesti puerili cercava di giustificarsi. Per i suoi precedenti che lo avevano reso inviso a tutta la colonia europea e alla maggior parte degli arabi e per questo nuovo atto di spionaggio egli sarà al più presto espulso da Tripoli. »

Ritorno di Maltesi a Tripoli.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Il « Messaggero » ha da Malta che 740 maltesi che allo scoppio delle ostilità avevano lasciato Tripoli e si erano rifugiati a Malta in attesa degli eventi, sono stati rimandati alla nuova colonia italiana a spese del nostro Governo. Il loro rimpatrio servirà a ripristinare il movimento commerciale, essendo tutti quei maltesi dediti al traffico.

Anche gli ebrei e gli Arabi si mostrano soddisfatti della piega presa dagli eventi.

Il Ministero turco potrà salvarsi

se vorrà la guerra coll'Italia.

COSTANTINOPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Il partito « Unione e Progresso » si è riunito per prendere cognizione del programma del Governo, ma il « leader » del partito ha dichiarato che Said pascià aveva rifiutato di comunicargli in precedenza il programma che deve esporre alla Camera, e il partito ha discusso intorno alla deliberazione del Governo senza prendere decisioni.

Numerosi deputati hanno manifestato il loro vivo malcontento per il mantenimento al potere di parecchi membri del Gabinetto Hakki pascià, e specialmente per il mantenimento del ministro della guerra Chevket pascià. Essi hanno dichiarato anche di essere ostili al ministro dell'interno Djelal Basri e hanno attaccato violentemente la politica adottata dalla Germania in Oriente.

Si crede che Said pascià resterà al potere a condizione che egli acconsenta ad aggiornare la pace e la discussione sulla questione di fiducia.

I giornali informano che il metropolita greco di Grevena ed il suo diacono sono scomparsi tra i villaggi di Grintades e di Zinhora. Si crede che siano stati assassinati.

Il piano della flotta turca.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Il « Messaggero » ha da Corfù:

« Posso assicurarvi che il piano della flotta turca è il seguente: Uscire dai Dardanelli, entrare nell'Egeo, farsi avvistare ed inseguire dalla flotta nemica e cercar di attirare le navi italiane nell'arcipelago, dove sono state, di notte, nei giorni scorsi affondate molte mine. Non potendo contare sulla forza dei cannoni e sull'abilità dei puntatori, i Turchi si affidano alle insidie subacquee ed all'avventatezza italiana. »

Le condizioni dell'Italia per la pace.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) (R.) — Le voci di pace fra la Turchia e l'Italia sono sorte, si può dire, insieme con lo scoppiare delle ostilità; ma da due giorni esse sono diventate tanto diffuse ed insistenti che non si possono più considerare come semplici desideri degli Stati e dei Gabinetti di Europa. Del resto la comunicazione della Cancelleria germanica al Reichstag contiene aperta allusione della possibilità della pace per la quale le Potenze si interessano vivamente.

Si comprende perfettamente che la diplomazia desideri di veder terminato al più presto un conflitto da cui potrebbero nascere maggiori complicazioni, compromettendo quella pace, per salvaguardare la quale gli Stati vanno senza posa armandosi formidabilmente. E l'Italia ad una pace è disposta, ma non è da noi che può partire l'iniziativa. Al punto in cui sono le cose il programma nazionale non può essere che quello di rendere effettivo il possesso tripolino e cirenaico mediante l'occupazione militare.

La flotta pertanto continua ad operare e le truppe vanno dislocandosi nei punti strategicamente più adatti del territorio. Le voci di pace non potranno far rallentare un momento l'azione militare. In una parte della stampa, che più o meno apertamente si è schierata dalla parte dei turchi, si parla di armistizio, quasi che soltanto questo possa facilitare la conclusione della pace, ma di armistizio ora non si può parlare perchè non rappresenterebbe che un mezzo dilatorio tutto a vantaggio della Porta.

La situazione mentre scriviamo è questa. Da Berlino e da Londra, ma da Berlino specialmente, furono fatte delle amichevoli *avances* a Roma per vedere se la pace fosse facilmente raggiungibile. La risposta dell'Italia non poteva essere che favorevole sotto certe condizioni, le quali si potranno riassumere nei seguenti capisaldi: — Tripolitania e Cirenaica diventino possesso assoluto italiano; — nessuna sovranità venga riconosciuta al Sultano; — l'Italia riscatti la manomorta demaniale e religiosa mediante il pagamento di una congrua indennità; — la più completa libertà religiosa venga riconosciuta nella popolazione indigena. — L'Italia assume a suo carico quella parte del debito ottomano, i cui interessi venivano pagati in rendita dalla Tripolitania.

Naturalmente l'Italia non può pensare ad indennità di altro genere verso i turchi; però se si giungesse alla fine delle ostilità con una certa sollecitudine, non ci sarebbe ragione di lesinare nella valutazione del rimborso per la manomorta. In modo non diverso si comportò l'Austria-Ungheria, allorchè liquidò con il Governo di Costantinopli le passività della Bosnia ed Erzegovina. Per la tranquillità dei contribuenti italiani credo di poter prevedere che il carico dell'erario non potrebbe sorpassare complessivamente una sessantina di milioni. Le dogane tripoline concorrono per circa un milione annuo nel pagamento degli interessi del debito pubblico ottomano.

In quanto al regime delle capitolazioni che la Turchia pretende di abolire, è bene avvertire che l'Italia è disposta a rinunciarvi soltanto nel caso che vi rinuncino anche le altre Potenze. Le proposte dell'Italia non possono non aver incontrato il favore delle Cancellerie perchè la loro moderazione è evidente. Ora la diplomazia farà comprendere a Costantinopoli quale è la via da seguire.

La strada dell'Italia è già segnata da un pezzo e per essa si procede tranquillamente con fiducia. Quando si è saputo organizzare un'impresa come quella alla quale ci siamo accinti, quando l'opinione pubblica nazionale si è mostrata così manifestamente d'accordo perchè possa arrestarsi, una soluzione di mezzo come sarebbe un protettorato nostro in Tripolitania o anche il riconoscimento di una qualsiasi forma di sovranità della Turchia sarebbe un'enormità che non sarà ammessa da nessun governante italiano. E frattanto la guerra continua.

L'ex sottosegretario Celesia confida nella messa in valore della Tripolitania.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — L'ex-sottosegretario di Stato on. Celesia esprimeva oggi a Montecitorio la sua impressione sull'impresa tripolina.

« La pera matura — diceva — è caduta in grembo all'Italia, la quale non poteva con nuovo atto di casta astinenza rifiutarla, senza compromettere per sempre il suo prestigio e la sua dignità di Nazione, la fede del suo popolo in avvenire migliore. Tripoli in mano di altra Potenza europea avrebbe segnato la fine di ogni influenza italiana nella politica mondiale e ridotto prossimamente la condizione della Penisola a quella di uno Stato vassallo di Parigi e di Vienna. Tripoli non è soltanto una conquista, è il necessario complemento dell'autorità e dell'indipendenza della Patria.

« L'acquisto ci porterà col tempo benefizi economici e sociali? Lo spero. La Tripolitania e la Cirenaica sono, dopo Tunisi francese, le uniche terre mediterranee aperte alla libera colonizzazione nostra. L'Italia d'altra parte è l'unica Nazione in Europa atta a colonizzare sul serio l'Africa mediterranea. Se non credete alla storia, badate al presente. L'Egitto è inglese, Tunisi ed Algeri, il Marocco sono francesi, ma in Egitto, in Tunisia, in Algeria l'unico elemento europeo che veramente si naturalizzi è l'italiano. A Tunisi la Francia tiene 30 mila soldati, qualche migliaio di funzionari, ma la terra, la produzione, l'impronta appartengono a 130 mila italiani che quelle regioni fecondano e così avviene più o meno in tutta l'Africa settentrionale. L'Italia cacciata dalla porta rientra per molte finestre.

« Certo la colonizzazione e la valorizzazione della Tripolitania e Cirenaica richiedono ingenti capitali, ma io ho fede che l'Italia sapra trovarli e che Tripoli diventerà nei decenni la capitale di una seconda Italia africana irradiante attraverso il continente nero i benefizi di una grande civiltà ».

La nostre merci colpite da un dazio del 100 00 all'entrata in Turchia.

COSTANTINOPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Il « Giornale Ufficiale » pubblica un « iradè » del Sultano che sottopone le merci provenienti dall'Italia ad un dazio doganale del cento per cento, cominciando dalla data della dichiarazione di guerra.

La disillusione dei turchi per i rovesci sofferti.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Mandano da Gerusalemme: — La popolazione indigena continua a mantenersi raccolta in una calma idealista, reale od apparente. Nessuna dimostrazione pubblica è venuta a turbare la vita tranquilla della città. A Giaffa quegli abitanti irrequieti e fanatici non si abbandonano a nessuna manifestazione ostile e ciò per timore di quelle navi misteriose che nel cuore della notte avvolgono la città in fasci luminosi di luce. Pare che verso Caifa il 30 settembre qualche italiano sia stato ucciso dai turchi. Dall'interno non giungono notizie, ma si può essere certi che non vi sia nulla di allarmante.

Gli ottomani analfabeti hanno un concetto iperbolico della potenza turca, quelli istruiti nelle scuole straniere hanno appreso a disprezzare gli italiani, che chiamano briganti, e sieche alle prime avvisaglie di guerra fu generale la meraviglia fra i turchi, i quali mai potevano pensare che « un piccolo Stato », come essi stimano l'Italia, avrebbe ardito di attaccare una Potenza come la Turchia.

Inutile descrivere la disillusione offerta ai primi rovesci delle armi ottomane.

Una giornalista sfrattata da Tripoli si protesta amica d'Italia.

MALTA, 18 ottobre (Per telegrafo) — Da qualche giorno è ospite nostra la scrittrice francese Gin Eveline, direttrice della « France Libre », moglie al medico ottomano Dayala, che è stato espulso da Tripoli.

La Gin è ritenuta la più arrabbiata nabolaba francese che arriva sui giornali. Ci collega la pelle [illegible]

Signori — ha detto — se tutti i giornali della penisola si è fatto un grande parlare di voi in questi ultimi tempi, e molti hanno reclamato la vostra espulsione da Tripoli, perchè la vostra presenza nella capitale della Tripolitania nuoceva alla nazione italiana.

— E' stato un grossolano errore. Voi Maltesi avete seguito con grande interesse le vicende tripoline, e non vi deve essere ignoto che io pure o niente ho scritto sull'azione italiana nelle due Sirti. Mi si è attribuita questa odiosa traccia di nabolaba non so per quale frase, sopra quale atto giustificato. Durante la mia breve permanenza in Tripolitania non ho fatto nulla che possa sembrare offesa per i rappresentanti d'Italia, nè con atti nè con scritti. E' naturale che almeno per ricerca, essendo moglie di un ottomano mi sia mantenuta neutrale durante tutto il conflitto, e specialmente nella sua fase acuta.

— Pure le attribuiscono articoli ingiuriosi verso l'Italia.

— Me ne dolgo e trovo che gli scritti miei sono stati giudicati con soverchia precipitazione. Esaminatemi di grazia questa mia nabolaba, contro la quale protesto con tutte le forze della mia lealtà. Durante lo stadio acuto della campagna che ha condotto alla annessione della Tripolitania e della Cirenaica all'Italia, molto si è scritto contro la Turchia. Molte cose vere contenevano quei articoli, ma anche alcune erano odiose [illegible] rispondevano alla realtà. Io che per essere moglie di un ottomano, conosco certi fatti e certe situazioni assai meglio di quelli che la politica fanno dietro il comodo riparo di un tavolino, ne sono rimasta indignata ed ho risposto. Ho risposto, ripeto, solo per rimettere le cose a posto e per giustificare nel limite del giusto e del vero la Turchia contro gli attacchi che erano ingiustificati ed esagerati. Da questo ad essere un'idrofoba ci corre, e voi ve ne rendete conto senza che io spenda molte parole anche compiacendovi di tener conto della mia delicata posizione.

Permettete che vi protesti contro questa tacca di nabolaba che mi sento [illegible]

— Sì, riconoscentemente. Anzi la Turchia perchè è la patria di mia madre e mi [illegible] sarebbe colpa non l'amarla, non amo e sinceramente la grande nazione [illegible] della mia patria, e non potrebbe essere altrimenti [illegible] conto che vecchi vincoli mi [illegible] casa e che questi sono vincoli che [illegible] stretti non si spezzano più. Amo [illegible] con passione, poichè non posso di[illegible] che nel 1859 mio padre, guardia di Napoleone III, ha fatto la campagna d'Italia e si è battuto con i bravi soldati italiani. Se mio padre è stato [illegible] dei soldati d'Italia, come vo[illegible] sua figlia diventi una rinnegata? [illegible] pure, ho scritto protestando, ma [illegible] attaccava la Francia e la Turchia [illegible]tamente. In altro caso la mia pro[illegible] avrebbe suscitato tanto sdegno. D'al[illegible] ciò che si apparecchia a fare l'Italia [illegible] Tripolitania ed in Cirenaica è già [illegible] dalla Francia in Algeria ed in [illegible] ed ogni francese deve vedere di [illegible] io e con animo lieto questa frutti[illegible] di civiltà.

[illegible] ice anche che vostro marito e voi [illegible] voluto fare atto di sottomissione.

— E' un grande equivoco. Mio marito ed [illegible] credevamo che sottometterci al nuovo [illegible] e vivere tranquillamente sotto di [illegible] pensavamo che il Governo italiano [illegible] a questa sottomissione, che sarebbe [illegible]diata e sincera. Invece di questo [illegible] venuto l'ordine di sfratto, il quale [illegible] olto con vero rincrescimento.

La celerità nella mobilitazione.

E' interessante stabilire un confronto sulla celerità dei servizi militari italiani nell'impresa di Tripoli in rapporto alle spedizioni europee che la precedettero.

Per la spedizione di Crimea del 1855 la mobilitazione delle truppe durò due mesi, la mobilitazione delle truppe francesi per la spedizione in Cina nel 1859 durò 21 giorni; la mobilitazione inglese del 1878 per l'Afghanistan durò un mese e mezzo ed un mese e mezzo durò l'altra spedizione inglese del 1879 per lo Zululand.

La mobilitazione francese del 1882 per Tunisi durò 21 giorni; nella spedizione inglese del 1882 per l'Egitto, decisa l'11 giugno, si ebbe un primo scontro il 16 settembre; la mobilitazione inglese del 1885 per il Sudan durò circa due mesi, e quella francese del 1894 per il Madagascar occupò un mese e 10 giorni.

La spedizione inglese del Transvaal del 1897 occupò un mese e dieci giorni. Della nostra spedizione in Eritrea di 35 mila uomini i ricordi sono ancora troppo vivi perchè occorra indugiarvisi. Basterà accennare che pel decreto 7 dicembre 1895 partirono 3500 uomini tra il 16 e il 21 dello stesso mese, 6000 dal 22 al 23, altri 6000 dal 12 al 25 gennaio 1896, 17.000 dal 1° febbraio al 2 marzo e gli ultimi 2500 dall'11 al 17.

Ora la celerità della mobilitazione italiana per Tripoli in confronto di queste precedenti salta agli occhi anche del meno attento osservatore. Indetta la mobilitazione il 28 settembre (senza alcuna precedente preparazione particolare, tant'è vero che le classi erano state congedate ovunque dopo le manovre), il primo scaglione della spedizione per Tripoli in completo assetto di guerra con tutto il materiale e con diversi e numerosi esercizi, forte di 20 mila uomini, ha potuto partire il 9 ottobre e sbarcò a Tripoli l'11 mentre due giorni dopo salpava il secondo. Nè basta; un forte distaccamento di diverse armi era già partito il 5 ottobre diretto a Tobruk.

Un incidente agli avamposti.

Due donne arabe uccise dalla sentinella.

TRIPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Ieri sera dalla nostra sentinella agli avamposti vide avanzare nell'ombra un piccolo gruppo di persone assai vicino al suo posto. Egli dette, come d'obbligo, il « Chi va là », ma nessuno rispose. Il gruppo esitò un momento per proseguire poi nel cammino. Il soldato ripetè l'intimazione che non ebbe esito diverso. Il soldato allora sparò alcuni colpi di fucile in direzione del gruppo. Si udì un grido di dolore. Accorse una pattuglia di soldati, e fu constatato che giacevano cadaveri due donne arabe e due altre erano ferite.

L'incidente è doloroso, ma a giustificazione della sentinella, oltre al resto, sta anche il fatto che è difficile nelle ore della sera di poter distinguere le donne indigene dagli uomini, i quali portano, come è noto, un ampio paludamento.

Il patriottico discorso d'un cardinale.

ROMA, 18 ottobre (Per telef.) — I giornali recano che stamane nella cappella privata del palazzo Odescalchi, dopo aver benedetto le nozze di donna Sofia Odescalchi col marchese Fabrizi, il cardinale Vannutelli ha rivolto agli sposi alcune parole di circostanza.

Prendendo l'occasione per un accenno all'azione dell'Italia in Tripolitania, il cardinale ha ricordato che Benedetto Odescalchi, assunto al papato col nome glorioso di Innocenzo XI, conferì l'alta carica di vessillifero della santa Romana Chiesa a Giovanni Battista Marinoro, che, dopo la battaglia condotta dalle armi di Eugenio di Savoia contro i turchi, li respingeva contro liberando Vienna dall'odioso dominio mussulmano e ha aggiunto: « Oggi l'Italia compie nella missione di civiltà, perchè [illegible] Tripoli sotto la croce [illegible] la mezzaluna [illegible]

Ho sentito [illegible] ricordato che la festa di [illegible] cade nel mese di ottobre in [illegible] la festa del Rosario, istituita per ricordare la vittoria dei cristiani [illegible] e [illegible] con le [illegible] occupazione [illegible]

Il « Giornale d'Italia » aggiunge che questo discorso [illegible] il primo tentato in questo senso e patriottico da un cardinale di [illegible] stato il maggiore entusiasmo fra i convenuti.

La rampogna dei deputati tripolini contro l'antico Ministero.

COSTANTINOPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — [illegible] mozione dei deputati tripolini [illegible] il precedente Gabinetto [illegible] di accusa, contiene aspre parole [illegible] per la negligenza del processo che trascura del tutto ogni amministrativa e la difesa dei [illegible] e non applica [illegible] gli deliberati. Esso lasciò [illegible] e senza sovvenzione [illegible] istruzioni per la difesa contro [illegible]

I riservisti agglomerati nelle caserme.

COSTANTINOPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — I riservisti [illegible] continua l'arruolamento dei [illegible] sono [illegible] nelle caserme [illegible] a piedi, stretti gli uni contro gli altri. [illegible] guarnigione dei forti [illegible] e numerosi telegrafisti militari distaccati.

IMPRESSIONANTI RISULTANZE AL PROCESSO CUOCOLO

Calunniose testimonianze o subornazione di testi?

VITERBO, 18 ottobre:

Udienza antimeridiana.

Si apre l'udienza alle 10 meno 20. Degli accusati è sempre assente Gennaro Abbatemaggio.

Un teste che confessa di aver deposto il falso.

Il primo teste che sale sulla pedana è GENNARO BASCIANO, il quale comincia col dire che la sua coscienza si ribella a tutto quello che è stato fatto nell'attuale processo e che non uscirà dall'aula se non sarà protetto dal presidente.

« Tutto quello — continua il teste — che è scritto nel processo non è vero, ma ora sono disposto a dire tutta la verità. »

Ed il Basciano fa un lungo racconto per concludere che i carabinieri lo avrebbero condotto alla caserma di Monte Oliveto, dove a mezzo del pregiudicato Gaito si sarebbe fatto deporre il falso a riguardo di Totonno San Domenico, che accusava De Angelis e Amodeo. Sempre per mezzo del Gaito egli disse che trovandosi il teste in carcere aveva sentito dire da Amodeo a De Angelis: — L'ho detto e l'ho fatto — alludendo all'uccisione del Cuocolo.

« Ed io — prosegue il teste — per timore, confuso, deposi quello che si volle e firmai la deposizione che resi al Fabbroni, al quale fui presentato dal Gaito. Sentendo parlare il Gaito mi convinsi che volesse turlupinare il capitano Fabbroni, ma poi mi convinsi del contrario, anzi lo stesso Fabbroni mi disse che quando fossi stato interrogato dal giudice istruttore non dovevo dire di essere stato trovato dal Gaito. Ebbi in quell'occasione una trentina di lire.

« Insieme con me depose mia moglie Carmela Madonna nello stesso tempo. Appena tornati a casa ci pentimmo di quanto avevamo fatto e chiamato allora il Gaito gli dicemmo che non eravamo disposti a mantenere di fronte al giudice istruttore quanto avevamo detto al capitano Fabbroni, perchè non corrispondente a verità.

« Sempre a mezzo del Gaito fui chiamato dal capitano Fabbroni. Io e mia moglie ritornammo alla caserma di Monte Oliveto ed il maresciallo Capezzuti ci avvertì, ma io non credetti, che il primo verbale contenente la nostra deposizione era stato perduto.

« Si redasse un nuovo verbale, quasi uguale al primo, e da noi fu sottoscritto. Alcuni giorni dopo, dove lavoravo, vennero a prendermi quattro carabinieri e mi accompagnarono al Tribunale, dove già si trovava mia moglie; impauriti di tutto ciò confermammo al giudice io e mia moglie tutto quello che avevamo deposto al capitano Fabbroni. »

Il PRESIDENTE legge la deposizione scritta del teste, che è perfettamente il contrario di quanto il teste ha deposto nel pubblico dibattimento. Il teste non voleva venire a deporre ed il presidente ricorda che fu dovuto tradurre a Viterbo dai carabinieri.

Corruzione di testi.

Intanto il Basciano aggiunge che alcuni mesi fa un certo Antonio Astronomo l'avvertiva che egli avrebbe preso qualche centinaio di lire se avesse confermato la deposizione resa al giudice e che intermediario dei carabinieri era Alfonso Grimaldi e questi lo avvertì di non recarsi a Viterbo prima di aver ricevuto un secondo ordine e quando questo venne si recò dall'Astronomo e fissò di doversi trovare in una trattoria col Grimaldi. Lo trovarono in altro luogo ed essendo presenti a distanza certi Giuseppe Porotti e Francesco Bassi, suoi amici, Grimaldi avvertì che doveva passare qualche tempo prima che fosse stato a deporre.

Il Grimaldi, interrogato sul processo, disse che a Viterbo tutto era fatto compresa la sentenza.

« Finalmente — continua il Basciano — dopo aver ricevuto una terza citazione, tornai dal Grimaldi per dirgli che volevo partire e mi disse che aspettava danaro per me ed altri testi. Anzi il Grimaldi aggiunse che il danaro non era ancora arrivato perchè gli avvocati di parte civile avevano disertato i banchi e si erano fatti dare diecimila lire. »

PRESIDENTE, sorridendo: — Beati loro.

Avv. ROMUALDI (in tono scherzoso): — Forse si tratta di qualche cosa di più; ma in che periodo avvenne questo?

PRESIDENTE. — Nel settembre.

Avv. ROMUALDI — Mi sembra [illegible] inganno, che non mai [illegible] come in quel tempo.

Un battibecco fra avvocati.

Avv. BATTAGLIA — Questi sono [illegible]

Avv. ROMUALDI — Non credo che [illegible] valervi di questo bel signore per insinuare delle cose completamente false a mio carico.

Avv. BATTAGLIA — Io dico di non fare commenti.

Avv. ROMUALDI — Io dico di non fare commenti, ma ho diritto di far notare quanto [illegible] le circostanze affermate dal teste e con dire vincendo la sua ripugnanza [illegible] che ho qualcosa da aggiungere di sfuggita, qualcosa che mi riguarda nel confronto di un teste indivolato.

PRESIDENTE — Prego gli avvocati di astenersi dai commenti.

Avv. ROMUALDI — Questo signore precedentemente, si dette da lei, ma non si sanno le osservazioni venutegli dalla difesa, che costringe spesso a sospendere l'udienza specialmente per i commenti.

Il Basciano continua la deposizione.

Il Basciano prosegue ad asserire a voci [illegible] avuti col Grimaldi prima di partire per Viterbo. Dice che un giorno [illegible] gli ebbe a portare una minuta di lettera da inviare al presidente per avvertirlo che per ragioni gravi non poteva recarsi a deporre. La lettera, raccomandata, fu spedita ed il teste mostra la ricevuta: — A Luigi Bianchi, presidente del Tribunale di Viterbo.

PRESIDENTE — Veramente io mi chiamo Giuseppe, ma ho un fratello che si chiama Luigi (si ride).

Gli avvocati fanno istanza che la lettera sia ritrovata.

PRESIDENTE — Non ricordo di averla ricevuta; ne arrivano lassù ogni giorno. Nell'intermezzo il cancelliere tenterà a ritrovarla.

Il teste dice che il 16, l'altro giorno, i carabinieri avvertirono tutto ciò quanto Carmela Madonna che dovevano essere tradotti a Viterbo.

Il teste afferma che il capitano Fabbroni gli offerse 100 lire.

Soggiunge poi che proprio ieri il capitano Fabbroni l'incaricò con la moglie Carmela Madonna e promise di dargli cento lire ed altre cento in seguito.

« Ieri sera, mentre eravamo a letto nella casa n. 45 di via Aurelio Bassi vennero i carabinieri a chiamarci e ci accompagnarono in caserma. Io e mia moglie ci andammo e trovammo un individuo che lesse le nostre deposizioni scritte e poi ci disse: — Intanto il capitano Fabbroni vi manda 50 lire.

Il teste le depone sul banco della Corte.

Avv. SORRENTINO — Chiedo che il biglietto di banca sia allegato agli atti.

Avv. LIOY — Scusi, signor presidente, il biglietto è del Banco di Napoli?

PRESIDENTE — Sì.

Avv. LIOY — Ciò dimostra la provenienza.

Avv. ROMUALDI — Il teste viene forse da Parigi.

Il capitano Fabbroni è fatto richiamare.

Il presidente ordina intanto che venga richiamato il capitano Fabbroni, ed intanto, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ordina che sia citata la proprietaria della casa di via Bassi dove hanno preso alloggio il teste e la di lui moglie.

Alle 11, in attesa del capitano Fabbroni e della nuova teste, si sospende l'udienza.

L'affittacamere di via Bassi.

Alle 11,20 si riprende l'udienza e sale sulla pedana Angela Bonuzzi vedova Costantini, affittacamere in via Bassi, num. 45, citata coi poteri discrezionali del presidente e che quindi non presta giuramento.

PRESIDENTE — In casa vostra sono venuti ieri due napolitani, certo Basciano Gennaro e Carmela Madonna?

TESTE — Sissignore. Vennero ieri sera ed andarono a letto verso le ore 20, quasi appena giunti.

PRESIDENTE — Furono costoro chiamati da qualcuno?

TESTE — Sì, venne un borghese, ritengo che fosse un agente. Era sui trent'anni, gli mancava un dente; era magro e snello.

PRESIDENTE — E di chi cercò quel signore?

TESTE — Chiese del Basciano e della donna, Carmela Madonna. Gli dissi che erano a letto, e quel signore bussò alla camera di essi. Parlarono tra di loro e seppi che dopo un po' di tempo erano usciti, prima il signore e poi gli altri due.

PRESIDENTE — Quanto tempo si trattennero fuori di casa i vostri ospiti?

TESTE — Non posso precisare. Stamane il Basciano mi disse che era stato chiamato da un capitano e da un tenente dei carabinieri. Anzi mi rammento che quando venne quel signore a chiamare il Basciano gli domandai se poteva dispiacere al delegato, che abita in casa mia, che io avessi alloggiato quei due, e mi rispose di no.

Il Basciano è richiamato e dà conto dei connotati della persona che ieri andò a chiamarlo.

Il teste è licenziato.

La moglie del Basciano.

E si chiama Carmela Madonna, stiratrice, moglie del Basciano.

La teste, come ha già fatto il marito, non conferma la deposizione resa dinnanzi al giudice istruttore nel 1907 e dice che vi fu spinta dal desiderio di aiutare il marito, che era uscito allora di carcere dopo aver scontata una condanna per furto. Ammette che per consiglio di Pasquale Gaito andò a deporre dai carabinieri in caserma di Monte Oliveto a proposito del delitto Cuocolo.

Essa ripete che ebbe dal capitano Fabbroni 30 lire. Si dolse poi col Gaito di quello che aveva fatto fare a lei ed al marito. Impaurita poi dinnanzi al giudice Romano confermò quanto aveva deposto (e non era la verità) al capitano Fabbroni.

Depone — e pare questo è conforme a ciò che disse il marito — che ieri sera un uomo bruno, alto, snello, vestito di nero, mancante di qualche dente, sarebbe andato in via Aurelio Bassi, dove alloggiavano, e li condusse in caserma per conto del capitano Fabbroni. Ebbero 50 lire.

La donna descrive minutamente la caserma dei carabinieri di Viterbo dove sarebbe stata accompagnata ieri sera insieme al marito.

Il capitano Fabbroni.

E' chiamato il capitano Fabbroni.

PRESIDENTE — E' vero che i due coniugi Basciano sono stati chiamati in caserma ieri sera da lei?

— E' verissimo — risponde Fabbroni. — Vennero chiamati dal brigadiere Belluomo perchè questi signori avevano detto di dover fare grandi rivelazioni. Anzi ieri la donna che io non conoscevo, incontrandomi nei corridoi della Corte d'Assise, mi fermò per ringraziarmi che avevo tolto loro, e abbia in pensare di chiamarli per mezzo del brigadiere Belluomo per sentire di che cosa si trattava. Seppi che la sera quei signori [illegible] 50 lire per contenere la loro deposizione. In una parola, compresi [illegible] di un ricatto; del resto non dobbiamo seguire i testimoni nell'interesse della giustizia.

« Data l'influenza che esercita la camorra, dichiaro che io sono qui a rispondere di tutti i miei atti dal primo all'ultimo e credo sia dovere d'intervenire perchè i testimoni siano lavorati. »

Gli avvocati protestano, ma il presidente invita tutti a rimanere calmi.

PRESIDENTE — Lei esclude di aver fatto dare 100 lire a questi due testi?

— Certo che lo escludo; sentiremo il brigadiere Belluomo se ha creduto di dar loro 50 lire della sua tasca. Ma — continua sorridendo il capitano Fabbroni — mi sembra difficile.

Il presidente, sempre valendosi dei suoi poteri discrezionali, cita il brigadiere Belluomo.

Il Fabbroni aggiunge:

— Del resto questi due testi appartengono alla feccia della malavita, e, secondo quanto hanno detto, avrebbero ingannato la loro coscienza per seguire il Gaito, deponendo circostanze gravi, e sono venuti a ricordarsene solo dopo cinque anni. Ma forse che non vi erano a Napoli miei superiori, il procuratore del Re per esempio, ai quali rivolgersi?

Sono le 12,40 e l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Un confronto col capitano Fabbroni e la Carmela Madonna.

Si riprende l'udienza alle ore 15,30 e subito si riprende il confronto fra il capitano Fabbroni e la Carmela Madonna.

PRESIDENTE, a Fabbroni — Ella ha inteso che la testimone ha affermato di avere avuto essa e suo marito 30 lire da lei dopo avere deposto?

FABBRONI — Lo escludo assolutamente. Danari furono dati ai confidenti, non ai testimoni.

MADONNA — E' verissimo.

Questi due testi — dice il capitano Fabbroni, alludendo ai coniugi Basciano — rappresentano le due di cinque che deposero nel processo contro i funzionari di pubblica sicurezza. E così soltanto si spiegano le assoluzioni. In questi processi noi eravamo indotti come testi e così si potè dire e fare tutto.

Il Fabbroni spiega come un certo Ascione ebbe ad accompagnare a Napoli alla casa dei coniugi Basciano, che affacciano pretese di danaro; certo nessuno poteva cercar di corrompere testimoni della specie dei Basciano, due testi pessimi soggetti affigliati alla camorra.

Carmela Madonna afferma contrariamente e dice che il capitano Fabbroni ha detto di sacco di bugie e che ha pagati i testimoni perfino con biglietti da mille.

Il Fabbroni a questa uscita sorride ed afferma che le deposizioni del Basciano e della Madonna sono un tessuto di bugie ordite dalla difesa degli accusati; i testimoni furono bene imbeccati.

Al posto di Carmela Madonna va il suo lei marito, Basciano, il quale riassume quanto ha deposto stamane, spesso interrotto dal Fabbroni, il quale dice che il teste è un uomo disonesto e senza coscienza, capace di deporre il falso secondo le imbeccate ricevute.

L'avv. Salomone osserva che il capitano Fabbroni non può interrompere il teste.

PRESIDENTE, a Fabbroni — La prego anch'io di non interrompere.

Il capitano Fabbroni prosegue dicendo che le varie dichiarazioni dei testi, come per esempio quelle del Basciano e di Madonna Carmela, non furono raccolte perchè egli era occupatissimo. Si sentivano i testimoni e si erano mandati all'autorità giudiziaria.

Non esclude la possibilità che qualcuno dei subalterni le abbia però raccolte senza che egli lo sapesse. Nega però recisamente che il Basciano e la Madonna deponessero alla sua presenza.

Il brigadiere Belluomo.

E' chiamato il teste VITO BELLUOMO, brigadiere dei carabinieri, citato coi poteri discrezionali del presidente. Il teste afferma di aver chiamato i coniugi Basciano alla caserma dei carabinieri e che li mandò a chiamare per mezzo del vice-brigadiere Parisi.

Il PRESIDENTE coi poteri discrezionali cita il Parisi.

Il teste aggiunge che avendo saputo dai militi che traducevano a Viterbo i coniugi Basciano che essi volevano fare delle rivelazioni sulle pressioni ricevute, parlò al capitano Fabbroni, che rispose che si trattava di gentaglia e che avrebbero certo bisato a danaro.

Ad ogni modo il teste credette di chiamarli a mezzo del vice-brigadiere Parisi. Questi eseguì l'ordine e i Basciano vennero accompagnati alla caserma, ove espressero il desiderio di parlare col capitano Fabbroni.

« Io dissi — prosegue il teste — che il capitano Fabbroni non poteva riceverli ed essi allora narrarono di aver ricevute pressioni dal Galano e dallo stesso avv. Lioy e che da questi ebbero pure promesse di grandi somme di danaro se avessero disdette le deposizioni scritte. Io risposi di non poter far nulla e che essi deponessero secondo coscienza.

« Prima di essere licenziati in vista delle noie avute chiedevano 400 o 500 lire. Naturalmente risposi che il capitano Fabbroni non pagava alcuno e che anzi era lieto quando i testimoni si ritrattavano alla Corte per quello che erano. Stamane riferii tutto al capitano Fabbroni e non si sorprese di quanto che gli narravo e mi ordinò di redigere il verbale di quanto era accaduto. »

Il teste nega a domanda del presidente di aver letto ai coniugi Basciano la deposizione scritta e di aver dato loro 50 lire.

E' richiamato il capitano Fabbroni, che spiega come credesse regolare di interrogare i coniugi Basciano per le pretese rivelazioni da fare.

— Io — dice il presidente — mi permetto invece di dissentire da lei perchè certo lei avrà fatto in buona fede, ma non ritenga regolare il far parlare chicchessia coi testimoni alla vigilia della loro deposizione.

Un confronto.

Il capitano Fabbroni è licenziato e si passa al confronto fra il brigadiere Belluomo e il Basciano. Questi sostiene di aver ricevuto 50 lire e l'altro nega recisamente. Il Basciano aggiunge di non aver mai conosciuto nè il Galano nè l'avv. Lioy. Un giorno mandò a dire all'avv. Sorrentino che desiderava parlargli e l'avvocato non volle riceverlo.

Alle ore 17 l'udienza è sospesa.

Il brigadiere Parisi.

Riprendendosi l'udienza alle 17.30 viene richiamato il brigadiere RAFFAELE PARISI, il quale già altra volta fu citato coi poteri discrezionali del presidente.

Il teste dice che ieri sera verso le 10 dal brigadiere Belluomo fu incaricato di accompagnare in caserma i coniugi Basciano, arrivati alla mattina da Napoli. Egli eseguì l'ordine ricevuto e non era stresate quando i Basciano conferirono col Belluomo.

Le cattive informazioni del commissario Catalano.

Il commissario CATALANO, richiamato, afferma che il Basciano è un reduce dal domicilio coatto, un sorvegliato speciale, un ladro di scasso, il quale conviveva con la Carmela Madonna, che poi sposò. Dei precedenti della donna non ricorda nulla.

Il procuratore generale ordina una istruttoria.

Il Procuratore Generale, riassumendo i risultati dell'udienza odierna e senza indagare se i coniugi Basciano abbiano detto la verità dinanzi al giudice istruttore o al pubblico dibattimento, osserva intanto che il Basciano e la moglie affermarono di essere stati chiamati in caserma dal brigadiere Belluomo per indurli a mantenere le loro deposizioni scritte e false e dichiararono di aver ricevuto danaro prima di deporre. Ora su questo episodio crede il Procuratore generale doversi fare la luce, ciò che non può aversi con i semplici poteri discrezionali del presidente ed essendo anche verosimile che il Belluomo sia stato calunniato e per molte altre ragioni conclude che l'autorità giudiziaria indaghi se i Basciano siano falsi testimoni o se abbiano patito un tentativo di subornazione o se siano colpevoli di calunnia. Perciò a norma dell'articolo 625 del Codice di procedura civile chiede che venga trasmesso al giudice istruttore di Viterbo il verbale di udienza e il biglietto da cinquanta lire esibito stamane dal Basciano.

La parte civile e la difesa dichiarano di non aver nulla da eccepire e il presidente, dopo essersi ritirato dall'aula legge un'ordinanza con la quale l'istanza del procuratore generale è accolta perchè dalle risultanze del dibattimento nell'udienza antimeridiana e nella pomeridiana, dice l'ordinanza del presidente, appare l'esistenza del delitto di falsa testimonianza e calunnia ovvero di tentata subornazione di testimoni. Essendo necessarie però più complete informazioni e l'istruttoria formale per accertare quale dei due delitti siansi perpetrati, ordina che copia del verbale dell'udienza venga trasmessa al procuratore del Re di Viterbo affinchè provveda nelle forme legali.

Sono le 19 e l'udienza è tolta.

LOTTE AMMINISTRATIVE A NOVARA
per la riforma tributaria.

La maggioranza comunale in disaccordo. Verso il commissario regio?

NOVARA, 17 ottobre:

(Hector). Ieri sera nel palazzo municipale si è radunata la maggioranza consigliare liberale, allo scopo di discutere intorno alla riforma tributaria proposta dall'Amministrazione che s'impernia nel sindaco comm. Cesare Carnevale, il quale ha fatto una dotta ed esauriente esposizione dei criteri e delle ragioni d'ordine finanziario che consigliano di proporre l'allargamento della cinta daziaria.

In antitesi ha parlato con non minore efficacia di validi argomenti per l'abbattimento della cinta daziaria il consigliere avv. Cesare Bernini, ex-deputato di Novara.

La maggioranza consigliare è quindi divisa in due campi opposti sulla questione tributaria. Non pertanto è certo che il concetto dell'attuale Amministrazione di addivenire all'allargamento della cinta daziaria avrà i suffragi maggiori del Consiglio comunale, senza però ottenere il consenso della maggioranza dei cittadini, i quali riterrebbero invece più consono all'interesse della città l'abbattimento della cinta daziaria.

L'allargamento o l'abbattimento della cinta è una questione assai complessa, che potrebbe, a seconda delle risultanze matematiche, portare maggiori o minori benefizi all'erario comunale; ma l'attuale Amministrazione non ha pienamente studiata e tanto meno risolta la questione; per cui essa è tuttora insoluta e trova ancora gli animi dubbiosi.

Quindi la risoluzione è di eccezionale gravità e di somma importanza per l'avvenire di Novara.

Chi sa come siano in « deficit » le finanze municipali e quanto siano pure urgenti di risoluzione problemi di edilizia pubblica (come a dire sistemazione del piano regolatore, fognatura, ecc.) non può che augurarsi che l'Amministrazione comunale provveda con mezzi idonei i quali non abbiano a ridondare di danno ai cittadini, già scossi dall'inasprimento della tassa « esercizio e rivendite ».

Non vi nascondo che la situazione amministrativa a Novara attraversa un periodo di eccezionale gravità e che domani si potranno avere non inaspettate ma prevedibili sorprese.

La stampa locale non è concorde sull'importante questione.

L'« Ora Nuova », che è l'esponente del pensiero dell'Amministrazione comunale, sorregge a spada tratta i divisamenti di questa.

Il « Corriere di Novara », liberale, rimane fra il sì ed il no... di parer contrario.

La clericale « Azione Novarese » e la moderata « Gazzetta di Novara », d'accordo stavolta coi socialisti, sono dichiaratamente contrarie all'allargamento della cinta, propendendo invece per l'abolizione addirittura.

L'illustre comm. avv. Magnani-Ricotti ha già espresso il proprio pensiero favorevole all'abbattimento; ma siccome è noto che le idee del chiarissimo finanziere non corrispondono con quelle degli attuali amministratori della cosa pubblica, così è certo che i suoi criteri amministrativi non verranno accettati... quantunque si sappia che il comm. Magnani da vario tempo siasi ritirato dalla vita pubblica.

Per quanto le previsioni non possano essere certe, tuttavia è credenza generale che la risoluzione delle cose verrà affidata all'opera di un regio commissario.

***

E' preannunziata per venerdì 20 corr. la convocazione del Consiglio comunale, e fra gli oggetti all'ordine del giorno trovasi, oltre il conto dell'esercizio 1910, il riordino della casa Gallo, all'angolo delle Ore, tra corso Carlo Alberto e corso Cavallotti, per il quale si interessa assai la cittadinanza, essendo quella via nel cuore della città e conseguentemente moltissimo frequentata.

In seduta segreta poi verrà discussa la proposta dell'Amministrazione del civico Istituto musicale Brera per la nomina definitiva del maestro della Banda municipale, signor Angelo Castellani.

Anche questo argomento è oggetto di viva attesa per la cittadinanza, la quale ha avuto campo di apprezzare gli alti meriti artistici del maestro Castellani, e si augura che possa rimanere a capo della Banda cittadina, per il rinnovamento della quale egli ha dimostrato le migliori disposizioni.

Del tutto terrò dettagliatamente informati i lettori.

Al Palatino si disegna la sala da pranzo
dell'imperatore Domiziano

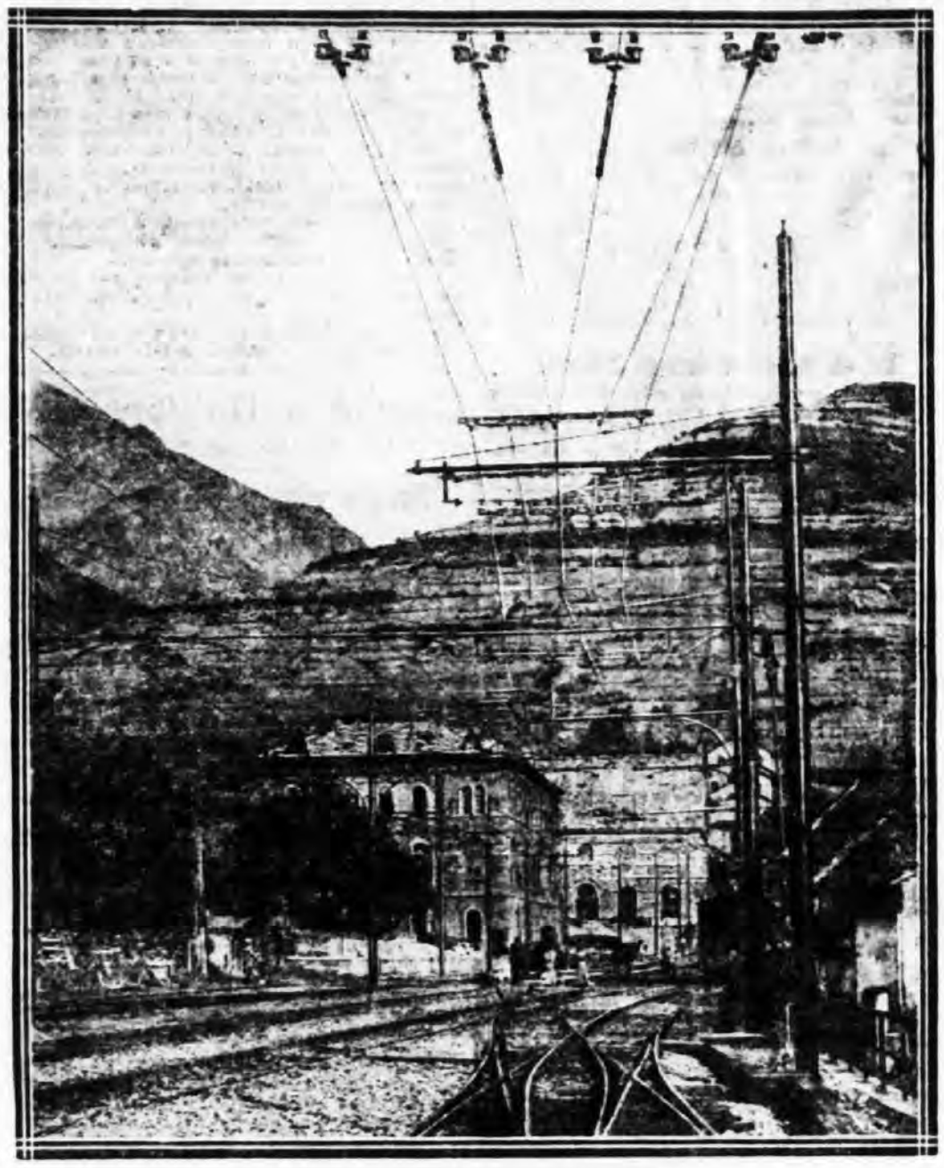
ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Nell'iniziare lo studio della « domus Flaviorum » sul Palatino si scopre quasi intatto l'« opus sectile » del « triclinium », la sala da pranzo di Domiziano, vasta mille metri quadrati.

E' lastricata a grandi dischi di granito orientale, incorniciati di « marmor numidicum » o giallo antico, proveniente dal territorio di Cartagine, e di brecie cosidette africane, delle quali è sperabile trovare le antiche cave romane in Cirenaica o Tripolitania.

Il pavimento si presenta come il più sontuoso tra quelli imperiali del primo secolo. Le squarciature prodotte dai cornicioni marmorei che gli caddero sopra lasciano scorgere i pilastri, assai più grandi delle ordinarie « suspensurae », che isolavano il pavimento dal terreno e permettevano di introdurvi l'aria riscaldata in apposito forno.

I lastroni di giallo antico sono molto arrossati dal fuoco e la superficie dei marmi è coperta d'un sottile strato di caligine nera.

L'impianto della trazione elettrica sulla linea Bardonecchia-Modane



La stazione di Bardonecchia ora che l'impianto della trazione elettrica l'ha avvolta nelle reti dei suoi grossi fili di rame, ha assunto un nuovo aspetto e quantunque non l'attraversi ancora il fremito della potente corrente, già fa pensare al grande movimento, che le darà maggior vita quando anche la Francia avrà mantenuto i suoi impegni.

L'energia elettrica fornita dal Municipio di Torino alle sbarre d'uscita della centrale di Chiomonte ha una tensione di 50 mila volts ed una frequenza di 50 periodi al minuto secondo. Le ferrovie dello Stato, cui spetta di trasportarla a Bardonecchia, hanno impiantato tre primarie per una lunghezza di 32 chilometri, seguendo per i due terzi la linea ferroviaria, e percorrendolo invece, per le accidentalità del terreno e le gallerie tra Chiomonte e Salbertrand, il fondo valle.

Le linee sono sezionate in tre tronchi lunghi 10 chilometri a mezzo di interruttori ad olio, disposti in fabbricati in muratura i quali porteranno in seguito anche i trasformatori statici per l'alimentazione della linea di contatto, quando verrà estesa la trazione fra Bardonecchia e Bussoleno.

A Bardonecchia si fa la trasformazione dell'energia, che vi giunge ad alta tensione, alle caratteristiche che deve avere per essere utilizzata dai locomotori elettrici ridotti a 16 periodi e 3500 volts.

La trasformazione è fatta sia con trasformatori statici di 2200 Kw ciascuno che riducono la tensione da 50 mila a 7000 volts, sia a mezzo di gruppi rotanti della medesima potenza i quali riducono la tensione da 7000 volts a 3500 e la frequenza della corrente da 50 periodi a 16.

Inoltre i gruppi rotanti di trasformazione adempiono alla funzione di integratori dell'energia fornita da Chiomonte. Poichè, dato lo speciale profilo della linea di Bardonecchia-Modane, in certi istanti l'energia assorbita dai treni è superiore ai 3500 Kw. che sono forniti dall'impianto di Chiomonte mentre in altri istanti una quantità di energia risulta eccedente e quindi può essere opportunamente immagazzinata da volanti inseriti in gruppi di trasformazione.

Per dare un'idea delle quantità di energia che si devono avere a disposizione in certi momenti in cui la centrale è caricata al massimo, basti ricordare che ognuno dei volanti ha un peso di circa 50 tonnellate e gira con una velocità periferica di circa 110 m. al minuto secondo, equivalente a una velocità oraria di circa 400 chilometri.

Data la massa e la velocità dei volanti è possibile ottenere da ciascuno di essi un sussidio di energia di circa 1100 HP per minuto primo, ammettendo che la velocità di azione di ognuno dei volanti subisca una diminuzione massima del 20 per cento del numero normale dei giri.

Per facilitare il montaggio dei volanti e diminuire di molto le dimensioni della gru elettrica a ponte che corre lungo il fabbricato della centrale si fecero i volanti a due ruote gemelle di 25 tonnellate ciascuna. A questo modo risultò anche facilitata la fusione ed il trasporto.

L'energia alla tensione di 3500 volts ed alla frequenza di 16 periodi viene in parte immessa direttamente sulle linee di contatto tra la stazione di Bardonecchia e l'imbocco sud della galleria del Fréjus, mentre l'altra parte, appena si saranno potuti completare gli impianti in territorio francese, sarà trasportata a mezzo di cavi parte ad alimentare le linee di contatto all'imbocco nord della galleria, e parte ad alimentare l'impianto della stazione di Modane.

Un inviato del Re del Siam a Genova.

GENOVA, 18 ottobre (Per telefono) — Oggi è giunto a Genova e scese al « Grand'Hôtel Savoie » l'hya Sudham Maihi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re del Siam.

L'inviato, che è arrivato nel treno del Lloyd Express da Berlino alle ore 16,25, partirà domani 19 col vapore « Rhoan ».

Quattro operai travolti da una frana a Napoli.

NAPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Quattro operai, certi Gennaro Acerra, Ferranti Salvatore, Vincenzo Alfano e tale Sebastiano (quest'ultimo non ancora ben identificato), mentre lavoravano ad uno sterro sulla strada provinciale, sono stati travolti da una frana. Tre di essi sono rimasti orrendamente sfracellati; il quarto è stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale dei Pellegrini.

Il nuovo ambasciatore di Spagna
presso il Quirinale.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — E' giunto ieri il signor Ramon Pina y Millet, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Re. E' stato ricevuto alla stazione dal personale delle due Ambasciate e del Consolato.

Il disarmo dei rivoluzionari monarchici
in Portogallo.

OPORTO, 18 ottobre (Per telegrafo) — Secondo un dispaccio ufficiale da Porquoros, 150 monarchici sono stati disarmati dai carabinieri. Altri 150 armati si sono diretti su Salqueiros, ove hanno mangiato ed accampato, ma donde sono ripartiti prima di mezzogiorno.

Una ricognizione inviata da Rinvaes a Salqueiros nel pomeriggio non vi ha trovato monarchici.

Inverno precoce al Gran San Bernardo

Un viandante sorpreso dalla tormenta. Il salvataggio

GRAN SAN BERNARDO, 16 ottobre:

Forse a compensarci del caldo tropicale della scorsa estate, abbiamo un inverno anticipato, che qui si annunziò nella scorsa settimana con un'abbondante nevicata.

L'Ospizio va riacquistando il suo aspetto severo e grave, quasi fosse conscio dell'alta missione che gli è affidata.

Ed infatti non sono più le allegre comitive di « touristes » spensierati e di forti alpinisti che oggi salgono i due versanti, ma umili operai che ritornano in patria a trascorrervi la stagione invernale, o che emigrano all'estero in cerca di lavoro. E salgono lentamente, muti e pensosi, nei panni grami di cui sono coperti, curvi sotto il peso di qualche fardello, sfidando i pericoli della bufera e del gelo. Uno di questi eroi del lavoro, per poco non ebbe l'altro giorno a perdere la vita. Infuriava la tormenta, quando il poveretto, dopo aver lasciato l'ultimo paesello della Svizzera, saliva verso il Gran San Bernardo per far ritorno in patria.

La neve alta che già copriva completamente la strada, una fitta nebbia ed un freddo intenso rendevano difficile il proseguire verso la meta desiderata. Smarritosi, andò vagando qua e là per l'erta china, finchè stremato di forze per il freddo e per la fame, cadde sulla neve invocando aiuto. Fortunatamente le sue grida furono udite dai sacerdoti dell'Ospizio: essi si diedero tosto a ricercarlo e, rinvenutolo, lo trasportarono colà, dove fu oggetto delle cure più affettuose e dove trovò la più cordiale e fraterna ospitalità.

Una fabbrica di fuochi artificiali
che salta in aria a Rifredi (Toscana).

L'orribile morte del capo fabbrica.

FIRENZE, 18 ottobre (Per telegrafo) — Circa a mezzogiorno una grossa esplosione è avvenuta a Rifredi nella fabbrica di fuochi artificiali Gerucci, ora chiusa in seguito a fallimento e che si trova nella località del Ponte di mezzo.

L'esplosione fu così violenta che grandi pezzi di legno, di ferro e di muratura vennero lanciati a grande distanza.

Nel padiglione incendiato si trovava soltanto il capofabbrica Gino Signorini, di anni 29, da Firenze, il quale venne raccolto informe cadavere dai primi accorsi.

Il suo corpo era stato completamente carbonizzato ed una parte del corpo era orribilmente mutilata; alcune membra del disgraziato furono lanciate dalla violenza dell'esplosione a qualche metro di distanza e tre dita di lui furono trovate attaccate all'apparecchio telefonico.

Dalla folla sopraggiunta, dai pompieri, dalle autorità, tra cui il questore di Firenze, il fuoco sviluppato fu circoscritto e venne così fortunatamente evitata l'esplosione di un padiglione attiguo dove si trovava qualche bomba.

E' stata subito aperta un'inchiesta sulle cause dell'esplosione e delle ragioni per cui il Signorini si trovava solo in quella fabbrica essendo essa chiusa in seguito al fallimento.

Giornali e Riviste

IL PIU' CELEBRE DIAMANTE INDIANO. Una delle più grandi case di gioielleria di Londra ha ricevuto l'ordinazione di una nuova corona che il Re d'Inghilterra porterà alle feste dell'incoronazione a Dehli nell'India e che costerà quasi due milioni di lire nostre.

Si ignora ancora se tra le pietre che orneranno la nuova corona figurerà pure il *Koh-i-Nor*, ma è probabilissimo. Si sa che il *Koh-i-Nor*, la cui origine risale al quattordicesimo secolo, è stato il più grande e il più celebre di tutti i diamanti e ch'esso appartiene al tesoro della Corona d'Inghilterra soltanto dopo la presa di possesso della provincia del Penjab. Da quell'epoca gli Indiani non hanno più rivisto la loro pietra arci-preziosa.

Le regina Vittoria, infatti, non è mai andata nelle Indie; e il re Edoardo VII si era fatto sostituire alle feste della propria incoronazione dal suo vice-re e governatore generale lord Curzon.

LE VITTIME DELLA MODA. Le signore che già stanno pensando alle pelliccie che indosseranno fra poche settimane non si preoccupano certo delle stragi che si compiono per soddisfare alla loro civetteria. Ogni anno sono a questo scopo massacrati 12 milioni di animali da pelliccia, rappresentanti un valore di circa mezzo miliardo. Nelle due Americhe, in Australia, nella Cina, nel Giappone, ma sopratutto in Siberia, nel Canadà e nella Groenlandia, migliaia di uomini danno la caccia, sfidando pericoli d'ogni specie alla preziosa selvaggina!

Alle fiere di Njini-Novgorod, di Iskim e di Irbit, il traffico delle pelliccie raggiunge talvolta 25 milioni di lire all'anno; sui mercati di Lipsia e di Copenhagen, e massimamente a Londra ch'è il principale centro europeo del commercio delle pelliccie, passano ogni anno circa 500 mila pelli di lepri polari, 40 mila pelli d'orso bianco, 400 mila pelli di visone, un milione di pelli d'ermellino, ecc.

Bastano queste cifre a dimostrare come alcune specie di animali siano minacciate da una vera distruzione e che non abbiano speranza che in un mutamento della moda, giacchè i cacciatori cercano ed uccidono — tranne i casi d'inavvertenza — soltanto gli animali le cui spoglie vengono richieste dalle esigenze della moda. I prezzi delle pelliccie variano poi, naturalmente, non solo secondo la moda, ma altresì secondo la loro rarità.

LE PROVE MIGLIORI A TORINO

Perchè questa che pubblichiamo fra le molte altre è la prova migliore? Perchè è stata confermata dal tempo ed oggi, come prima, è altrettanto sincera ed entusiastica. Eccola:

« Per ben cinque anni sono andato soggetto al mal di schiena, a frequenti capogiri e a una debolezza generale così grande da non essere più capace di curvarmi o di fare qualunque movimento che richiedesse uno sforzo qualsiasi. Anche durante la notte nel letto il supplizio continuava e spesse volte al mattino ero tanto stanco che dovevo farmi aiutare per vestirmi.

« Non vi dirò delle medicine che ho prese e del denaro che spesi. Quando si soffre come io ho sofferto non si bada certamente nè a spese nè a rimedi. Io però non ho mai preso una medicina che mi facesse tanto bene come le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Chimica Dott. L. Boniscontro, corso Vittorio Emanuele, 66, Torino). E' stato il mio commesso che me le ha consigliate, avendole egli stesso sperimentate ed essendo guarito anch'egli del suo male.

« Firmato: Antonio Vallero, via Lanzo, 72. »

Sono trascorsi due anni e mezzo e il signor Vallero non teme di asserire: « Sfido chiunque oggi, dopo due anni e mezzo della grave malattia di reni, a riconoscere in me la vittima di tante sofferenze. La prova migliore dell'efficacia del vostro prodotto non la può dare che la mia stessa presenza e tutti possono constatare che io godo ottima salute ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) a L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, via Cappuccio, 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Istituto BARBERIS
Anno 45° — Via Nizza, 187, Torino
ISTITUTO TECNICO COMPLETO
(Ragioneria — Fisico-Matematica — Agrimensura, Scuole Tecniche e Ginnasiali — Corsi accelerati.

ISTITUTO RICALDONE
ANNO XXVII — Corsi regolari ed accelerati di Liceo, Ginnasio, Istituto, Scuola Tecnica.
CONVITTO - SEMICONVITTO - ESTERNATO
Non si accettano alunni che frequentino scuole esterne. Via Madama Cristina, 52 - Telefono 323.

Istituto A. VOLTA
Corso Valentino, 13 - TORINO - Telefono 38-89.
Istituto completo - Liceo - Ginnasio - Tecniche.

VISTA debole o difettosa corretta dalla Specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. Massimiliano **NEUSCHÜLER**
col suo particolare sistema di lenti tutti i giorni feriali meno il lunedì, via Genova, 18. - Telefono 33-98.

Prof. D.r G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, GOLA E NASO
Trasferto via Nizza, 15. Dalle 11 a 1 e 15 a 18 feriali; 10 a 12 festivi.

BISQUITS PERNOT
DESSERTS FRANCESI RIPUTATI
serviti nel
Ristorante Francese e Ristorante Ascheri

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FLEBITE

La flebite è una pericolosa infiammazione delle vene che può complicarsi con un'embolia quasi sempre mortale. Nei casi meno gravi la flebite si manifesta con gonfiori localizzati o generali delle gambe con intorpidimenti degli arti ammalati. Per fortuna quasi tutti i Medici prescrivono ad ogni pasto un bicchierino da liquore di **Elixir de V. Nyrdahl** il quale ristabilisce la circolazione normale e fa sparire ogni dolore. Invio gratuito dell'opuscolo esplicativo di 150 pagine, domandatelo alla **Ditta Prodotti Nyrdahl, 46, Foro Bonaparte, Milano.**

Invio franco d'un flacone contro L. 5. — In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 4.50.

Depositi principali in Torino: Farmacia Cav. Giov. e F. Torta, via Po, 11 — Farmacia Fabrico, piazza San Carlo — Farmacia Centrale, via Roma — Farmacia Alleanza Cooperativa Torinese e Succursali — Stabilimenti Schiapparelli — A. Gendolfi. (9655

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiale TORINO, via G. Sacchi, 3, 64.

Il Cacciatore Maledetto

Gran romanzo di ELY MONTCLERC (34

(Proprietà letteraria della "Gazzetta del Popolo" per l'Italia - Riproduzione vietata).

Poi scrisse alla madre che non si desse pensiero della sua lontananza, perchè ben presto si troverebbe in grado di renderle tutto quanto essa aveva fatto per lui.

La sera stessa diceva addio alla vecchia città di Perpignan e prendeva il treno, che doveva trasportarlo verso nuovi destini.

Trovò Roberto in un modesto ed oscuro alloggio dell'antica Madrid ed a quella vista provò una dolorosa impressione.

Ma l'altro presto lo rassicurò.

— Finalmente, eccoti qua... Ci daremo del tu, nevvero?... Perchè siamo legati per la vita l'un l'altro, uniti in tutto e per tutto.

— Lo giuro! — fece Claudio, su cui quell'uomo straordinario aveva già ripreso l'ascendente

— Ebbene, affrettiamoci... A che servirebbe darti i particolari di tutto ciò che ho fatto dopo la nostra separazione?... Mi son dato ad un'opera lenta e paziente, ci consacrerò lunghi anni, tutta la vita se occorre... Avevo bisogno di denaro... Ne ho raccolto non senza correre qualche rischio, ma l'ho... Bando agli scrupoli ed ai pregiudizi... Operiamo freddamente, collo spirito libero da timore e col cuore spoglio di affezioni... Saremo forti e domineremo il mondo... Due uomini risoluti a tutto, a tutto, capisci? due uomini intelligenti ed audaci possono mettere in effetto i più vasti, i più ambiziosi disegni... Io sono risoluto e tu?

— Io ti seguirò — disse il giovane con enfasi.

— Dunque, senza perdermi in inutili spiegazioni, ti dirò che ho duramente sofferto nei primi momenti... E' difficile trovare subito un'occasione favorevole... Ho fatto qualche affaruccio, che mi ha permesso di vivacchiare... Un giorno, finalmente, il caso mi ha servito... Ho per vicina in questa casa una vecchia, che faceva la ballerina. Costei si compiace di raccontare i suoi successi d'una volta, successi d'artista e di donna; di parlare delle somme considerevoli, che la sua leggerezza ha dissipato e, con quella famigliarità comune alle razze meridionali, ben presto ha stretta conoscenza con me... Non ridere... Sono divenuto suo amante... Sì, io, la mostruosità incarnata, ho trovato una donna, che non è svenuta al vedermi...

Claudio non batteva palpebre, era tutto orecchi.

— E' vero — continuò l'altro — che non ha mai veduta la mia faccia... Le ho raccontata una storia, cui essa ha creduto, pretendendo che questo cappuccio celi un segno di riconoscimento terribile... Mi sono fatto passare per un pericoloso anarchico e quella vecchia è andata in estasi per l'avventura... Io sono l'ultimo raggio del suo sole d'amore e l'aria di mistero che mi circonda aumenta ai suoi occhi il mio prestigio.

— Io mi domando dove vuoi parare.

— Abbi pazienza chè arrivo al punto interessante... Non ti stupirai se conosco tutti i segreti della mia conquista... So che proviene da buona famiglia, dalla quale è stata rinnegata per la sua scandalosa condotta, ma essa seguita ad amarla, anzi a venerarla, serbando nella sua abbiezione il rispetto di tutto ciò ch'è retto ed onesto.

— Come si chiama la tua... amante?

— Rosario Sanchez... Essa è povera, eppure tu le dovrai un giorno una sostanza colossale.

— Non capisco...

— Aspetta... Rosario Sanchez fu una volta l'amante d'un eccentrico francese, il conte della Morinière... Essi si sono separati da parecchi anni; ma colei ha nelle sue mani un testamento da lui fatto a suo favore... La sostanza del conte è valutata a più di quindici milioni... Solamente non si potrà toccarli prima che siano trascorsi dieci anni dalla morte di lui... Se la donna a quell'epoca è morta, i suoi eredi diretti si divideranno i milioni... Ora il signor della Morinière è morto...

— Chi te l'ha detto?

— Puoi ben immaginarti che, quando ho saputo di questo famoso testamento, ho agito immediatamente ed ho fatto cercare le traccie del conte... Vi sono le agenzie apposta... Così ho saputo da fonte sicura ch'egli è morto due mesi fa a Rio de Janeiro... Vedrai il seguito e spero che ammirerai la mia logica...

Claudio, il quale pensava il contrario e trovava quella storia molto, troppo arruffata, cominciava a dar qualche segno d'inquietudine.

Tuttavia non aprì bocca; era meglio star ad aspettare per formarsi un'opinione.

— Ho detto — riprese Roberto — che il conte è morto e che Rosario fra breve lo seguirà... So che essa è colpita da una di quelle malattie, le quali non perdonano, e che posso farla entrare nella fase acuta, quando vorrò... Ed io lo vorrò, quando sarà giunto il momento.

Ciò dicendo, Roberto fissava il giovane coi suoi occhi tondi, quasi volesse magnetizzarlo.

Claudio comprese il senso nascosto di quelle minacciose parole!... Vi si rivoltava!...

L'anima di costui celava nelle sue pieghe recondite segreti, che voleva tenere per sè solo; c'erano nel suo passato certi loschi compromessi, forse peggio ancora, che avevano ottusa la sua onestà naturale, lasciando aperto l'adito ad ogni degenerazione.

Se non gli si fosse offerta l'occasione, sarebbe rimasto ancora sulla via retta; ma era alla mercè di una tentazione e lo strano amico, che il destino gli mandava, non avrebbe durato grande fatica a trascinarlo al male.

Ecco, perchè, ascoltando l'uomo dal cappuccio, il figlio dell'umile albergatore si accontentò di rispondergli, pur cercando di leggergli negli occhi:

— Ebbene, sia per Rosario, poichè è malata... Ma poi?

— Mi sono informato della sua famiglia... Essa è composta d'un fratello più giovane di Rosario e della figlia di essa, una vezzosa creatura sui vent'anni... Questa fanciulla non è ancora maritata, quantunque sia seducente assai, perchè suo padre si rifiuta di costituirle una dote conveniente. E' il più sordido avaro che si possa immaginare. Si pretende povero ed accumula continuamente

(Continua).

IL TRIONFO

Al Parco del Valentino

Oh non così, folgoreggiando al sole,
Mai apparisti, o gigantesco Parco,
Fra il regal fiume e le ridenti aiuole,
Di tante moli gloriose carco;
Nè ricco di così vasto tesoro
Cantasti l'inno de l'uman lavoro,

Dal dì che, rotte l'ultime catene
Di nostra lunga schiavitù, sentivi
Più vivo il sangue correrti le vene,
E mormorar più lieto il fiume, e i rivi
E le fronde dei grandi alberi intorno
Salutar l'alba del novello giorno;

Dal dì che le tue larghe ombre e i sentieri,
Dove venian nei loro mesti esilii
Tanti meditabondi animi alteri,
Non rividero più che dolci idilii
Avvicendarsi nelle miti sere
De le libere e aulenti primavere.

Ma non pensavi tu, nè il geniale
Giardinier di Parigi, allora quando
Ogni tuo solco ed ogni tuo viale
Veniva con sì vaga arte tracciando,
Pensava che saresti in fra i giardini
Prescelto a così fulgidi destini;

Pensava che la gran Dea, la Pace,
T'avrebbe chiesto tante volte asilo
Qui, fra l'eterno mormorio fugace
De l'Eridano e il morbido profilo
Dei dolci colli che ti fan corona,
Qui dove Italia ogni eco alta risuona.

Oh la sublime pagina di Storia!
— In cospetto di questa alpe che serba
Tanto tesor di poesia e di gloria,
Levavasi la gran Patria, superba
Come una strofe del divin Poema,
Alto raggiando il secolar diadema.

Ed era tutto un folgorio d'aiuole
La gigantesca conca, era una grande
Festa d'antenne e di vessilli al sole;
Ed ogni zolla ti facea ghirlande
Di fiori ed era di trionfi un arco
Ogni tua fronda, o glorioso Parco.

Ed ora quel trionfo ecco le membra
Ancor t'avviva ed il fiorente grembo,
E, come per virtù magica, sembra
Tutto animarsi questo estremo lembo
Di nostra antica gente subalpina
D'un'infinita fantasia divina.

Non lo senti laggiù, sotto l'angusto
Portico, accanto al medioeval maniero,
Sonar, di gloria e di trionfi onusto,
— Primo strumento de l'uman pensiero,
Dal vecchio ritmo cadenzato e lento —
Il Torchio secolar del Quattrocento?

Quando si leva palpitando, e sale
Intorno a te, fra i mille echi frementi,
Dal fervido Palazzo del Giornale
Il fragor de' metallici strumenti,
E trionfa, superba meraviglia,
La nova Iddìa che fu già sua figlia,

Ei pensa, il vecchio torchio, a le rombanti
Macchine immani; e quante volte allora
Subitamente gli balena avanti
La sua lontana e radiosa aurora,
Quando la nata appena arte divina
Si spandea da la libera Officina.

Meravigliando il popolo, per via
E sulle piazze l'acclamava, intento
A contemplar — miracolo o magia
Che paresse — quel mistico portento,
Che d'un novello, fulgido, profondo
Raggio sorgeva a illuminare il mondo.

Oh t'inchina, ideal Parco, al sublime
Ed immortal trovato! — Ecco, il poema
De la tua gloria è questo; e son le rime
Le cento moli al par d'un diadema
Alteramente sfolgoranti al sole,
Fra il Po regale e le festanti aiuole;

Ed esulta, chè mai ora più bella
E di trionfi più mirabil segno
Non vedesti, dacchè l'alba novella
Rifulse in ciel del caro italo regno,
E, stretti in un pensier popolo e trono,
Sorse l'Italia e disse al mondo: — Io sono!

GIUSEPPE DRABATE.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Adunanza del 18 ottobre

Presiede il sindaco senatore conte Teofilo Rossi. La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti 65 consiglieri: Albertini, Amar, Avezzano, Badini-Confalonieri, Balsamo-Crivelli, Barberis, Bocca, Bolmida, Bona, Bonelli, Bonino, Bosso, Bovi, Bruno, Cagno, Cattaneo, Cavina, Cavaglià, Ceriana, Chiappori, Cibrario, Compans, Corbelli, Danco, Depanis, Ferraris, Fino, Fiorio, Foà, Frola, Gherardini, Giovara, Gitti, Govone, Gribaudi, Invrea, Laciaire, Lava, Lavini, Levi, Mantovani, Maschio, Miglioretti, Molinari, Nasi, Negri, Nofri, Pagliani, Palberti, Pia, Pomba, Princetti, Ratti, Rey, Rinaudo, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Sciorati, Sincero, Tacconis, Timossi, Usseglio, Vicarj, Zini.

Scusano l'assenza: Bozzolo, Casalini, Corsi e Marocco.

Un saluto ai soldati di Tripoli.

ROSSI, sindaco, manda un caldo saluto ai nostri soldati, che salparono per Tripoli a difesa dell'onore e degli interessi d'Italia, ed augura che la vittoria sorrida sempre alle nostre armi (approvazioni).

Commemorazione dell'assessore Brayda.

Pronuncia quindi nobili parole di commemorazione dell'assessore Brayda, ricordandone le molteplici cariche pubbliche coperte sempre con zelo e con amore, quale gli ispirava il profondo sentimento dell'arte.

Si associano alle parole del sindaco: FROLA, che ricorda il compianto Brayda quale collaboratore della sua passata amministrazione; DANEO, a nome del Comitato per le vittime del terremoto; CHIAPPORI per i consiglieri della minoranza.

Un saluto al conte Frola.

ROSSI, sindaco, esprime le felicitazioni del Consiglio comunale al consigliere senatore Frola, per il titolo di conte conferitogli per le sue benemerenze verso la città e l'Esposizione.

I socialisti e Tripoli.

SCIORATI si associa al voto del sindaco per i soldati di Tripoli; però augura che la guerra abbia presto il suo termine affinchè e Italiani e Turchi abbiano di nuovo a godere dei benefizi della pace.

Per una via "Giuseppe Govone".

CORBELLI, lamentando che il nome glorioso del generale Giuseppe Govone non sia ancora ricordato da alcuna via, ne fa proposta formale.

Vorrebbe inoltre che a Luigi Carlo Farini fosse dedicata una via più centrale dell'attuale.

Interrogazioni e raccomandazioni varie.

CHIAPPORI lamenta il carattere eccessivo di «réclame» delle insegne di due Istituti privati.

Si fa inoltre interprete del malcontento generale dei cittadini fuori cinta per la recente disposizione che li priva degli «espressi» postali.

AVEZZANO si associa a quest'ultima osservazione.

LAVA domanda informazioni circa una circolare diramata per un monumento a Mazzini.

SCIORATI fa notare l'inconveniente che si verifica nel servizio tranviario: le vetture della linea Madonna di Campagna, in date ore del giorno sono distolte da quel servizio e corrono sulla linea del Cavalcavia, con danno dei cittadini della Madonna di Campagna.

Le risposte del sindaco.

ROSSI, sindaco, accetta con molto piacere la raccomandazione di Corbelli per il generale Govone e per la via Farini.

Accetta pure di interessarsi della questione degli «espressi».

Riguardo al ricordo marmoreo a Mazzini, avverte che la circolare è partita dal partito repubblicano, così opposto a quello della maggioranza del Consiglio e dell'Amministrazione, e che egli non può aderire all'iniziativa, pur trattandosi di onoranze ad un grande fautore della libertà italiana.

LAVA osserva che nella iniziativa non vi è alcuna questione di partito. Si riserva di presentare una mozione.

Si passa all'ordine del giorno

e si approvano le deliberazioni d'urgenza.

CHIAPPORI, circa l'affitto di locali per la Scuola tecnica Giulio, lamenta l'eccessivo prezzo di 4400 lire per quattro piccoli locali.

USSEGLIO, assessore, gli dà ragione, ma non vi erano altri locali in quelle vicinanze, quindi bisognò chinare il capo alle esagerate pretese del proprietario di casa.

La raccolta e distruzione delle immondizie.

COMPANS, prima che si passi alla seconda votazione degli accordi colla ditta Fino circa la raccolta, cernita ed incenerimento delle immondizie domestiche, fa rilevare le gravi conseguenze che da questi accordi possono derivare al Municipio ed il malcontento dell'Associazione dei proprietari di casa, che avrebbe voluto si costituisse per l'impresa una Società mutua e non una Società anonima per azioni.

CAGNO, per altra parte, si fa interprete dei lamenti della Cooperativa spazzaturai, esclusa dalle trattative in proposito, ed esamina quindi, criticandole, le disposizioni della convenzione, alla quale dichiara di dar voto contrario.

Uguale dichiarazione fa SINCERO, non approvando le tariffe stabilite.

AVEZZANO dà spiegazioni circa le pratiche fatte dall'Associazione dei proprietari di casa, la quale non riuscì a formare la mutua per mancanza di capitali.

Altre osservazioni fanno ancora SCIORATI, FIORIO e CHIAPPORI. Oltre a lamentare che si conceda alla ditta Fino la cernita, si deplora che la stessa ditta abbia speculato sulla concessione del Municipio, vendendola per 40 mila lire.

CHIAPPORI propone un ordine del giorno di sospensiva.

ROSSI, sindaco, non si oppone. Fa però notare i gravi inconvenienti dell'attuale sistema di trasporto delle spazzature, molta parte delle quali viene portata nei giardini della periferia cogli stessi carri, che, senza essere lavati, servono poi al trasporto dei legumi in città, con grave pericolo dell'igiene.

La questione è stata lungamente studiata da una Commissione e le conclusioni furono minutamente vagliate. Urge quindi che si prenda una deliberazione.

La questione delle 40 mila lire poi non interessa l'Amministrazione.

Conchiude dichiarando che accetta la sospensiva, ma alla condizione che la questione debba essere riportata al Consiglio colla maggiore sollecitudine possibile.

Si approva la proposta di sospensiva del consigliere Chiapperi.

Cavalcavia sul corso Vittorio Emanuele.

Si approvano le seguenti deliberazioni all'ordine del giorno.

Sulla proposta del cavalcavia sulla ferrovia di Milano, presso il corso Vittorio Emanuele, PIA ringrazia l'Amministrazione di aver provveduto, ma propone che si completi il progetto con due altre rampe verso il corso Oporto ed il corso Principe Oddone.

REY non approva invece il progetto. Questo dovrebbe essere studiato unicamente per la tranvia, perchè nè i carri, nè i pedoni affronteranno la rampa, preferiranno sempre aspettare l'apertura del passaggio a livello.

Ritorna sulla sua proposta di un «sottovia» invece di un cavalcavia; quanto meno si costruisca un cavalcavia di legno colle rampe dirette sul corso Vittorio Emanuele, utilizzando il legname che resulterà dall'Esposizione. Propone quindi la sospensiva.

VICARI ammette la possibilità di questo cavalcavia in legno solo in via provvisoria, dovendo, come egli crede, l'Amministrazione delle ferrovie fra pochi anni addivenire all'abbassamento del piano del ferro.

POMBA, assessore, conferma che la convenzione coll'Amministrazione ferroviaria è perfetta. L'abbassamento del piano del ferro dovrà essere fatta in quattro anni. E' vero però che è passato un anno ed i lavori non sono incominciati.

Assicura poi il consigliere Rey che il progetto del sotto-passaggio fu pure studiato, ma dovette essere respinto, perchè avrebbe solo servito per la tranvia, mentre necessità pure per i carri, e presentava l'inconveniente dell'allagamento nei giorni di pioggia. Così pure è stata studiata la soluzione del cavalcavia diretto sul corso Vittorio, ma dovette essere abbandonata per gli inconvenienti che presentava.

Unica soluzione possibile, quella presentata. Il progetto era stato fatto secondo i desideri del consigliere Pia, con doppia rampa ed accesso, ma si dovette adottare la rampa semplice per risparmiare una maggiore spesa di 25 mila lire.

PIA insiste sulla doppia rampa, proponendo che se ne iscriva la spesa nel bilancio 1912.

COMPANS, avendo avuto affidamento che l'abbassamento del piano del ferro sarà fatto molto prima di quattro anni, non voterà la spesa inutile di questo cavalcavia.

La deliberazione della Giunta è approvata.

Si esaurisce quindi l'ordine del giorno, rinviando ad altra seduta le mozioni.

A rappresentante del Comune nel Consiglio scolastico provinciale è nominato l'assessore Usseglio.

La seduta pubblica termina alle ore 18,15.

Il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Corriere Universitario E SCOLASTICO

Scuola pratica di commercio.

Le modificazioni che, coll'approvazione del Consiglio dei professori e della Giunta di vigilanza, vennero testè introdotte in questa scuola, hanno per iscopo di renderla sempre più pratica.

Fu perciò tolto l'insegnamento dell'algebra e, tra breve, verrà iniziato quello della stenografia e della dattilografia. Gli orari furono alleggeriti, facendoli discendere da 33 e da 34 ore settimanali a 28; alla scuola sono state, inoltre, destinate delle aule del tutto separate da quelle dell'Istituto tecnico Sommeiller, con un'entrata diversa dalla via San Quintino.

Corso Froebeliano.

Con recente ordinanza del ministro della pubblica istruzione la scuola normale «Domenico Berti» è stata nuovamente prescelta a sede del corso froebeliano per il triennio 1911-914. Gli esami di abilitazione all'insegnamento froebeliano, per la sessione di ottobre, avranno principio il giorno 23, alle ore 8.

SPORT

Le ultime manifestazioni ciclistiche.

Per domenica prossima, 22, è fissata la corsa ciclistica internazionale Milano-Modena, indetta per il quinto anno dall'Unione Sportiva Modenese.

La corsa sul percorso Milano, Brescia, Verona, Mantova, Modena (km. 275) è libera a tutti i professionisti ed avrà luogo qualunque sia il tempo.

Sono proibiti gli allenamenti, mentre è concesso il cambio della bicicletta ed il rifornimento a mezzo di vetture automobili.

La partenza è fissata per le ore 6 da Milano (Rogoredo).

L'ultima manifestazione ciclista dell'annata sarà il giro di Lombardia, che avrà luogo la prima domenica di novembre, e precisamente il 5.

Corsa podistica dell'"U. S. Campidogliese"

Si è svolta questa corsa domenica, 15 ottobre, per cura dell'Unione Sportiva Campidogliese. L'esito fu il seguente:

1° Pagliano Giuseppe; 2° Lugli Aldo; 3° Pulcini Francesco; 4° Prato Felice; 5° Giustetti Giuseppe; 6° Maschelli Francesco; 7° Giustetti Camillo; 8° Ronco Francesco; 9° Bonino Vittorio, ed altri in tempo massimo.

La coppa venne assegnata all'Unione Sportiva Campidogliese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per una grave disgrazia

(Tribunale penale di Torino).

La grave disgrazia avvenne nel gennaio u. s. in Torino nello stabilimento industriale dell'ing. Campanella, ove erano adibiti certo Decaroli, quale operaio tornitore, e certo Sartoris, quale operaio nichellatore. Le modalità precise in cui era avvenuta la disgrazia si poterono stabilire con subitanea inchiesta, dalla quale era risultato, che, essendosi rotta una puleggia delle macchine a cui era adibito il tornitore Decaroli, questi aveva provvisto a ripararla e a riporla sul volante, e che a tale bisogna si era fatto aiutare dal ragazzo Sartoris. Mentre i due stavano riponendo la puleggia sul volante in moto il ragazzo Sartoris veniva travolto della medesima e un braccio gli veniva asportato, rendendolo esanime a terra. Perciò furono sottoposti a procedimento penale l'operaio Decaroli e il proprietario dello stabilimento, ingegnere Campanella, per la rispettiva responsabilità penale e civile.

Il dibattimento accertò che il fatto costituiva un vero infortunio, inquantochè, mentre vi era ordine tassativo che, per qualsiasi riparazione, si dovesse sempre, come vuole la legge, arrestare il motore, a tale prudenza non si fossero informati nè il Decaroli, nè l'infortunato Sartoris, il quale non avrebbe dovuto apprestarsi a lavori, di cui gli era fatto divieto.

Il Tribunale, ritenendo che la disgrazia non fosse dovuta a colpa di altri che dello stesso povero infortunato, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato tanto contro l'operaio Decaroli quanto contro il signor ingegnere Campanella, che era comparso in persona del suo procuratore, cav. avv. Emprin.

Presidente: Avv. cav. Rossi - P. M.: Avvocato Pola - Parte civile: Avv. Cagno - Difesa: Avvocati E. Mollard e V. Vigna - Cancelliere: Gay.

Un ladro in trappola

(Tribunale penale di Torino).

Al bivio detto del Vallino, della nostra stazione ferroviaria P. N., erano avvenuti quest'estate parecchi furti di merce in arrivo: i ladri trafugarono non interi colli, ma alcune parti, usando la cautela di non lasciar scorgere le traccie di manomessione dai pacchi, involti, cassette.

Perciò i privati ritiravano la merce e, come avviene sovente, solo nell'aprire il pacco, venivano ad accorgersi dell'ammanco.

Di questi furti i capi all'ufficio merci erano avvertiti e disposero maggior sorveglianza per cogliere il ladro.

La sera dell'8 luglio scorso la guardia notturna Gino Parola scorse un manovale, certo Ernesto Pecchioli, che s'introduceva in un carro cui erano stati tolti i piombi di sicurezza.

Il Parola si convinse che colui doveva essere il ladro che si andava ricercando, e quando fu certo che il manovale era nel carro, si avvicinò cautamente e chiuse la porta d'entrata. Così il Pecchioli fu in trappola, non essendo possibile di dentro manovrare la porta. Poi la guardia notturna chiese l'intervento delle guardie di città, le quali, accorse, trassero il Pecchioli dal carro per tradurlo in carcere.

Il Pecchioli voleva far credere di essersi trovato nel carro per pura casualità, e cioè perchè volendo attraversare i binari gli sarebbe stato troppa fatica oltrepassare la lunga teoria (è parola di moda) dei carri. Egli preferì passare attraverso ad un carro che trovò privo di piombi.

Ma il Tribunale non si convinse di questa teoria e condannò il Pecchioli a sei mesi di reclusione, col beneficio della sospensione della pena.

Difensore: Avv. Garizio.

Le care prugne d'Algeri e la Ferrovia

(Tribunale penale di Torino).

Una nostra bella fruttivendola commise, lo scorso inverno, ad un negoziante genovese una dozzina e mezza di prugne algerine, fra le più formose e saporose, che le furono spedite per ferrovia: ma non le giunsero tutte; onde un bravo reclamo, con domanda d'indennizzo di lire 38,25 per l'ammanco di 17 prugne sulle 30 spedite, costanti lire 2,15 l'una, come da fattura del fornitore genovese, esibita a comprova della pretesa.

Ma la fattura apparve alterata nel numero delle prugne, che invero erano solo 18 e non 30, e nel prezzo unitario, che era di lire 1,50 e non lire 2,15.

La polizia ferroviaria sospettò d'un tentativo di truffa e lo denunciò, facendo rinviare la fruttivendola al giudizio di questo Tribunale penale, che la condannò a mesi dieci di reclusione per falso e tentata truffa in danno dell'Amministrazione ferroviaria, col beneficio però della condizionale e della non iscrizione nel certificato penale.

L'imputata si giustificava asserendo che aveva così reclamato e documentato un maggior indennizzo per essere rifusa dei danni non risarcibili, ma nondimeno sofferti, per quella ed altre spedizioni; ma questa tesi, ispirata ad un criterio un po' troppo... algerino di farsi ragione da sè con mezzi non eccessivamente corretti, fu respinta dal Tribunale, che evidentemente avrà voluto far preferire le prugne tripoline con fatture genuine a quelle algerine, così care, con fatture alterate.

La morale... è pei commercianti che non osservano la medesima per reclamare esagerati o non dovuti indennizzi alla Ferrovia.

Un'importante sentenza in tema di assicurazione

(Regia Pretura di Bra).

ALBA, 17 ottobre:

(R.) Il sig. G. B. Montù, impresario dei trasporti a domicilio della città di Bra, i signori Sforza Michele e Baudi di Vesme cav. Benedetto, residenti a Torino, rispettivamente direttore e presidente della Società assicuratrice «La Forza», sono imputati di contravvenzione alla legge degli infortuni sul lavoro.

L'addebito specifico che si fa al Montù è di avere dal 6 aprile 1909 al 21 giugno u. sc., nell'esercizio della sua impresa, mercè l'assicurazione presso Istituto, come «La Forza» non autorizzato, ommesso di legalmente assicurare gli operai, in numero superiore a cinque e, tra questi, l'operaio Demaria Antonio, deceduto in Bra il 4 marzo 1911, in seguito ad infortunio sul lavoro; di avere inoltre, nelle stesse circostanze, con ommissioni diverse, conseguenza di unica risoluzione, trascurato di denunziare all'autorità la generalità dei suoi operai e le variazioni mensili.

Lo Sforza ed il Baudi di Vesme dovevano rispondere, quali rappresentanti della Società assicuratrice «La Forza», non autorizzata, di avere, con l'assumere e continuare l'assicurazione sugli infortuni degli operai del Montù, determinato lo stesso e cooperato con esso alla consumazione del reato ascrittogli.

Dopo le arringhe defensionali il pretore ha pronunciato fra il vivo interesse delle parti e del pubblico una elaboratissima sentenza, colla quale, dichiarando colpevoli i prevenuti, condanna il Montù a lire 1714 di ammenda, lo Sforza ed il Baudi a lire 1666 ciascuno. Tutti in solido colla Società assicuratrice alle spese e ai danni ed al pagamento della somma di lire 4056 alla Cassa depositi e prestiti.

La sentenza manda a sospendersi l'esecuzione della pena col subordine di rito.

Pretore: avv. Porro-Regano - P. M.: avv. Farinetti - Difesa del Montù: comm. avv. Barbero di Alba - Dello Sforza e del Baudi: avv. Tiranty di Torino - Cancelliere: Rubino.

Amore e dolore
Tristi conseguenze di una passione

(Tribunale penale di Novara).

NOVARA, 17 ottobre:

(Hector) Lei, Ines Cipriani, giovanissima, bella, fiorentina, dall'eloquio fiorito e gentile, modista; lui, Franzoni Luigi, giovane, bello, novarese, ragioniere... e ricco. Lei è sedotta o seduce; inganna od è ingannata. Il giovanile amore dei due, ben presto, troppo presto, dà i suoi amari frutti: nasce un infelice bambino!

Nel nome santo della maternità lei chiede la riparazione legale, senza però escludere anche la possibilità di un accomodamento pecuniario, ma lui, preoccupato della sincerità d'origine, tentenna. La sedotta-seduttrice allora invoca ed ottiene il patrocinio del legale.

L'amore è svanito, l'egoismo prende il sopravvento; lei minaccia gravi rivelazioni, scandali... e lo scandalo avviene ed ha una soluzione tragica.

Coll'assistenza della levatrice Camera Giuseppina, la bellissima Ines dà alla luce la sua creatura, frutto dell'amoroso abbandono, poi la prende, l'accomoda accuratamente in una scatolone di mode, fra nastri e trine, ed a mezzo di una ingenua ed ignara «piscinina» la manda il 5 dicembre dello scorso anno in dono alla famiglia del giovane Franzoni...

Lo sgomento della famiglia è enorme e provoca il susurro del vicinato pettegolo; dal susurro scaturisce e poi dilaga lo scandalo, e Luigi Franzoni, travolto dai triste pettegolezzo, non ha la forza di reagire e lottare; buono e debole, si esplode un colpo di rivoltella e muore!

A questo punto interviene l'autorità giudiziaria, che, negli atti commessi dalla Ines Cipriani e dalla Camera Giuseppina riscontra gli estremi del reato di abbandono d'infante, e le rinvia entrambe al giudizio.

Il dibattimento è incominciato stamane.

La famiglia Franzoni si è costituita parte civile, assistita dagli avvocati Rossi Francesco, Enrico Ottina, proc. Ciocala Alfredo.

La difesa è rappresentata dall'on. Bernini e dagli avvocati Pier Attilio Omodei di Torino e Giuseppe Montani.

La difesa si è opposta alla costituzione di parte civile, ed il Tribunale, nella seduta pomeridiana, facendo larghissima parte agli argomenti morali, ammetteva la parte civile.

La difesa protesta e chiede, in via di equità, il rinvio sino all'esito dell'appello.

La parte civile accetta un semplice rinvio nei dieci giorni: il Pubblico Ministero si rimette al Tribunale, che, accettando l'istanza della parte civile, rinvia la causa al 27 corrente.

Così, fra un po' di delusione del pubblico numerosissimo, che sfella lentamente, termina oggi questo processo che desta enorme curiosità: nella sala, nell'atrio del Tribunale, si pigia il proletario volgo delle ragazze del popolo, sartine, modiste...; l'altro, l'aristocratico, attende con ansia il giornale che riferisca quello che si nasconde e si rivela nelle pieghe di questo processo.

Alla ripresa si prevedono emozionanti incidenti.

LA VITA IN CITTA'

Le cronache dell'Esposizione

Il concerto Elgar nella Sala delle feste.

Non il possente dominatore è in sir Edward Elgar; non il suscitatore di tempeste o di uragani; ma l'uomo che va diritto per la sua via, sapendo dove deve e vuole andare ed avendo piena conoscenza dei mezzi che si debbono impiegare per raggiungere la meta. Aggiungete a queste virtù una notevole signorilità, un contegno correttissimo, che è la negazione di quella spavalderia quasi innata nei « parvenus »; una bella sicurezza, senza ostentazione di gesti che spesso non sono altro che spolvero, ed avrete la fisonomia dell'Elgar direttore d'orchestra. Il migliore certo fra tutti i musicisti che furono chiamati a dirigere questi nostri concerti piuttosto per i loro titoli di compositori che non per quelli di direttori.

Nella sua austera compostezza britannica, che lo induce a presentarsi al pubblico senza il solito frak, l'Elgar trova fuoco ed anima sufficienti per dar vita all'orchestra ed alla musica che deve interpretare, e della quale è quasi sempre interprete esatto, lucido ed anche colorito.

Senza dubbio non bisogna dimenticare che quando si dispone di un meraviglioso corpo orchestrale come il nostro è meno difficile comunicare con esso — e quindi col pubblico — anche se non si parli, come l'Elgar, che una sola lingua inintelligibile per i professori d'orchestra. Ma bisogna pur riconoscere, e volentieri lo riconosciamo, che nell'Elgar c'è veramente stoffa di direttore che ieri ottenne l'applauso non solo per ciò che aveva scritto o fatto, ma anche e specialmente per ciò che seppe fare di fronte al pubblico.

Basta la nitida e limpida esecuzione della sinfonia in sol minore di Mozart a dimostrare come siano stati meritati gli applausi di ieri.

Il primo tempo ed il minuetto riuscirono trionfali, e si comprendono le reiterate acclamazioni che salutarono l'Elgar e la sua orchestra alla fine della prima parte del programma.

La seconda parte era interamente costituita di musica di Elgar, il quale aggiungeva così agli allori dell'esperto direttore, quelli del musicista, del compositore elegante, bizzarro, appassionato anche come in taluna di quelle variazioni sinfoniche, sottolineate giustamente d'applausi e per il pensiero e per la forma e per l'esecuzione.

Noi avevamo già udite queste variazioni in un precedente concerto del Toscanini e se n'era parlato. Non giova ripetere oggi il già detto. Ma certamente giovò, per comprenderle meglio e farsene un'idea esatta, l'averle riudite ieri nella esecuzione pensata e voluta dal loro illustre autore.

Forse appariscono alquanto prolisse, ma alcuni episodi sono — musicalmente — di primo ordine. Il pubblico le coronò di ripetuti, calorosi applausi.

L'ultimo pezzo del programma era nuovo per noi, e celebrava un « Trionfo Romano ». Infatti si chiama « Marcia trionfale della cantata Caractacus ». C'è in essa il senso del grandioso, e vi corre una linea di sviluppo notevolissimo, tale da dar l'impressione di forza e di magnificenza voluta dall'autore. Elaboratissima vi è la forma e se un senso di prolissità non rompesse da certi episodi meno espressivi, sarebbe un'opera di grandissimo effetto.

A proposito di questa « Marcia » non è inopportuno registrare un episodio assai gentile e cordiale per noi italiani.

Alle prove di questo pezzo Elgar voleva esprimere all'orchestra la sua ammirazione ed i suoi ringraziamenti. Ma nell'impossibilità di farsi comprendere diede l'incarico alla sua gentile signora che l'accompagna e che sa dire qualche parola d'italiano. Le espressioni di ringraziamento trovarono il modo di mutarsi in augurio gentile per le armi italiane. Traendo occasione dal fatto della « Marcia trionfale romana » che si eseguiva, la gentile signora augurò che una eguale marcia trionfale risuoni in Roma al ritorno dei suoi generali e dei suoi soldati da Tripoli.

Gentile non è vero?

Elgar darà un secondo ed ultimo concerto venerdì.

Ecco il programma:

Parte prima - Mendelssohn: Ouverture « Ruy Blas ». — Elgar: Concerto per violino ed orchestra, op. 61: a) allegro; b) andante; c) allegro molto.

Parte seconda - Elgar: Preludio al « Sogno di Gerunzio ». — Variazioni sinfoniche.

Direttore: Maestro sir Edward Elgar. Violino solista: Tacharevitsch Michael.

Orchestra di 125 professori.

e. a. b

Il Commissario generale degli Stati Uniti ai membri americani della Giuria Internaz.

Terminati i lavori della Giuria internazionale dell'Esposizione, il commissario generale del Governo degli Stati Uniti ha offerto ieri sera, nel « Restaurant du Parc » al Valentino, uno splendido banchetto ai membri americani della Giuria stessa.

Sedevano al centro della tavola d'onore il console degli Stati Uniti a Torino signor Albert Heminway Michelson e il console generale americano in Italia signor James Allwood Smith, avendo ai loro lati il sindaco di Torino senatore conte Rossi, il prefetto nostro senatore Vittorelli, il comm. Bianchi vice-presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione, in rappresentanza del presidente on. Villa, il senatore conte Frola presidente del Comitato generale e della Giuria, i commissari Simon per la Francia, Wilborer Smith per l'Inghilterra, il commissario del Giappone, l'on. Montù; il vice-console di Russia avv. Gorrini; e poi magistrati, ed altri membri della Commissione esecutiva commendatore Boyer vice-presidente, conte Polonghera segretario, on. Danco, comm. Sacheri e Sclopis, cav. Cauvin, cav. Bosio; gli assessori municipali Cattaneo, Albertini, Tacconis, Pomba e Giovara; gli ingegneri dell'Esposizione Salvadori e Molli; il presidente della Camera di commercio comm. Bocca, il commissario dell'Argentina comm. ing. Gioia, il commissario del Perù cav. Panizzoni; il console di Germania von Kuelmer, il console di Portogallo barone Nasi di Cossombrato, il cav. Traversino direttore dell'Ufficio stampa dell'Esposizione e corrispondente dell'« Associated Presse » americana, l'ing. Sauda, l'ing. Baravalle, il comm. Rostain, il comm. ing. Vicari, nonchè tutti i membri americani della Giuria, ecc. ecc.

Alla fine del signorile banchetto, si alzò per primo il console americano a Torino, signor Michelson, che ebbe cortesissime parole per l'Italia e terminò coll'evvivare al Re. L'orchestrina del « Restaurant du Père » intonò a questo punto la Marcia reale italiana e l'Inno americano.

Parlarono in seguito: il prefetto senatore Vittorelli, chiudendo con un opportuno brindisi al presidente degli Stati Uniti; il sindaco senatore Rossi, in inglese e poi in italiano, ricordando alcuni dei più gloriosi nomi della grande Confederazione nord-americana; il senatore conte Frola; il comm. Antonio Bianchi; il console generale americano signor Smith; l'on. Montù, segretario generale della Giuria internazionale; e per ultimo il commissario della Repubblica Argentina comm. Girola.

S. E. Basilio De Timiriaseff.

Ieri è giunto a Torino il commissario generale della sezione russa all'Esposizione S. E. Basilio De Timiriaseff. Fu ricevuto alla stazione dall'intero Commissariato di Russia, che lo accompagnò all'« Hôtel d'Europe », dove egli ha preso alloggio.

Questo insigne personaggio è venuto per assistere alla solenne premiazione degli espositori, confermando in tal guisa l'interesse e la simpatia che egli nutre per la nostra Esposizione.

L'illuminazione alle gallerie del Pilonetto.

In questi giorni ha cominciato a funzionare l'illuminazione elettrica alle gallerie del Pilonetto, di cui si sentiva la necessità, perchè il rapido calar delle tenebre in queste giornate di ottobre costringeva a far sfollare le gallerie poco dopo le 5 della sera.

Ora invece nelle interessanti Mostre del Pilonetto l'orario d'apertura potrà continuare regolarmente fino alle ore 19, come già avviene per le gallerie dell'elettricità, del lavoro, per il palazzo del Giornale, per il Palazzo della Moda e per l'Albergo modello del Touring, ecc.

I visitatori dell'Esposizione.

I visitatori dell'Esposizione furono nella giornata di ieri **22.194**.

Programma d'oggi all'Esposizione.

Oggi l'Esposizione è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 19.

Prezzo d'ingresso dalle ore 9 alle 19 lire 1.

Dalle ore 16 alle 18, nell'apposita galleria del Palazzo dell'Elettricità, si eseguiranno al pubblico interessanti esperienze elettriche

E' visibile al pubblico, dalle ore 9 alle 19, il gran plastico d'Italia, scala 1:100.000, presso la porta Principe Amedeo, mediante il pagamento della tassa speciale di lire 0,40, ridotta a lire 0,20 per militari e ragazzi.

Oggi alle ore 10 avrà luogo la solenne premiazione degli espositori nel palazzo delle Feste.

Alle ore 15 darà concerto una musica militare nel cortile d'onore al Pilonetto.

Sono aperti fino alle ore 19 il Palazzo della Moda e l'Aquarium, ai quali si accede mediante il pagamento della tassa speciale di lire 0,50.

Funzionano fino alle ore 19 il *tapis-roulant* sotto il ponte monumentale, e la ferrovia aerea a monte del ponte Umberto I e quella ponte Isabella-Pilonetto.

Al Cinematografo ufficiale del Pilonetto verranno proiettate, dalle 15 alle 18, le *films* premiate nel concorso cinematografico internazionale.

All'Esposizione

Il discorso del Commissario generale della Mostra brasiliana a Torino.

Oggi solamente abbiamo il testo del discorso pronunciato dal prof. dott. Costa Sena, Commissario Generale del Brasile all'Esposizione di Torino, nell'occasione del banchetto che egli ha offerto alle Autorità Italiane ed ai Commissari delle altre Nazioni il giorno 12 corrente per solennizzare la data della scoperta dell'America.

« Signori,

« Le mie prime parole sono consacrate a salutare, in nome del Brasile, S. M. il Re d'Italia e la Famiglia Reale Italiana, questa gloriosa dinastia che, dopo tante lotte omeriche, ha saputo fare l'integrale di una Patria, che, forte, grande ed unita, si stende dalle alte, maestose montagne di ghiaccio del Piemonte, alle dolci plaghe di Napoli, di Messina e di Taranto.

« Vi ringrazio, profondamente commosso, per tutte le attenzioni dispensate alla Commissione brasiliana, come pure per l'onore che in questo momento le fate.

« Bevo al Comitato Esecutivo dell'Esposizione Internazionale di Torino, nella persona del venerato Senatore on. Tommaso Villa, purissima gloria nazionale, davanti alla quale ci si inchina rispettosi, allorchè, ascoltando la sua parola, si piena di scienza, di patriottismo e di virtù, si sente aleggiare nell'aria qualche cosa di sacro: bevo ancora al Comitato Esecutivo nella persona del Senatore Secondo Frola, infaticabile operaio dell'edifizio sublime del Progresso, pioniere delle grandi lotte per il certame maestoso che qui ci riunisce, la di cui coltura si manifesta nelle sue allocuzioni emananti tutto il civismo, tutta la vivacità latina; nella persona del comm. Antonio Bianchi, patriota sì pieno di nozioni, di modestia e di bontà, che basta conoscerlo per rispettarlo e stimarlo; nella persona dell'on. Montù, il simpatico, infaticabile e cattivante segretario generale di cui lo spirito pare essere animato da quella stessa elettricità, nell'insegnamento della quale sa fare emergere sì brillantemente il suo talento poliforme.

« Bevo, rispettosamente, all'Incantatrice ed incantevole Torino, nelle persone del suo Prefetto e del suo Sindaco, i quali con zelo ammirevole e con cure di angeli tutelari, ad imitazione della Santa che respinse da Lutezia le orde feroci dei barbari, seppero preservare l'amata Principessa del Piemonte dallo spettro cupo della morte, dal flagello che trae le sue origini dalle rive misteriose del Gange.

« Signor Prefetto, signor Sindaco, ve ne siamo riconoscenti. Bevo ai lari italiani, vivificati dalle loro donne, nobili, fiere, intelligenti e belle. Bevo alla docenza, che per il suo lavoro, vero sacerdozio, prepara la pietra fondamentale della Nazione. Bevo alla gioventù studiosa ed intelligente, nobile orgoglio della Patria. Bevo alle valorose e vittoriose classi armate, che mai perdono l'occasione di tenere ben alto l'onore del nome italiano. Bevo alla salute ed alla prosperità della classe operaia, di cui il modesto lavoro è base del progresso di ogni paese.

« In questo giorno, nel quale sui riuniti commemoriamo la scoperta dell'America, bevo a Genova, culla gloriosa di Cristoforo Colombo.

« Bevo alla brillante stampa italiana che tanto degnamente ha sempre saputo difendere gli interessi della patria. Bevo a tutti i Commissari Esteri che hanno voluto onorare il Brasile con la loro presenza a questo banchetto e che sì nobilmente e brillantemente rappresentano i loro Governi, ringraziandoli ancora una volta delle attenzioni di cui hanno fatto oggetto la nazione brasiliana.

« Allorquando la nuova dell'Esposizione di Torino giunse al mio paese, il Governo ed il popolo accolsero con entusiasmo l'auspiciosa idea, convinti che non si trattava soltanto di una Mostra di prodotti o d'un semplice scambio di cortesie internazionali, ma di una manifestazione sincera di amicizia e di gratitudine verso un popolo, che, col concorso di più di due milioni dei suoi figli, ha sì valorosamente contribuito allo sviluppo della Patria Brasiliana.

« Agricoltori consumati, appartenenti per la maggior parte alla regione piemontese, li vedete laggiù, forti e laboriosi, mettere in evidenza l'assioma che l'anima della terra si trasfonde nell'uomo, che non è altro che l'espressione del suolo nel quale vive. Essi portano impressi sui loro volti maschi tutta la fierezza delle loro nivee montagne e delle loro cateratte che precipitano dai picchi inaccessibili delle Alpi, per penetrare — trasformati in luce, calore e movimento — nella città leggendaria, arca consacrata che racchiude le pagine più gloriose dell'umanità italiana

« E' la Mecca santa, sulla roccia dura della quale la Provvidenza ha piantato l'albero sacro della libertà, affinchè egli potesse sfidare i capricci delle passioni e le vicissitudini umane. E' in questa stessa città, nella quale, in altri tempi, i legionari della Patria piantarono le loro tende, che l'Italia, effettuando in Occidente le meraviglie già operate dal Giappone in Oriente, erige sulle sponde del Po il monumento immortale col quale solennizza la sua unità.

« O Alpi gelate, o Po che serpeggi attraverso i campi che mirarono le gesta dei prodi della Patria, voi siete più imponenti che le creste dell'Imalaya e che il Gange sacro.

« Quello albergano nelle loro coste i tempi della teocrazia pagana, questi bagna le terre smaltate dalle tende variopinte del fakiro; voi montate la guardia, quali sentinelle avanzate, davanti alla culla dei vostri eroi, e tu rifletti nelle tue acque i Padiglioni dai quali le Nazioni civilizzate intuonano in coro l'inno al lavoro ed alla glorificazione dell'Italia; tu irrighi le contrade seminate dai monumenti di coloro che si elevano dai campi freddi della morte per essere perpetuati nei bronzi immortali della Patria.

« Fra questi bronzi spicca quello del prode fra i più prodi: di Giuseppe Garibaldi, il patriota invincibile il cui cuore si unì a quello di Anita, la dolce e valorosa brasiliana. Nelle pagine che eternizzano il risorgimento della vostra grande Patria, brilleranno per sempre uniti questi due nomi indimenticabili:

« Gli Oceani e le Cordigliere possono separare i continenti, ma non i cuori nè i cervelli. I nostri destini sono uniti dal proprio destino e, la testa alta, noi possiamo guardarci in volto, degni l'uno dell'altro. La Provvidenza vuole che camminiamo di conserva nella strada dell'immortalità. Mentre Marconi liberava l'elettricità dai fili che la soggiogavano, Santos-Dumont si lanciava risolutamente alla conquista dell'aria.

« Accogliendo con entusiasmo l'invito di un popolo fratello ed amico, il Brasile che, per la sua estensione, per la varietà del suo suolo e del suo clima, rappresenta un campo vasto allo sviluppo di tutti i rami dell'attività umana, non risparmiò sacrifici per rispondere degnamente al vostro appello.

« Esso ben sa che nelle manifatture non può raggiungere i prodigi operati dalla vecchia Europa, ma è convinto che esponendo quanto in questo senso di già produce, mostra lo stato del suo progresso per l'evoluzione del quale il tempo è un coefficiente indispensabile.

« Il Brasile è sicuro che esponendo le sue materie prime, offre agli occhi del Mondo l'enorme somma della sua energia potenziale, che si trasforma giorno per giorno in energia attuale.

« Basti dirvi che, soltanto in relazione ai suoi principali prodotti, già nel 1909 il Brasile esportava del caffè pel valore di 844.250.000 lire, Gomma elastica id. 500.000.000 id, Cuoi id. 46.000.000 id., Matte id. 42.000.000 id., Cacao id. 40.500.000 id. Tabacco id. 34.000.000 id., Pelli id. 24.500.000 id., Zuccaro id. 17.500.000 id., Cotone id. 15.000.000 id., Oro id. 13.500.000 id., Manganese id. 13.000.000.

« Debbo ancora rammentarvi che non è lontano il giorno in cui saranno portati agli alti forni di Europa i ricchi minerali di ferro degli incalcolabili giacimenti brasiliani e che se dieci anni or sono non avevamo ancora che 9000 chilometri di ferrovie e 19.000 di linee telegrafiche, oggi contiamo 21.000 chilometri delle prime e 20.000 delle seconde, senza, contare delle centinaia di chilometri di entrambe che sono in costruzione, in via di preparazione ed allo studio.

« Il nostro commercio di esportazione, che era di 28.100.000 sterline, oggi è salito a sterline 63.750.000. Le fibre, i legnami, i cereali sono esposti ai vostri occhi nei nostri padiglioni

« Le frutta, i prodotti della pastorizia sono egualmente dinanzi a voi, come vero tributo di ammirazione e d'amore per la Nazione sorella. Giudicatene voi stessi.

« Onorato della fiducia del mio paese ed accolto con tante prove di simpatia da questa città, della quale conserverò sempre il più grato ricordo, io, figlio del Paese sul cui cielo brilla la costellazione della Croce del Sud, quasi Iddio avesse voluto dirgli: « Signo te, signo crucis », io, figlio di quella Repubblica che ha piantato i pioli del suo territorio all'ombra dei principî dell'arbitraggio, proclamando all'Aja i suoi sentimenti umanitari, io, che nelle Ande avvolte nel loro manto di nevi eterne, alla frontiera di due Repubbliche egualmente forti, egualmente nobili, contemplo il miraggio del Cristo Redentore che, nel suo silenzio divino, pare esclamare: « ego sum Pax », al tempo stesso che felicito l'Italia per lo splendore della sua mirabile Mostra, saluto le Alpi in nome dei picchi neri del l'Itatiala, che contemplano il lavoro dell'Italiano nelle terre fertili di San Paulo e di Minas Geraes, saluto il Po glorioso in nome delle maestose Amazzoni e faccio voti sinceri a che la generosa Italia dei Cesari, delle arti e delle scienze, a che questa Italia che commemora con una festa imponente del lavoro e dell'industria la sua unità, guadagnata al sole delle battaglie, possa ben tosto, quale sacerdotessa, gridare dall'alto delle sue Alpi e dei suoi Appennini:

« Gloria in excelsis Deo et in terra libertas, justitia et pax humanitati ».

— **Arrivo del Duca d'Aosta** — Proveniente da Napoli giunse ieri mattina fra noi col direttissimo delle ore 8 il Duca d'Aosta.

Il principe Emanuele Filiberto rappresenterà, com'è noto, il Re nella cerimonia per la premiazione degli espositori, che avrà luogo stamane nel salone delle feste al Valentino.

— **Per il quarantennio del traforo del Frejus** — Ad iniziativa del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, d'accordo col Comitato per le feste quarantenarie del traforo del Frejus, ed auspice il Municipio di Torino, nelle sere delli 21, 22 e 23 corrente verrà illuminato il grandioso monumento commemorativo del traforo del Frejus.

Prossimamente verrà reso pubblico il programma dettagliato delle feste che in tale occasione si terranno in piazza Statuto.

— **Onorificenza** — Con recente decreto il Re ha conferito la commenda della Corona d'Italia al cav. avv. Eligio Peyrot, sindaco della città di Rivoli.

Se ai cittadini rivolesi riuscirà particolarmente gradita l'alta dimostrazione toccata al capo della loro amministrazione, il quale ha portato nell'ufficio suo quell'energica nota di vitalità moderna che è indispensabile alla prosperità della cosa pubblica, l'onorificenza conferita al Peyrot sarà appresa con non minor simpatia dai suoi concittadini torinesi e dai colleghi suoi del Foro, che conoscono l'intelligente rettitudine pari alla modestia caratteristica del chiaro professionista torinese.

Treni per l'Esposizione di Torino col ribasso del 75 0[0.

Allo scopo di favorire il concorso all'Esposizione di Torino, saranno nuovamente istituiti in questo scorcio del mese di ottobre e nel mese di novembre treni speciali per Torino con biglietti a riduzione del 75 per cento con validità di una settimana e con pagamento di tessera da lire 1,25.

I primi treni saranno effettuati domenica prossima con partenza da Milano alle ore 6,15 e da Genova alle 5.

Con appositi manifesti il pubblico sarà informato dell'orario di questi treni e di quelli delle settimane successive.

— **Un desiderio di fumatori** — Riceviamo:

« Si lamenta che in molte e in quasi tutte le rivendite di tabacchi non si trovano i pacchetti da dieci centesimi di « Trinciato prima qualità spuntature », qualità preferita da molti fumatori.

« Si prega la locale Direzione delle privative di disporre che tutti i rivenditori di tabacchi siano provvisti di tali pacchetti.

« Un fumatore. »

Il 2° Congresso filatelico italiano.

Ieri mattina alle ore 10 in una sala del Ristorante Gambrinus si inaugurò il 2° Congresso filatelico italiano.

Fra gli intervenuti notammo l'ing. Pomba in rappresentanza del sindaco, il dott. Diena, inviato speciale del Ministero delle poste e telegrafi per la Mostra filatelica internazionale; l'ing. cav. E. Brunati, il signor Alberto Bolaffi e i signori Bianchi, Coppa, Poggi e Rho, rispettivamente presidente, segretario e membri del Comitato organizzatore del Congresso; l'avv. Pochintesta per la Commissione ordinatrice della Mostra filatelica internazionale, i rappresentanti della stampa filatelica Palmieri, Tedeschi e Bertacchi, molti fra i più noti filatelici italiani: Chiesa, Loli, Rivolta, Ficechi (per la città di Milano), Mezzadri, Pulcini (per la città di Roma, marchese Ponticelli (per Firenze), Ravel (per Napoli), ecc.

Aprì la seduta l'ing. Brunati, dichiarando inaugurato il Congresso e salutando i congressisti a nome della Commissione organizzatrice, invitandoli a nominare l'ufficio di presidenza.

Poi l'ing. Pomba, assessore in rappresentanza del sindaco, portò il saluto della cittadinanza con vivaci ed efficacissime parole tratteggiando in breve l'importanza della filatelia.

Dopo di lui il dottor Diena con felice evocazione e con gentile pensiero ricordò alcune delle figure più salienti del primo periodo di vita filatelica torinese (1865-1875) e prendendo lo spunto dal cinquantenario della pubblicazione del primo catalogo filatelico Berger Levrault, che appunto in quest'anno si compie, fece una breve storia della filatelia in Italia promugnandone i più disinteressati fini scientifici.

Infine parlò l'avv. Ramello, giornalista ufficiale del Congresso, salutando gli intervenuti e rilevando l'importanza della filatelia come illustrazione del Risorgimento, dalle prime annessioni degli ex-Stati italiani fino alle ultime imprese coloniali ed alla trionfale espansione economica nelle regioni del Levante.

Su proposta del presidente Brunati venne poi eletto all'unanimità l'ufficio di presidenza nelle persone dei signori: Diena dott. E., presidente; ing. Rivolta e signori Chiesa e Loli, vice-presidenti; Ficechi e Palmieri, segretari.

Da ultimo vennero inviati telegrammi al Re e alla Regina, patronessa della Mostra filatelica internazionale; al re Giorgio V d'Inghilterra, all'on. Calissano, al sotto-segretari Vicini e Battaglieri e all'on. Ciuffelli.

Ed alle ore 12 circa la riuscitissima cerimonia si chiuse con un elegante servizio di rinfreschi.

Stamane dalle 9.30 alle 12 proseguiranno i lavori del Congresso; nel pomeriggio gita a Superga ed alle ore 21 ricevimento al Circolo degli Artisti offerto dal Municipio. Domani dalle 9.30 alle 12 lavori del Congresso e chiusura.

Dalle 12 alle 18 borsa libera ai congressisti ed ai visitatori nei locali della Mostra filatelica internazionale. Ore 20 banchetto.

Congresso nazionale fra i dipendenti dai Comuni d'Italia.

Per iniziativa della Federazione tra i dipendenti dal Comune di Torino, in unione alla Consorella lombarda è convocato in Torino, per i giorni 28, 29 e 30 ottobre 1911, un Congresso tra tutti i funzionari stipendiati dalle amministrazioni comunali del Regno.

Tema unico, ma importantissimo, sarà: « L'organizzazione nazionale della classe » (relatore: Giuseppe Romita).

Scopo del Congresso è quello di tentare la formazione d'una unica organizzazione nazionale dei dipendenti dai Comuni. La sua riuscita è oramai assicurata, avendo già aderito, oltre alle due Federazioni promotrici, le altre più importanti d'Italia, come Roma, Firenze, Messina Provincia e Calabria, Reggio Emilia, Taranto, Livorno, Verona, Bagni a Ripoli, ecc., e numerose Sezioni.

Possono partecipare al Congresso tutti i dipendenti dai Comuni di qualunque grado, tutte le Associazioni e Corpi organizzati, e tutti i giornali e riviste professionali.

Per schiarimenti rivolgersi al segretario della Federazione di Torino, corso Siccardi, n° 12.

E' presidente onorario del Congresso il conte senatore Teofilo Rossi, e sono vicepresidenti onorari: l'on. Casalini Giulio e l'avv. Abrano Levi.

Il passaggio per Torino del podista Pansolli.

Con gentile pensiero è stato ieri nei nostri uffici a farci una visita, di ritorno da Londra, il podista Clemente Pansolli, che si è dimostrato entusiasta delle accoglienze ricevute a Londra, specialmente dalla colonia italiana, di cui la Camera di commercio gli ha offerto un banchetto.

Egli è anche stato ufficialmente ricevuto dal Lord Mayor di Londra, che l'ha ringraziato dei saluti di Roma e l'ha incaricato di ricambiarli al popolo italiano ed alla Città Eterna.

Il giovane podista ci narrò di aver compiuto la sua marcia di 2169 chilometri in 24 giorni ed in ottime condizioni, spiacente solo di non aver potuto effettuare tutta la traversata della Manica a remi, per quanto già ne avesse compiuto grande parte.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Rocca Giuseppe

d'anni 79

industriale.

Coll'animo affranto dal dolore ne danno il triste annunzio la consorte TERESA SORBA, i figli ANGIOLINA in VACCHINO, GIOVANNI, CESARE, CRISTINA, SECONDO, Don PIETRO, MARIA in BOSSO, MARCELLINA, SANTINA; i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Asti, 18 ottobre 1911.

UNA PRECE.

La sepoltura avrà luogo domani, giovedì, alle ore 16, partendo dall'abitazione del defunto (Giardini pubblici) alla parrocchia di San Pietro.

Si dispensa dalle visite. (a4642

La famiglia GRIMALDI, profondamente commossa per la dimostrazione di stima e di affetto data dai congiunti ed amici nonchè dall'intiera popolazione di Busca nell'occasione della trigesima del non mai abbastanza compianto

Cav. DIEGO GRIMALDI

Presidente del Tribunale di Savona

esterna ad ognuno i sensi della più viva riconoscenza e specialissima gratitudine esprime al maestro Romagna per la bellissima e commovente elegia che volle comporre per la mesta circostanza.

AUGUSTO ROSSO

Capitano nella riserva

Sindaco di Borgaro Torinese

spegnevasi ieri improvvisamente.

I parenti e i congiunti ne danno il doloroso annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 19 corrente, alle ore 16, partendo da via Porta Palatina, n. 9, casa propria. (4676

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa « L'Unione » con profondo dolore annunzia il decesso del suo vice-presidente signor

AUGUSTO ROSSO

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Porta Palatina, 9. (4665

Il Lijgeum Spartum

Nella nostra Tripolitalia (denominazione mia nuova) fra le piante utili vi è lo « sparto », il quale serve per fare la carta e i tappeti ordinari. Questo prodotto viene mandato in Francia e in Inghilterra per 60 milioni all'anno. Una fortuna. Sulle coste tripoline poi si trovano i sali di soda (bicarbonato di soda) e di potassa. Anche questi sono un bene per l'Italia. Basti il dire che noi paghiamo 28 lire al quintale i sali di potassa, per darli ai campi; e siamo tributari alla Germania di parecchi milioni all'anno pei sali in parola. Non è quindi utile trovarli laggiù? Non è una fortuna per la nostra agricoltura? Si urla tanto dai popolari contro il carovivere, ora bisognerà pure trovare il modo di produrre di più e, trovatolo, bisognerà pure usufruirne. « Perfosfato e potassa vuol dire grano », signori contrari, e se non lo sapete, imparatelo. In Tripolitalia ci sono tali concimi e si potranno avere a buon mercato.

Ormai è fatta; la Tripolitalia è nostra e le contrarietà, credetemi, non partoriscono che sciocchezze, quindi è meglio rimettere i « fischietti » in tasca. Piuttosto, poichè laggiù c'è della gran selvaggiume, chi ama la caccia col « fischietto » ci vada e al bisogno adoperi il fucile contro i signori mussulmani (se non avranno giudizio) in cambio di tante fucilate che in tutti i tempi ci hanno date col pretesto della religione.

E intanto, evviva la nostra flotta, che una buona volta abbiamo mostrato d'averla, ed evviva un pochino anche i *Glóomerali infallibili contro l'anemia*, che ci entrano naturalmente per ragione di « reclame ».

O. RUGGERI.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

SACCO NERO

— Un ladro di portafogli arrestato a Porta Nuova — Un commerciante di Santa Margherita Ligure, il signor Carlo Vinelli, era ieri mattina di passaggio per Torino onde ripartire per la linea di Susa-Modane. Già era salito sopra una vettura di prima classe del diretto in partenza alle 8,40 quando, stando nel corridoio del vagone, si sentì urtare fortemente da un altro viaggiatore.

Era questi un uomo elegantemente abbigliato, il quale portava sotto braccio uno di quei grandi portafogli in pelle che usano specialmente gli avvocati e gli uomini d'affari in viaggio. Malgrado l'apparenza ammodo dell'affrettato passeggero il Vinelli pensò di palpeggiarsi la giacca e constatò che da una tasca interna di questa, che egli teneva sbottonata era sparito il portafogli in cui contenevasi la rispettabile somma di 500 lire.

Pronto e vigoroso il Vinelli riuscì subito a strappare dalla mano del suo ladro il portafogli, ciò che più di tutto gli premeva. Ma egli voleva acciuffare anche il briccone, il quale si era intanto precipitato dal treno e dato alla fuga.

« Fermatelo! Al ladro! » gridava il... quasi derubato. E il ladro, ricorrendo a un vecchio stratagemma e fingendosi anche lui un inseguitore, urlava a sua volta, guardando innanzi a sè: — Ferma! Ferma!

L'astuzia però fu inutile. In vicinanza del « Caffè Ligure » un agente della stazione acciuffò il nostro uomo e lo tradusse all'ufficio di pubblica sicurezza di Porta Nuova.

Ivi il ladro si dichiarò per Giuseppe Diani, d'anni 34, da Varese, commerciante. Tale infatti si constatò poi essere il suo nome, che è quello di un ladro già ben noto alla polizia.

Gli fu trovato indosso un elegante portafogli in pelle di foca contenente circa 200 lire e che si sospetta pure di furtiva provenienza.

— Tentato suicidio — Ieri mattina lo studente Presutto Vittorio, d'anni 23, abitante in via Venti Settembre n. 18, presso la signora Caterina Marelli, dopo essersi chiuso nella sua camera tentava porre fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di rivoltella al quinto spazio intercostale sinistro.

Una guardia civica, richiesta dalla signora Marelli, tutta allarmata pel triste fatto, trasportò in vettura il giovane all'ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in pericolo di vita.

Pare che la cattiva riuscita di un esame non sia estranea al disperato proposito del giovane studente.

— Grave disgrazia — La casalinga Cena Rosa, d'anni 30, attraversando un piccolo fosso in strada di Vercelli presso la casa n. 135 pose un piede in fallo e cadde al suolo in modo da fratturarsi la gamba destra. Due guardie municipali l'accompagnarono in barella all'ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 70.

— Improvviso malore — La cucitrice Cambiano Maria, d'anni 61, venne sorpresa da grave malore mentre si trovava nel caffè della Stazione Ciriè-Lanzo e stramazzò priva di sensi sul pavimento.

Fu soccorsa dai proprietari dell'esercizio, e quindi condotta con vettura pubblica da una guardia municipale all'ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverata per emorragia cerebrale con prognosi riservata.

— Urta un'automobile e si fratturа le gambe — Un certo Giuseppe Fr... fu Domenico, di anni 52, di Ciriè, abitante in corso S. Maurizio, n° 5, manovale, traversando il corso suddetto urtò contro l'automobile portante il numero 63-411 dell'« Hôtel Dora ». Pare che battendo sul predellino e quindi violentemente in terra riportasse la frattura delle gambe.

Certo l'automobile non gli è passata sopra, perchè altrimenti non avrebbe prodotto una ferita, ma uno schiacciamento.

Sulla medesima automobile fu condotto anche dal fratello al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

Il « chauffeur » Perrochet Giorgio, di anni 39, fu arrestato, ma rilasciato poco dopo in libertà.

— Un audace furto in un albergo — Ieri sera, verso le 19, la Questura era avvertita telefonicamente di un audace furto avvenuto all'« Hôtel Ecca e Cavour » in piazza Carlo Felice. Recatosi sul luogo immediatamente il solerte delegato avv. Mosso fece subito attive indagini.

Nella camera del ragioniere di Roma signor Giuseppe Abosa, le sue signorine avevano trovato la loro valigietta di pelle gialla tagliata superiormente. Dentro in scatolette, erano riposti oggetti d'oro e d'argento, anelli femminili, per il valore di lire 600. Tutto ciò era scomparso.

Dei ladri per ora nessuna traccia.

La Questura continua intanto assidue ricerche.

Notizie teatrali

CIRANO-NINCHI
al Politeama Chiarella

« Cirano di Bergerac » è ricomparso ieri sera, nella bella veste italiana del povero Mario Giobbe, rinnovando il successo che per anni ottenne passando per l'anima e l'arte del povero Andrea Maggi.

E certo, il pubblico accorso ieri sera aveva presente la forma e la recitazione di Andrea Maggi, che di « Cirano » fu la prima e potente personificazione scenica in Italia.

Rude quindi e molto aspra la battaglia che affrontò ieri sera il Ninchi, col fervor di passione della sua gioventù studiosa; ma tanto più bella e seria la sua vittoria.

Poichè quella di Ninchi è stata una vittoria che si farà anche più piena nelle sere seguenti, quando la sua bella voce, non turbata più dall'orgasmo del primo tentativo, così piena di responsabilità e di periodi, troverà in una emissione più libera tutte quelle sfumature delle quali ormai lo sappiamo capace.

Come linee generali, come « silhouette » scenica, la figura scenica composta dal Ninchi è riuscita molto bene, così da non temere confronti o ricordi.

Lo spirito del personaggio eroicomico di Rostand fu espresso dai versi del poeta con felice intuizione e con giusta misura. Lasciate che Ninchi riconquisti quella serenità che è necessaria per discendere a tutti i più minuti particolari, ed il suo « Cirano » non avrà nulla da invidiare a nessuno.

Intanto tre preziosi elementi apparvero fin da ieri sera: presenza, voce ed intelligenza. Tre coefficienti coi quali si può far molta strada in arte.

Notevoli accanto al Ninchi la Berti-Masi ed il De Antoni — cioè le parti principali della commedia. — La quale fu messa in scena onorevolmente, non solo per fede e costumi, ma anche per la concertazione generale dello spettacolo.

« Cirano di Bergerac » comincia questa sera la sua serie di repliche. Ed è bene che Ninchi abbia avuto il coraggio di affrontare questa lotta d'arte, che fece tiepidi altri attori, perchè senza la sua nobile audacia le nostre scene sarebbero state abbandonate dal popolare e sentimentale e meglio ora accarezzate con tanto amore dai versi di Edmondo Rostand.

a. a. b.

Continuano le trattative fra le Potenze per far cessare la guerra.

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 18 ottobre (Per telefono) — Il « Temps » pubblica a proposito delle voci di mediazione per far cessare le ostilità tra l'Italia e la Turchia:

« Risulta dalla lettera indirizzata ieri dal cancelliere dell'Impero tedesco al Reichstag che le Potenze continuano il loro scambio di vedute per metter fine alla guerra. Telegrammi da Vienna dànno un'idea delle basi che sarebbero gettate per dare alla Turchia le soddisfazioni compatibili con la situazione di fatto creata dall'Italia. Si penserebbe a mantenere alla Turchia una certa sovranità religiosa in Tripolitania, ma è impossibile di prevedere fino a qual punto questi notevoli sforzi delle Potenze hanno probabilità di riuscire. L'agitazione crescente che si manifesta per l'invio delle navi italiane nell'Egeo, che costituisce una minaccia diretta dell'Italia di estendere il campo delle ostilità e infine la notizia data dalla « Gazzetta di Francoforte », che pretende averla da una fonte diplomatica romana, secondo la quale l'Italia avrebbe l'intenzione, se la Turchia prolungasse la resistenza, di occupare tre isole del Mar Egeo, fra cui Mitilene, sono altrettante indicazioni per dimostrare il pericolo che presenta la situazione attuale. »

L'Italia comunicherebbe alla Turchia il fatto compiuto dell'annessione della Tripolitania.

Nel caso di non assenso occuperebbe Mitilene e bloccherebbe gli stretti.

PARIGI, 18 ottobre (Per telefono) — Il « Temps » riceve dal suo corrispondente da Vienna il seguente dispaccio nel quale il corrispondente stesso riproduce una nota della « Wiener Allgemeine Zeitung », che pubblica nella sua edizione della sera, una informazione da Londra abbastanza sensazionale. Secondo questa informazione l'Italia, quando avrà occupato tutti i porti del litorale tripolino, informerebbe le Potenze che essa annette la Tripolitania e le inviterebbe ad impegnare la Turchia a riconoscere questa annessione. L'Italia lascierebbe alla Porta un termine di 48 ore per far conoscere la sua adesione. In caso di rifiuto della Turchia l'Italia, dopo aver dato alle Potenze nuove assicurazioni riguardo ai Balcani, occuperebbe Mitilene e, come misura estrema, bloccherebbe gli stretti.

Una dittatura militare in Turchia.

FRANCOFORTE, 18 ottobre (Per telegrafo) — La « Gazzetta di Francoforte » annunzia in un telegramma da Salonicco che il partito militare tende a staccarsi dal Comitato « Unione e Progresso ». Si crede che esso ha concepito il disegno di rovesciare il Governo; esso promulgherebbe allora un decreto dopo lo scioglimento della Camera che stabilirebbe la dittatura militare fino a quando il potere cadesse nelle mani di persone capaci di meritare la fiducia del popolo e fosse deciso a proteggere gli interessi dell'Impero ottomano. In varie provincie si fanno preparativi per realizzare questo progetto, che si dice potrebbe essere eseguito in meno di otto giorni.

La guerra ad oltranza!

COSTANTINOPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Il « Sabah » annuncia che il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di non accettare alcuna mediazione e di continuare la guerra finchè l'Italia non consentirà a entrare in trattative con la Turchia sulle basi da essa fissate.

Per la difesa dello stretto dei Dardanelli.

COSTANTINOPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — In seguito alle disposizioni prese dal Governo turco dopo la dichiarazione di guerra con l'Italia dal 1° ottobre tutti i fari dello stretto dei Dardanelli e del Bosforo restano spenti. Dal 5 ottobre nessuna nave di qualsiasi bandiera e in servizio regolare o no non è autorizzata ad attraversare lo stretto prima del levare del sole nè dopo il calare del sole.

Tutti i vapori attualmente sono sottoposti a stretta sorveglianza allorchè presenteranno i loro documenti a Nagara.

Una circolare della Sublime Porta vieta il lascia-passare alle navi dopo il calare del sole sulla linea Sad-El-Ahi e di farle uscire dal circolo di sei miglia di raggio che ha per centro il faro di Holles e di ancorarsi nella baia di Desita e all'isola di Tenedo. Una linea di torpedini sottomarine sta per essere messa nello stretto.

L'imminente occupazione di Bengasi.

ROMA, 18 ottobre (Per telefono) — Il « Corriere d'Italia » si dice informato che per oggi si attendeva il telegramma recante l'annuncio dell'arrivo della spedizione militare a Bengasi. Il telegramma non è ancora giunto, ma non può tardare molto, poichè le notizie che si hanno sul viaggio del convoglio militare agli ordini del generale Briccola assicurano che esso si è svolto felicemente.

Il generale Briccola ha ordine di agire energicamente. Occorre vincere subito la resistenza delle popolazioni di Cirenaica, che sono più fiere di quelle della Tripolitania e che non hanno ancora avuto l'imponente spettacolo di forze navali e militari che a Tripoli ha potuto impressionare opportunamente gli indigeni.

Il gran visir tratta della vertenza coll'Italia nel suo discorso alla Camera.

COSTANTINOPOLI, 18 ottobre (Per telegrafo) — Said pascià ha pronunciato oggi alla Camera un discorso dal quale conviene trarre il passaggio seguente:

« Noi lavoreremo anzitutto alla soluzione dell'affare della Tripolitania nel modo che noi giudicheremo più favorevole agli interessi del Paese. Noi ci consacreremo a consolidare le relazioni con tutte le Potenze amiche e in modo particolare con gli Stati vicini. Noi veniamo a mantenere e consolidare i rapporti normali e sinceri con gli Stati balcanici sulla base di una fiducia reciproca e della conciliazione degli interessi comuni.

« Noi non abbiamo alcuna intenzione aggressiva e nessuna mira ambiziosa contro qualsiasi paese o Stato. Il nostro desiderio più vivo è al contrario, di rispettare i legittimi diritti di tutti i paesi e di far rispettare i nostri legittimi diritti preparando da una parte le prove materiali di queste disposizioni e realizzando d'altra parte gli accordi utili ai diritti ed agli interessi del Paese, noi abbiamo la coscienza di compiere i doveri sacrifici che incombono al Governo ottomano.

Che cosa farà l'Inghilterra dell'Egitto?

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 18 ottobre (Per telegrafo) — Il « Daily Telegraph » smentisce la voce messa in circolazione alla Borsa di Berlino secondo la quale l'annessione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra sarebbe imminente.

Tuttavia si constata che nei circoli ufficiali di Londra si considera come possibile che una domanda tendente all'abolizione delle Capitolazioni venga sottomessa alle Potenze dopo la conclusione del definitivo accordo franco-tedesco a proposito del Marocco.

PARIGI, 18 ottobre (Per telefono) — Su vari giornali e nei circoli politici correva con insistenza la voce che l'Inghilterra avrebbe risoluto di annettersi l'Egitto, e taluni aggiungevano, dicendosi bene informati, che l'Inghilterra attuerebbe la sua decisione la settimana prossima, anzi lunedì stesso.

Queste notizie certamente meritano d'essere accolte con tutta riserva. Tuttavia posso dirvi che questa voce dell'annessione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra è incominciata a circolare qualche giorno dopo lo scoppio della guerra tra l'Italia e la Turchia, ed essa ha preso a poco a poco consistenza, e che delle persone, le quali ricevono informazioni da Londra, credono di poter dire che, salvo una esitazione dell'ultima ora, il Governo inglese non tarderebbe a mettere in esecuzione il suo progetto.

Una intervista con Timacheff ministro del commercio russo.

SANREMO, 18 ottobre (Per telefono) — Sergio Timacheff, ministro russo del commercio, mentre si trovava a Sanremo, è stato interrogato da un collega in giornalismo sull'importanza dell'occupazione italiana di Tripoli, ma disse di non potersi pronunciare riguardo a ciò essendo questo di competenza del suo collega degli esteri.

Riguardo poi alla Turchia, egli crede che essa non possa sequestrare le navi cariche di grani dirette ai porti europei. Crede si tratti d'una semplice minaccia, poichè ciò facendo la Turchia violerebbe tutti i trattati internazionali. Appena sarà ritornato a Pietroburgo egli conferirà intorno a detta questione e prenderà i necessari provvedimenti, di accordo con gli altri ministri.

Disse che ad Odessa migliaia di vagoni si trovano nel porto in attesa di caricare il grano sopra i piroscafi. La proibizione di trasportare grano in Europa sarebbe quindi un danno immenso per tutti.

In quanto concerne la situazione finanziaria egli dichiarò che per la Russia essa è ottima. I raccolti ultimi furono bellissimi. La Russia ha in riserva trecento milioni di rubli; perciò non pensa a fare nessun prestito.

Riguardo al trattato italo-russo disse che gli effetti sono eccellenti, ma egli cerca di intensificare maggiormente i rapporti commerciali fra la Russia e l'Italia, ed è per questo che egli si adoperò perchè la Russia prendesse parte all'Esposizione internazionale di Torino. La Russia è per principio restia a qualunque Esposizione là dove non vede la possibilità di un mercato; ed è per questo che il padiglione russo non corrisponde all'enorme suo progresso industriale.

Il ministro si disse dolente di non aver potuto accettare dal Municipio di Torino e dal Comitato dell'Esposizione il cortese invito per un ricevimento ufficiale in suo onore, e ciò malgrado la cortese insistenza del sindaco senatore Rossi, dovendo egli trovarsi il 28 corrente a Pietroburgo per la riapertura della Camera, onde presentare alcuni progetti di legge, i principali dei quali riguardano l'assicurazione degli operai per i casi di infortunio e di malattia, l'ampliamento dei principali porti nel Mar Nero e nel Mare di Azoff e premi alla marina mercantile, e ciò per maggiormente sviluppare il commercio e l'esportazione del grano, dell'antracite, nafta e prodotti metallurgici principalmente in Italia.

La situazione in Bulgaria.

L'eccitazione contro la Turchia.

VIENNA, 18 ottobre (Per telegrafo) — Secondo telegrammi da Sofia il Governo continua i suoi sforzi per calmare l'opinione pubblica eccitata. Il presidente del Consiglio in una riunione del Gabinetto ha letto una dichiarazione di re Ferdinando così concepita: — Il Re assicura che la Bulgaria non ha nessun serio motivo di inquietudine. Essa non ha da temere nessuna azione imprevista. Il Re consiglia il Governo a conservare la calma e a non prendere misure che possano dare l'impressione di un'azione militare da parte della Bulgaria. Il ministro dei lavori pubblici ha affermato egualmente che le conferenze che Ghesciof aveva avuto durante il suo soggiorno all'estero hanno convinto che la Bulgaria non ha alcuna ragione di preoccuparsi. La Turchia non mobilizza contro la Bulgaria. Le misure che sono state prese non hanno altro scopo se non quello di impedire il sollevamento degli elementi estremi.

La stampa continua tuttavia a pubblicare articoli allarmanti. Un giornale molto diffuso, l'« Utro », scriveva ancora ieri che il conflitto turco-bulgaro è imminente. In certi circoli politici si domanda se il Governo bulgaro nonostante le sue intenzioni pacifiche saprà mettere ostacolo all'elemento militare che sembra molto risoluto.

Un metropolita greco catturato dai briganti.

Un notabile assassinato.

ATENE, 18 ottobre (Per telegr.) — L'Agenzia di Atene ha da Salonicco che il governatore di Monastir è stato avvisato che il metropolita ortodosso-greco di Gevena è stato catturato dai briganti.

Secondo informazione di buona fonte, il metropolita sarebbe stato catturato da una banda di propaganda rumena, favorita dalle autorità turche, allo scopo di impaurire la popolazione greca.

Si annuncia pure da Slatiate (Macedonia meridionale) che il notabile greco Perdikas è stato personalmente assassinato dal commissario di polizia.

Uno storico castello

completamente distrutto dall'incendio in Francia.

NIZZA MARITTIMA, 18 ottobre (Per telegrafo) — Ad Ay Vplades un violento incendio ha distrutto in poche ore l'artistico castello della marchesa Sardeles. Tutti i mobili e i quadri antichi di grande valore andarono perduti.

Si trovarono carbonizzati tre magnifici cavalli da corsa. I danni sono ingentissimi.

La chiusura del Congresso socialista di Modena

Il discorso di Turati.

" L'estrema destra non è socialista ".

Seduta del 17 ottobre.

MODENA, 18 ottobre (Per telegrafo) — A Ciccotti succede Turati, che negando l'esistenza di diverse frazioni riformistiche, dice che in contrapposto si trovano solo due tendenze: socialismo intransigente e socialismo riformista. L'estrema destra è all'infuori del socialismo. Illustra l'ordine del giorno concordato che è quello che rispecchia il pensiero riformista.

Dopo aver accennato all'inazione del gruppo e del partito, tracciando un efficace quadro della situazione, dichiara di non poter accettare per la questione tripolina nè la teoria della « fatalità storica » dell'on. Berenini nè quella del « fatto compiuto » dell'onorevole Bonomi.

Parlando del suffragio universale afferma che finchè esso sarà largito e non conquistato esso avrà una utilità relativa. Conclude sostenendo l'opposizione al Ministero come linea generale, salvo casi eccezionali, anche se il Ministero dovesse cadere per dar luogo ad uno peggiore.

Dopo alcune dichiarazioni di Reina, di Modigliani e di Pescetti, che presenta l'ordine del giorno degli integralisti, Lazzari prende, nella successiva seduta, la parola dichiarandosi sconfortato e facendo una carica a fondo contro il riformismo in genere e contro Bissolati in ispecie.

L'accusato.

Sale quindi alla tribuna l'on. Bissolati, il quale premette che i fatti a lui imputati possono essere anche pagati a prezzo della sua personalità politica. La sua rinunzia a voler far parte del Governo nulla toglie al fatto compiuto. Andò, conservando integro il patrimonio delle sue convinzioni, al Quirinale come deputato, chiamato dalla correttezza costituzionale del Sovrano per essere interrogato intorno alla crisi, e indicò la concezione generale del suffragio universale come una necessità assoluta. Dovrebbe essere motivo di compiacimento che il Sovrano riconosca la potenza raggiunta dal proletariato.

Il fatto di non aver egli accettato il potere, perchè repugnante al suo temperamento selvaggio, non diminuisce la sua responsabilità, di cui accetta, qualunque sieno, le conseguenze. Non accettò sopratutto perchè, entrato nel Ministero, avrebbe avuto bisogno dell'appoggio sicuro del partito, che sentì mancargli. Ma appunto perciò il gruppo socialista parlamentare non ha alcuna responsabilità su quanto è avvenuto.

Il problema che si deve porre al Congresso, di cui desidera il giudizio esplicito, è ora se devesi, dopo gli avvenimenti di Tripoli, appoggiare il Ministero. Il suo pensiero è contrario all'impresa tripolina per varie ragioni; tuttavia si sa che se questa guerra a scartamento ridotto fosse stata evitata, una guerra più grossa si sarebbe scatenata il giorno in cui un'altra Nazione si fosse impadronita della Tripolitania. E' impossibile valutare adesso la possibilità di ottenere, come in Inghilterra, che le spese della guerra siano caricate alla borghesia: quando si avrà il suffragio e lo Stato sarà governato dai figli del proletariato socialista, si renderà impossibile una guerra come quella di Tripoli.

Mettersi oggi all'opposizione sarebbe compromettere il suffragio conquistato coi metodi parlamentari, come coi metodi parlamentari è stata conquistata la libertà. Il partito, conclude Bissolati, potrà negargli la tessera, ma egli sente di aver compiuto il suo dovere per il bene del socialismo.

La votazione.

Modigliani presenta un emendamento all'ordine del giorno concordato.

Basile presenta un ordine del giorno affermante la necessità di conquistare il suffragio universale con qualunque mezzo.

Quindi si inizia la votazione per appello nominale sui diversi ordini del giorno presentati:

L'ordine del giorno Lerda (rivoluzionario) riporta voti 8634; l'ordine del giorno Treves (riformista concordato) voti 7898; l'ordine del giorno Basile (riformismo bissolatiano puro) 1954; l'ordine del giorno Modigliani (sinistra riformista) 1736, e l'ordine del giorno Pescetti (integralista) 1075.

La votazione ha destato vivissimi commenti e la seduta diventa tumultuosa: le discussioni animatissime proseguono fino alle ore 3 del mattino, e finalmente si delibera per la seduta antimeridiana di oggi il ballottaggio fra l'ordine del giorno Lerda e quello Treves.

Seduta del 18 ottobre.

I rivoluzionari si astengono dal ballottaggio.

Presiede Guzzi.

Si dovrebbe procedere al ballottaggio, ma l'on. Musatti dichiara, per la frazione rivoluzionaria, che, constatando la riprovazione data dal Congresso al ministerialismo, i rivoluzionari, paghi della vittoria morale, si asterranno dal voto.

Seguono le dichiarazioni di voto.

Basile dichiara che la frazione di destra riverserà i suoi voti sull'ordine del giorno Treves.

Anche Modigliani dichiara che la sinistra riformista voterà l'ordine del giorno Treves.

Calda, a nome della Direzione del partito, comunica che, data l'astensione dei rivoluzionari, questa ritiene inutile il ballottaggio.

Ed in seguito alle dichiarazioni fatte da Basile e da Modigliani tanto la Direzione del partito che quella dell'« Avanti! » rimangono in carica fino al prossimo Congresso, che si delibera verrà tenuto nel 1912.

La discussione sull'" Avanti! "

Si passa poi a discutere sull'« Avanti! ».

Franza, meridionale, constata essere stato fatto il trasporto dell'« Avanti! » per dolorosa necessità. Vuole però che la Direzione provveda ad un propagandista viaggiante per il Mezzogiorno.

Pittaluga, rivoluzionario, definisce arbitrario il trasporto dell'« Avanti! » e la trasformazione del giornale, deliberati senza interrogare il partito.

Tersagli, rivoluzionario, sostiene l'illegalità del compromesso con la Società editrice dell'« Avanti! ».

Sabatini accusa Treves di aver voluto il trasporto dell'« Avanti! » a Milano ed accusa di partigianeria il resoconto del Congresso fatto dal giornale.

Tidolli, deputato del Consiglio d'amministrazione, dimostra, come presidente, che la relazione presentata dal Consiglio al Congresso di Milano è contabilmente ed amministrativamente esatta e che tanto il trasporto del giornale come la sua trasformazione si imponevano.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

Continuando la discussione sul trasporto dell'« Avanti! » a Milano, — presidente Del Buono — ha la parola Lazzari, che vede molto oscuro in tutto questo affare, condotto da una ristretta oligarchia del partito.

Ciotti comunica le pratiche e le riunioni fatte per trovare i fondi per l'« Avanti! » e come ne uscì la necessità del trasporto. Le azioni sono tutte possedute da socialisti e le garanzie sono quindi intere per il partito, del quale il giornale sarà la bandiera.

Ricciardi rileva che, portato a Milano, il giornale si sottrarrà alle eccessive influenze parlamentari. Spiega la costituzione legale dell'azienda, per la quale il capitale dato dai lavoratori costituisce la migliore approvazione.

E' approvato alla quasi unanimità, essendo i rivoluzionari assenti dal Congresso, un ordine del giorno di plauso per la Direzione.

Suffragio universale e proletariato femminile.

Riferisce Argentina Altobelli, che insiste sulla necessità, data l'importanza dell'argomento, di un'intensa propaganda nelle famiglie e fra le operaie.

Partecipano alla discussione Betti, Reyna, Linda Malnati e Lazzari, il quale lamenta che nell'ordine del giorno la richiesta venga limitata al voto amministrativo e che il Comitato per il suffragio universale abbia escluse le donne.

All'on. Turati il voto amministrativo esteso alle donne sembra già una non piccola conquista.

Dopodichè l'ordine del giorno Kuliscioff è approvato con l'emendamento Lazzari, ed è pure approvata la proposta Reyna.

Indi Tidolli riferisce sulle modificazioni dello statuto interno, modificazioni che vengono approvate.

Infine Agnini chiude il Congresso mandando un saluto ai congressisti ed alla stampa, e Lazzari ringrazia la cittadinanza della cortese ospitalità.

Una donna tagliata a pezzi a Genova.

L'assassino tenta bruciare il cadavere.

GENOVA, 18 ottobre (Per telefono) — In salita O' Regina è avvenuto ieri un orribile delitto, che per analogia di circostanze richiama alla memoria quello famoso dell'Olivo a Milano e di altri consimili più recenti.

Giunta a Genova da circa sette anni, viveva ora nella casa posta al n. 10 di salita O' Regina la coppia, unita col solo vincolo religioso, formata dal calzolaio trentacinquenne Federico Romagnoli di Jesi e Maria Chiari, d'anni 36, da Fano. Con essi conviveva la madre della Chiari, certa Anna Mortola, sessantaquattrenne.

Il Romagnoli, temperamento chiuso e taciturno e uomo fisicamente antipatico, amava meglio andare attorno vestito con una ricercatezza superiore alla sua possibilità economica, che lavorare.

La moglie invece — che insieme con la propria madre prestava l'opera sua di lavandaia presso il casermaggio militare, era fuori di casa tutto il giorno, e cioè dalle 5 del mattino alle cinque del pomeriggio.

Ieri l'altro la moglie, rincasando all'ora solita, dovette ripetutamente bussare per farsi aprire dal marito, il quale alfine le rispose, senza aprire, che aveva ucciso una donna, e che si allontanasse.

Spaventata, la povera donna, sentendo anche un acuto odore di bruciaticcio, corse alla vicina caserma dei carabinieri e denunziò quanto le accadeva.

Subito le autorità si portarono sul luogo, ma non giunsero più in tempo per impadronirsi dell'assassino. Rimasero però tutti compresi d'orrore alla vista di due sacchi, nei quali era stato riposto il corpo d'una donna, tagliato a metà e bruciacchiato in più parti.

Si sequestrarono coltelli e trincetti, che dovevano certo aver servito a compiere il delitto, per quanto fossero pulitissimi.

La vittima era certa Angela Macciò, di 62 anni, assai simpatica ed amata tra il popolo, perchè viveva vendendo a credito oggetti d'oro, ma, di animo buono, non vessava affatto i suoi debitori.

Si suppone che essendo creditrice del Romagnoli d'una certa somma per un paio di orecchini d'oro, si sia recata da lui per farsi pagare la solita rata mensile di cinque lire, e che egli, privo di danaro, l'abbia prima malmenata e poi strozzata per timore di essere denunciato.

Bisognava quindi far sparire la traccia del delitto, ed allora pensò di bruciare il cadavere: ma siccome l'operazione andava troppo per le lunghe, tagliò il cadavere in due e pose i due tronconi in due sacchi, che forse voleva poi trasportare fuori di notte.

Attivissime sono le ricerche dell'autorità.

Occorre notare che la madre del Romagnoli da tempo è chiusa in un manicomio e che egli stesso dava segno di essere un pazzo.

DALLE PROVINCIE

FOSSANO (Cuneo)

(FOSSANENSIS - 17 ottobre). **La morte dell'ex sindaco di Morozzo cav. P. Libois** — Si ha da Morozzo che è morto colà, quasi improvvisamente, il cav. Pietro Libois, ex-sindaco del Comune. Aveva poco più di 60 anni, e la notizia della sua morte suscitò qui ove risiedette per oltre venti anni quale esattore, accattivandosi le generali simpatie, il più sentito rimpianto.

Alla vedova, ai figli e congiunti condoglianze.

SALUZZO

(13 ottobre). **Un tragico suicidio** — Ieri verso le ore 24, nel retrobottega in corso Umberto, si suicidava il macellaio Michele Mango, strangolandosi con una cupla.

Pare che l'infelice sia stato trascinato al triste passo per continui dispiaceri intimi.

Lascia la moglie e tre bambini in tenera età, avendo il suicida appena 28 anni.

La notizia del tragico suicidio, sparsasi tra la cittadinanza, ha colpito vivamente e ha suscitato vive compianto, essendo il Mango conosciutissimo ed assai apprezzata la sua lamiglia.

BORSE E MERCATI

Servizio speciale telegrafico e telefonico della « Gazzetta del Popolo »

Bollettino Finanziario

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO

COMUNICATO UFFICIALE

del Sindacato degli Agenti di Cambio

18 ottobre 1911 — ore 12.

Rendita 3,75 % fine corr. 101 675, 65, 60 575, 60.
Rendita 3,75 % contanti (corso medio) 101 575.
Rendita 3,50 % contanti (corso medio) 101 525.

Azioni	Azioni
Banca d'Italia 1401, 03, 02, 01, 1400 50.	Banco Roma ... 109, 109 25.
Commerciale ... 796 50, 96, 95, 94 50, 94.	Mediterranee ... 400, 399 50.
Bancaria ... 99 50, 99, 98 50.	Fiat ... 145 25, 45, 44 5, 44, 44 50.
	Coucimi ... — —

Cambi — *Francia* denaro **101** —, lettera **101 10**.
Svizzera: denaro 100 525, lettera 100 625.
Londra: denaro 25 42, lettera 25 44.
Germania: denaro 123 925, lettera 124 025.

Sconti % — Francia 3 ½, - Svizzera 4 — - Londra 4 — - Germania 5 —

Ultime notizie di Borsa.

TORINO, 18 ottobre — Borsa debole su abbondanti realizzi.

Borsino assai più resistente con notevole miglioria in chiusura.

Fiat da 145 a 144,50 a 145,50; Coucimi da 102,50 a 103,50.

Rendita pure migliore.

	BORSA	BORSINO
Rendita 3,75 % cont.	101 575	101 625
» 3,75 fine corr.	101 60 575 60	101 675 70
» 3,75 fine pross.	—	—
» 3,50 contanti	101 525	101 55
» 3,50 fine corr.	101 575	101 50
» 3,00 fine corr.	—	—
Azioni Banca Italia	1404 400 50	1401 402 50
» » Comm. It.	795 50 92 50	794 5 25
» Credito It.	551	551
» Banca Liguria	138	138
» Bancaria Italiana	99 50 98 75	99 50
» Banco di Roma	109 109 50	109 50
» Ferrovie Merid.	509 50	507 09 50
» » Medit.	400 50 400	400 50
» Risanamento	302	302
» Centrale Veneta	166	166
» Ferriere Italiane	137	137
» Officina Diatto	362	362
» Cartiere Italiane	1155	1155
» Italiana Gaz	283	283
» Acqua Potabile	689	689
» Bon. Ferraresi	406	406
» Pellamo e ...	45	45
» Nebiolo e C.	207	207
» Carburo Aosta	90	90
» Elettroch. Sola	71	71
» Esercizi Elettrici	98	98
Obbl. Ferrov. a 3 %	357	357
Apertura Parigi	—	—
Chiusura Parigi	—	100 60

Le altre Borse del 18 ottobre 1911

(DISPACCI PARTICOLARI)

Milano, 18 ottobre — Altra cattiva giornata in seguito ad offerte quasi generali. Anche la Rendita meno ferma ebbe transazioni da 101 75 a 101 67 fine mese.

Cambi quasi immutati.

Genova, 18 ottobre — Qui fecesi 101 675, per la Rendita italiana per cont.

Banco Liguria 138 50, Zuccherería 122 —, Industria Zuccheri 281 —, Montecatini 77 50, Eridania 372, Elba 210 —, Kerka — —, Savona 247 50, Veltri 150 —, Molini Alta Italia 199 — Siderurgica 260 ex, Ansaldo 261 — Elios 22 O. E. G. 467 —, Italia 71 —, Armstrong — —, Imprese 129 —, Veneto 166 —, Beni Stabili 212 —, Acciaierie 42 50 Antimonio —, Metalli — —, Valsacco — Miani 105 —, Tramways 235 —

	ROMA	MILANO	GENOVA	FIRENZE
Rendita 3,75 % cont.	101 50	101 62	101 675	— —
» 3,75 fine corr.	101 625	101 67	101 62	101 70
» 3,50 %	101 625	101 65	— —	101 70
Banca d'Italia	1404 —	1400 50	1401 —	1404 —
Banco di Roma	110 —	— —	— —	109 25
Bancaria Italiana	— —	99 75	99 50	— —
B. Commerciale Ital.	795 50	794 —	794 —	— —
Credito Italiano	551 —	551 —	552 —	— —
Risanamento	78 —	— —	— —	— —
Acqua Marcia	1340 —	— —	— —	— —
Condotta Acqua	353 —	— —	— —	— —
Gas di Roma	1156 —	— —	— —	— —
Raffinerie	— —	343 50	344 50	— —
Meridionali	508 —	504 —	504 —	504 —
Mediterranee	401 —	400 50	401 —	400 —
Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
Edison	— —	600 —	— —	— —
Acciaierie Terni	— —	1282 —	1276 —	— —
Ferriere Italiane	— —	137 —	137 25	— —
Carburo Romano	565 —	570 —	— —	— —
Metallurgiche Italiane	— —	104 50	104 —	— —
Immobiliare	232 —	— —	— —	— —
Tramway	208 50	— —	— —	— —
Cambi				
Francia	— —	101 05	— —	101 —
Svizzera	— —	100 55	— —	— —
Inghilterra	— —	25 43	— —	25 42
Germania	— —	124 —	— —	124 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

PEL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

Roma, 19 ottobre 1911.

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire in lire con certificati .... **101 04** (giornaliero)

GENOVA. *18 ottobre* — **Media ufficiale dei cambi** — *Francia* 101 07 ½ - *Londra* 25 42 ½ - *Germania* 124 06 ¼ - *Svizzera* 100 52 ½ - *Belgio* 100 50 — - *Austria* 105 37 ½.

Borse estere

Parigi	17	18		17	18
Franc. 3 %	94 05	94 12	Cred. Fond.	— —	— —
Italiana	100 05	100 60	Suez	5490 —	— —
Cam. Lond. v.	25 165	25 165	Torcin	199 50	195 75
Cons. Ingl.	78 ⅛	78 —	Ferr. Merid.	589 —	587 —
Lombarde	278 —	278 25	Lond. Russa	82 —	82 20
Camb. Italia	99 —	99 —	Russo nuovo	105 40	105 45
Turco nuovo	87 35	87 35	Russo 1906	100 55	100 75
Banca Parigi	1699 —	1701 —	B. Portogh.	65 20	65 15
Tunisino	453 —	453 —	Ban. Francia	65 40	— —
Exis. 4 %	102 90	103 50	Cam. Madrid	— —	— —
Rend. Ung.	95 60	95 65	B. Commer.	793 —	788 —
» Spagna	90 67	91 10	R. Serbia 4 %	87 88	87 66
Ottomana	664 —	663 —	Bulgara	472 —	470 50
Argento fino	— —	— —	Fonds Prom.	132 —	130 —

Tendenza ferma.

Berlino	17	18		17	18
Camb. Londra	20 28	— —	Obb. di Roma	— —	— —
» Parigi	81 475	— —	Azioni Merid.	116 75	116 25
» Italia	80 50	— —	» Medit.	— —	— —
Credito Aust.	199 25	199 —	B. Commerc.	— —	— —
Rendita ital.	101 —	— —	Sigl. B. Russa	217 —	216 70
» fine mese	— —	— —	Disconto	257 12	257 12
Pruss. 4 %	92 —	91 75	Dresdner	184 25	184 25
Rend. Turca	89 —	88 75	Bochumer	221 —	221 75
Obb. Ferr. It.	70 90	71 —	Gelsenkirch.	181 —	181 37
» Merid.	— —	— —			

Tendenza ferma.

Vienna	17	18		17	18
Credito Aust.	635 25	635 25	Rendita (carta)	94 50	94 0.
Lombardo	109 50	107 25	R. Aust. arg.	91 40	91 25
B. Anglo-Aus.	322 —	322 —	» in cart.	91 40	91 30
Austriache	725 75	724 50	Union Bank	616 —	614 —
B. Austro-Un.	1996 —	1994 —	R. Aust. oro	115 45	115 45
Napoleoni oro	19 22	19 22	» Ung 4 %	90 65	90 55
Argento	100 —	100 —	» » 3,50 %	79 85	79 65
Camb. Parig.	95 25	95 28	B. Paesi Bass.	536 75	535 —
Camb. Londra	241 52	241 47			

Tendenza calma.

Londra	17	18		17	18
Inglese	77 ⅞	78 —	Egiz. 1903	101 —	101 —
Rendit. ital.	99 —	99 —	Giapponese	90 ½	90 ½
Argentino	24 ⅜	24 ⅜	Russo	78 —	78 —
Spagnuolo	89 —	89 —	Uruguay	78 ½	78 —
Turco unificato	87 —	87 ½	Venezuela	50 ½	50 ½

Londra, 18 ottobre — Vaglia Banca Ingl. L. st. 35.000
» » — Riserva Banca Ingl. L. st. 107.000

Bollettino Commerciale

Mercato delle uve

Bollettini ufficiali della Camera di Commercio ed Arti di Torino

TORINO, 18 ottobre — Uvaggio Mg. 1160 da L. **4 10** a **4 45**.

Chieri, 18 ottobre — Freisa Mg. 700 da L. **3 90** a —.

Trasmessi direttamente dai Municipi.

Alba, 17 ottobre — Dolcetti miriagr. 970 da L. **3 75** a **3 80**, media **3 77** - Barbera Mg. 3,970 da **4** — a **5 10**, media **4 51** - Uvaggio Mg. 1,300 da **3 40** a **4 25** media **3 86** - Freisa Mg. 180 da **4 35** a **4 75**, media **4 68** - Neirani Mg. 90 da — a — - Nebioli Mg. 2010 da **4 75** a **5 35**, media **5 05**.

Chieri, 17 ottobre — Freisa Mg. 3,938 da L. **3** — a **4 10**, media **3 769**.

Mondovi, 17 ottobre — Neirani Mg. 2109 da L. **2 90** a **3 45**, media **3 23**.

Medie generali 1911.

Castagnole, 18 ottobre — Barbere Mg. 218,831 da L. **2 90** a **4 35**, media generale L. **3 4728**.

Crescentino, 18 ottobre — Uvaggio Mg. 1852 da L. **2 50** a **3 80**, media generale L. **3 3257**.

San Damiano d'Asti, 17 ottobre — Media generale: Barbera L. **3 737**, Uvaggio L. **3 161**. Quantità totale Mg. 211,880.

Cereali e farina.

Casale, 17 ottobre — Grano da L. 28 50 a 29 50 al quintale. Meliga da 17 50 a 18 — - Avena da 20 — a 21 - Fagiuoli comuni da 29 50 a 30 50 - Idem dall'occhio da 40 — a 41 — - Fave L. 21 — a 22 — - Ceci bianchi da 40 — a 41 50 - Riso nostrano L. 30 — a 32 -.

Castagne.

Mondovì, 17 ottobre — Castagne secche Mg. 2100 da L. 0 90 a 1 20 - Secche Mg. — da L. — a —.

Burro e Uova.

Milano, 16 ottobre — Prezzo ufficiale del burro proclamato al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione della Camera di Commercio stabilito martedì 10 ottobre L. 3 10 - Prezzo stabilito venerdì 13 ottobre L. 3 15 al kg.

Foraggi.

Casale, 17 ottobre — Fieno 1ª qualità da L. 0 95 a 1 05 al Mg. 2ª da L. 0 85 a 0 90 - Paglia da L. 0 45 a 0 50 al Mg.

Sete.

STAGIONATURA DELLE SETE IN TORINO

Sete stagionate — 18 ottobre 1911.

		17		18
Organzino	Colli	5	K.	432	42
Trama	»	—		—	—
Greggia	»	9		764	68
Lana	»	2		722	28
Articoli diversi	»	—		—	—
	Colli	17	K.	1919	74
Sete pesat.	»	5		417	33
Lane pesate	»	—		—	—
Totale colli	N.	22		2337	07

Colli entrati nel mese a tutt'oggi:
Stagionati .... numero 310, Kg. 33,271 04
Pesati .... » 32, » 2,534 14

Direttore ENRICO SALSENA.

Cotoni.

Genova, 18 ottobre — (*Nostro telegramma particolare*) — Offerte d'oggi:

Cotoni americani — Good Middling 5 34 - Fully Middling 5 28 - Middling 5 19.

Imbarco ottobre-novembre — Mercato sostenuto.

Cotoni indiani — Omra med. 4. 1 11/16 4 15/16 - Id. id. N. 1 fine —|— - Bengala med. fine 4 39/64 - Id. id. Sunde —|—.

Imbarco dicembre-gennaio — Mercato calmo.

MERCATI ESTERI

Grani, Farine, Caffè, Zuccheri, Cotoni e Metalli

Dispacci particolari GAZZETTA DEL POPOLO

Parigi, 18 ottobre (sera) — *Farine* 12 marche corrente fr. 31 95 - *Idem* per ottobre fr. 32 10 - *Idem* ottobre-dicembre fr. 32 2? - ... fr. 22 20 - Mercato sostenuto.

Zuccheri rossi 88 disponibile fr. 58 60 - *Idem raffinato* disponibile fr. 80 20 - Mercato calmo - *Zuccheri bianchi* N. 3 disponibile fr. 52 12 - *Idem* per 3 mesi da ottobre fr. 52 25 - Mercato fermo.

Anversa, 18 ottobre (sera) — *Frumento* — Mercato sostenuto.

Liverpool, 18 ottobre (sera) — *Cotoni* — Domanda del mercato in generale: buona.

Vendite nella giornata balle 5.000 di cui alla speculazione e rimportazione balle 500 - importazione balle —

Cotoni americani futuri: tendenza sost., domanda buona. Per corrente D. 4 97 - ottobre-novembre D. 4 95 - dicembre-gennaio D. 4 89 - febbraio-marzo D. 4 9?.

Tendenza cotoni: Americani e Brasiliani ferma, Egiziani calma, Surats invariata.

Havre, 18 ottobre (sera) — *Cotoni* — Vendite balle 12 500 - Mercato sostenuto.

Caffè - Venduti sacchi 48 000 - Mercato sostenuto.

Magdeburgo, 18 ottobre (sera) — *Zuccaro di barbabietole* - Mercato pesante - *Idem* per ottobre Rmk. 17 65 - *Idem* per ottobre-dicembre Rmk. 17 55.

Telegrammi dell'ultimissima ora

Londra, 18 ottobre — *Metalli* (*Apertura*)

Rame G.M.B. in cont.	75,5	Piombo inglese	15,5
Id. 3 mesi	66,7,6	Zinco in pani	27,10
Rame Elettrolitico	57,2,6	Rame Best selected	58,15
Stagno in contanti	188	(Prezzi in lire sterline a tonn.)	

Metalli (Chiusura).

Rame Best selected	58,15	Piombo inglese cont.	15,5
Id. in fogli	71	Id. spagnuolo	15,10
Id. Elettrolitico	58,5	Zinco in pani	27,10
Id. G. M. B. cont.	57,7,6	Antimonio	27,15
Id. 3 mesi	56,5	Solfato di rame	19,5
Stagno in contanti	189	Ghisa	45,3 ½
Id. a 3 mesi	188,12,6	(Prezzi in lire sterline a tonn.)	

Chiusura dei mercati d'America

New-York 18 ottobre (sera) — (*Apertura*) - Frumento C. — — - Mercato — —.

(*Chiusura*) - Per bushel (litri 36,35):

	17	18		17	18
Frum. rosso inverno dispon. D.	102 —	102 ¾	Mais dispon. D.	77 ½	79 ½
» primavera	119 ⅛	119 ⅛	» gennaio	— —	— —
» giugno	— —	— —	» marzo	— —	— —
» ottobre	— —	— —	» maggio	— —	— —
» dicembre	105 ⅛	106 ⅛	» luglio	— —	— —
» maggio	109 ⅛	111 —	» settembre	— —	— —
			» dicembre	— —	— —

Farina extrastate D. 4 25 - Nolo cereali per Liverpool D. 2 —.

Vendite frumenti a termine a New-York balle 1.500.000
Entrata frumenti nei mercati dell'Ovest » 1.341.000
» » porti dell'Atlantico 106.000

Chicago, 18 ottobre — (*Chiusura*) Frumento D. 101 ⅛, Granone D. 67 ⅛.

New-Orleans, 18 ottobre — *Cotone* (sera) - Disponibile C. 9 ⅞.

Gennaio	C.	9 15	Luglio	9 32
Febbraio	»	9 19	Agosto	— —
Marzo	»	9 27	Settembre	— —
Aprile	»	9 35	Ottobre	9 82
Maggio	»	9 42	Novembre	9 10
Giugno	»	— —	Dicembre	9 12

New-York 18 ottobre — Cotoni (*Apertura*) - Per dicembre C 9 06 - Per gennaio C 8 99 - Tendenza sostenuta. (*Chiusura*) - Cotone Middling C. 9 35 - Idem a New-Orleans C. 9 ⅞.

Cotoni futuri	17	18	Cotoni futuri	17	18
Gennaio .. C.	9 04	9 03	Luglio .... C.	9 26	9 46
Febbraio .. »	9 09	9 06	Agosto .... »	9 22	9 35
Marzo .... »	9 17	9 18	Settembre . »	9 31	9 30
Aprile .... »	9 2	9 2?	Ottobre .. »	8 96	8 —
Maggio .... »	9 3	9 3	Novembre . »	9 —	9 —
Giugno .... »	9 3	9 3?	Dicembre . »	9 17	9 47

Entrata Cotoni nei porti degli Stati Uniti balle N. 78.000
Spedizioni per l'Inghilterra .... » 41.000
Spedizioni pel Continente .... » 36.000

PER GLI UOMINI D'AFFARI

Fallimenti.

TORINO — Su istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Bianchi Francesco, esercente drogheria in via Principe Amedeo, 37. Giudice delegato avv. Baldi Cesare; curatore provvisorio avv. Lingua Giovanni. Prima adunanza 25 ottobre, ore 14 ½; verifica crediti 21 novembre, ore 14 ½. Il termine per presentare i titoli di credito scade il 5 novembre.

— Su istanza di Mori Cesare, negoziante in sacchi vuoti usati, Barriera di Milano, n. 61, venne decretato il suo piccolo fallimento colla nomina a commissario giudiziale del signor Castellari dott. Evasio e rimessione della pratica al pretore del 7° mandamento di Torino. Attivo lire 336, passivo lire 2351.

— Su istanza di Piola Giulio, sarto in Torino, via Cibrario, 10, venne decretato il suo piccolo fallimento colla nomina a commissario giudiziale del signor Cane dott. Giambattista e rimessione della pratica al pretore del 7° mandamento di Torino. Attivo lire 500, passivo lire 2069,25.

— Nel fallimento dei coniugi Peroni e Massa Giuseppina, esercenti panetteria, via Bra, 3, venne fissato il giorno 8 novembre, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 15 % pagabile appena passata in giudicato la sentenza omologativa.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento della Società Carrozzeria Subalpina, corrente in Torino, via Bonsignore, 5 e 9, e componenti Bonelli Luigi e Contini Giuseppe. Giudice delegato avv. Baldi Cesare; curatore provvisorio rag. Achille Perron. Prima adunanza 26 ottobre, ore 14,30; verifica dei crediti 29 novembre, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli di credito scade il 10 novembre. Attivo lire 25,215,95; passivo lire 53,713,59.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla fallita Rosa Fioravante, liquorista in Torino, via Arsenale, 10, coi suoi creditori, al 15 %, colla concessione dei benefizi di legge.

— Nel fallimento di Porrino Lorenzo, negoziante in calzature in Torino, via Lagrange, 21, la delegazione di sorveglianza rimase composta di Sperati Enrico, Corona Evasio e Longa Luigi; curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, avv. Casaccia Giuseppe.

TORINO — Venne conchiuso il concordato di Succo Giovanni al 10 %.

— Venne conchiuso il concordato di Bosmanu Giovanni al 10 %.

— Venne conchiuso il concordato di Degaudenzi Pietro al 70 %.

VERCELLI — La procedura del fallimento di Semenza Eusebio, negoziante in cappelli a Biandrate fu delegata al pretore di Livorno. A commissario giudiziale fu nominato il geom. Fiorenzo Fiore.

SUSA — Venne conchiuso il concordato di Pelissero Caterina, negoziante in salumi a Bussoleno, al 10 % ai creditori chirografari.

ALBA — Venne dichiarato il fallimento di Pescarmona Elvira Baratelli, negoziante in tessuti. A curatore fu nominato l'avv. Oreste Pernundo. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 23 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 21 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 28 novembre.

IVREA — La procedura del fallimento di Negro Felice, negoziante tessuti a Cuorgnè fu delegata al pretore. A commissario giudiziale fu nominato il dott. Giacomo Viale.

PALLANZA — Venne omologato il concordato conchiuso da Ramponi Carlo Vittorio coi benefizi di legge.

VARALLO — Venne dichiarato il fallimento di Sola Antonio di Guarona. A curatore fu nominato l'avv. Giovanni Bruno. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 24 corr. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 5 novembre; la verifica dei crediti avrà luogo il 21 novembre.

PALLANZA — Venne dichiarato il fallimento di Bogliani Giovanni di Stresa. A curatore fu nominato il rag. Cesare Zonca. La prima adunanza avrà luogo il 31 corr. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 novembre; la verifica dei crediti avrà luogo il 27 novembre.

SUSA — Venne dichiarato il fallimento di Marino Giuseppe, negoziante in tessuti. A curatore fu nominato l'avv. Adolfo Mestrallet. La prima adunanza avrà luogo il 31 corr. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 13 novembre; la verifica dei crediti avrà luogo il 25 novembre.

SUSA — Venne conchiuso il concordato di Pelissero Caterina di Bussoleno al 10 %.

Società.

TORINO — Fra i signori Casano Alessandro, Bello Tommaso e Giachetto Giuseppe venne costituita società sotto la ditta Alessandro Casano e C., con sede in Torino, col capitale di lire 30,000 per rappresentanze, con durata fino al 15 settembre 1920.

TORINO — Venne costituita società sotto la ditta Bianglo, Musso e Vigitello, con durata fino a tutto il 1917 e col capitale di lire 12,000 pel commercio di materiale da costruzione.

PINEROLO — Venne costituita a Bricherasio società sotto la ragione Cesano e Borca per l'industria del cioccolato per la durata di anni dieci e col capitale di lire 10,000.

BIELLA — Venne costituita società sotto la ragione Fratelli Loro Mazzo per la tessitura in Ponzone di Trivero, col capitale di lire 20,000 e per la durata di anni 19.

GIOVANNI COLLINO — DELPINO OSE
Direttori.
SAVIO UMBERTO, *gerente*.

Spettacoli del giorno

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO al Valentino — Prezzo d'ingresso L. 1.

Palazzo della Moda (nel recinto dell'Esposizione) — Prezzo d'ingresso L. 0 50.

Aquarium (nel recinto dell'Esposizione) — Prezzo d'ingresso L. 0 50.

Mostra Filatelica Internazionale (nel palazzo della Società Promotrice di Belle Arti, via della Zecca). Aperta fino al 23 ottobre.

Cinematografo ufficiale all'Esposizione per le films premiate al concorso internazionale cinematografico.

Teatro Vittorio Emanuele — Stagione d'opera — Ore 21: *Aida*.

Teatro Carignano — Compagnia drammatica Ermete Novelli — Ore 20,45: *La famiglia Pontbiquet*.

Teatro Alfieri — Compagnia d'operette « Città di Milano » — Ore 20,45: *Il Conte di Lussemburgo*.

Politeama Chiarella — Compagnia drammatica Stabile di Roma — Ore 20,45: *Cirano di Bergerac*.

Teatro Balbo — Circo equestre Blaini — Ore 15,30 e 21: Rappresentazioni.

Trianon-Théâtre (Teatro drammatico a sezioni) — Ore 15: *Osteria della Posta* — Ore 16,30: *Una partita a scacchi* — Ore 17,30: *Dormite, figliuoli!* — Ore 21: *Il cuore ha le sue ragioni* — Ore 22: *L'avaro* — Ore 23: *Maritiamo la suocera*.

Teatro Rossini — Compagnia dialettale piemontese T. Camberti — Ore 20,45: *Trappola a Turin* - *Un rimedi për le done* - *'L carnëtta 'd nostalgia*.

Teatro Gianduia — Marionette torinesi — Ore 15 e 20,45: *Turco ch'a ...*.

Kursaal Durio — Ore 7, 15 e 21 Sinfonie.

Teatro Eden — Ore 21: [illegible]

Torino — Tip. della GAZZETTA DEL POPOLO
Via Quattro Marzo, num. 18

MONDOVI'

(... ottobre). **Campionato ciclistico ...** — Domenica 15 corrente mese ebbe luogo in questa città il campionato di resistenza, chilometri 70, con esito felice.

I partenti furono 17, le strade pessime. Il traguardo, posto a 24 chilometri, con un premio speciale, fu vinto con bello stile dal Trombetta che con i suoi sette lustri ha saputo conquistare ancora una volta l'ambito premio.

L'arrivo finale diede il seguente esito: 1° Al... Trombetta della Libertas; 2° Bonardi, U. ...; 3° Binelli, U. S. M.; gli altri in tempo massimo.

Il Trombetta vinceva un'artistica coppa ed una grande medaglia d'oro.

PINEROLO

(... ottobre). **R. Scuola normale promiscua** — Le lezioni alla scuola normale avranno principio lunedì, 23 corrente, col qual giorno tutti gli alunni dovranno trovarsi presenti nella ...

La Direzione si fa un dovere di avvertire gli interessati che gli alunni ritardatari, anche se muniti di valevole giustificazione, potranno non essere più accettati, quando il numero degli alunni frequentanti avesse già per ciascuna classe raggiunto una determinata cifra.

... giorni 28 e 30 corrente avranno luogo prove suppletive di esami d'integrazione per l'ammissione alla prima classe normale. Le domande per tali esami dovranno essere presentate alla Direzione della scuola non più tardi del 27 corrente.

TROFARELLO (Torino)

(... ottobre). **Miglioramenti alla nostra stazione ferroviaria** — In una seduta consigliare l'assessore signor Berlone ha comunicato che due ispettori delle ferrovie vennero a visitare la nostra stazione per i lavori da farsi onde renderla comoda per i viaggiatori e per le merci. Ci auguriamo che questi necessarissimi lavori vengano quanto prima eseguiti onde evitare il continuo pericolo cui sono esposti i viaggiatori dovendo attualmente attraversare i binari per recarsi alla stazione.

VALENZA (Alessandria)

... S. 17 ottobre). **Ferrovia Valenza-Voghera** — La lunga pratica che nei tre corsi trenta anni, e forse più, formò oggetto di tanti studi e che dal 1903 rimaneva giacente in archivio è quella relativa alla costruzione di una ferrovia che unisca Valenza con Voghera e metta in più facile comunicazione Torino con Piacenza e Bologna passando per Casale Monferrato.

Allo scopo di riprendere il corso della pratica stessa e veder modo di riuscire una buona volta a mettere insieme qualcosa di concreto da proporre al Governo per indurlo all'esecuzione di questa importante opera, l'on. Merlani, deputato del nostro Collegio, ha diretta una sua lettera a questa civica Amministrazione perchè veda di convenire qui i rappresentanti dei Comuni interessati per provvedere alla formazione di un comitato « ad hoc ».

E difatti il sindaco, prof. rag. Oliva, convocava qui per domenica, 15 corrente, alle ore 10, i sindaci di Casale, Villabella, Pecetto, Bassignana, Rivarone, Sale, Alluvioni, Pietra Marazzi, Montecastello, Pavone, Isola Sant'Antonio, Guazzora, Piovera, Castelnuovo Scrivia, Alzano, Molino dei Torti e Voghera. Alla riunione intervennero pure l'on. Merlani ed il comm. Ma..., che tanta parte ebbe nei Comitati precedenti.

VILLANOVA D'ASTI

(18 ottobre). **Tiro a segno nazionale** — Domenica, 5 novembre, alle ore 9, si riaprirà il corso di tiri regolamentari e saranno continuati nelle domeniche successive, ed i giorni 12, 26 dello stesso mese ed il 3 e 10 di dicembre.

I militari in congedo che desiderano prendervi parte per procacciarsi l'esenzione dalle chiamate alle armi per istruzione sono invitati a presentarsi al campo di tiro di questo poligono il giorno suindicato, muniti del foglio di congedo e del certificato di buona condotta.

Non saranno più ammessi ai tiri coloro che non si saranno fatti inscrivere almeno nella domenica 12 novembre. La Direzione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO di Torino

STAZIONE TERMOMETRICA DEL VALENTINO

Massima e minima del 18 ottobre 1911.

Temperatura massima giorno del 18 ottobre + 13 8
Temp. minima della notte dal 17 al 18 ottobre — 10 4

Bollettino dell'Osservatorio Astronomico

Metri 278 sul livello del mare.

	9	15	21
Altezza barometrica	747 3	746 5	746 9
Term. esterna a nord	+ 11 2	+ 13 6	+ 12 0
Tensione vapore mill.	7 3	7 2	8 7
Umidità rel. in centes.	73	62	83
Vento	N debole	SW debole	S moderato
Stato atmosferico	coperto	coperto	coperto

Acqua caduta millim. 0 0.

Temper. 18 ottobre 1911: minima + 10 7 - mass. + 12 6
Id. id. 1910: minima + 10 6 - mass. + 15 0
Id. id. 1909: minima + 9 5 - mass. + 14 5

Temperatura in piazza Castello (massima giorno 17 + 14 0) sinole nere Palazzo Madama (minima notte 17-18 + 10 3)

BOLLETTINO ASTRONOMICO — 20 ottobre

(*Tempo medio Europa Centrale*)

	Ora del nascere: Ore	Minuti	Pass. meridiano: Ore	Minuti	Tramonto: Ore	Minuti
Sole	6	52	12	14	17	36
Luna	4	44	10	50	17	3

Giorno della luna 28.

STATO CIVILE

Morti denunciati a Torino il 18 ottobre

...arella Giovanni, d'anni 45, di Torino, tornitore, via Torquato Tasso, 1.
...lli Francesco, d'anni 74, di Foligno, pensionato, corso Orbassano, 1.
...singanu Carlo, d'anni 11, di Torino, scolaro, via Bertola, 30.
...osso Augusto, d'anni 59, di Torino, proprietario, via Porta Palatina, 9.
...oriengo Giovanni, d'anni 59, di Torino, impiegato, via Alfieri, 4.
...iziale Giuseppina nata Sauio, d'anni 53, di Torino, casalinga, corso Raffaello, 30.
...ssia Matteo, d'anni 56, di Virle Piemonte, impiegato, via Esposizione, 12.
...rosio Giovanni, d'anni 56, di Vigevano, parrucchiere, via Galliari, 19.
...quoré Maria nata Solaro, d'anni 34, di Cumiana, casalinga, via Duchessa Jolanda, 12.
...rnaca Carlo, d'anni 70, di Crescentino, tagliatore in lime, via Lanzo, 113.
Ramello Celestina nata Ramello, d'anni 38, di Milano, casalinga, via Circonvallazione, 614.
Berruto Giovannina nata Giannotti, d'anni 25, di Torino, negoziante, via San Paolo, 56.
Marchetti Clotilde, d'anni 49, di Torino, casalinga.
Baima Maria Angela, d'anni 23, di Nole, religiosa.
Dalmazzo Luigi Enrico, d'anni 56, di Casale, calzolaio.
Giordano Bartolomeo, d'anni 79, di Isacco, fruttivendolo.
Galletti Carolina vedova Aratto, d'anni 84, di Cuneo, lavandaia.
Buri Lucia, d'anni 67, di Borgaro, lavandaia.
Rozzoni Luigi, d'anni 38, di Rognano, meccanico.
Ghivarello Giuseppe, d'anni 17, di Soleino pasticciere.
Deguzi Lucia nata Fasi, d'anni 69, di Albaredo d'Adige.
Sarve Alberto, d'anni 62, di Alessandria impiegato.
Locati Rosa vedova Arrino, d'anni 72, di Milano, casalinga.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale 29, di cui a domicilio 15, negli ospedali, ospizi, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

Nascite — Maschi 16, femmine 6 - Totale 22.

MOSTI

grezzi e filtrati, finissimi, schiuma rossissima, forte gradazione, provenienza diretta, disponibili Ql. 2000. Prezzi eccezionali. Pescarmona, Dock, Torino.
e35791

MAMME!

Se desiderate un **bel ritratto** pei vostri bambini recatevi dalla **Fotografia Cav. A. PASTA.**
- Via Carlo Alberto, n. 23 -
3 FOTOGRAFIE-TESSERA L. 2,50
Aperto anche nei giorni festivi.

ISTITUTO COMMERCIALE
Massimo d'Azeglio
Via Cavour, 11 - TORINO - Telefono 41-89
Corsi DIURNI e SERALI di Scuola Tecnica - Istituto Tecnico - Scuola di Commercio. (40312
Domandare alla Direzione i risultati ottenuti presso le scuole pubbliche negli anni 1909 e 1910.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Prem. Grand Prix e Medaglia d'oro - Anno XXXIII
Asilo infantile - Scuole Elementari e Tecniche interne. (*Linea Torino-Pinerolo*). Rettore: Prof. L. Grems.
32651

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO FERRERO, ora (34152
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'oro
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuola Tecnica Comunale

ISTITUTO CONVITTO INTERNAZIONALE
VENTIMIGLIA (Riviera)
Seria educazione moderna - Assidua assistenza scolastica - Trattamento di famiglia - Retta moderata.
32455g

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO CONVITTO NERVA (Aperto tutto l'anno)
Premiato con medaglia d'oro
Scuole elem. tecniche (tutte interne). - Cur. maternc pel corso elementare inferiore sotto la dipendenza delle maestre sorelle Nerva. - **Speciale per corsi accelerati.** - Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai vigenti programmi governativi. - Chiedere risultato esami legali. - Rette miti. - Accettazioni limitate. Prof. **G. NERVA**, *Direttore*.

Moscato Spumante Botta
CASSINE (Strevi)
DEPOSITI: **Torino** - Barriera Nizza. Telef. 39-55; **Milano** - (Bergamo, via Milano, 19.

NEI
GRANDI MAGAZZINI
E. BIANCHI
VIA VIOTTI - TORINO
si trova tutto ciò che può abbisognare per la
CASA e CUCINA
a prezzi veramente miti
come pure si trovano
SPLENDIDE
CORONE
MORTUARIE
da cent. **45** a L. **100**

Proprietari Caffè, Alberghi, Trattorie
Rivolgendovi presso la ditta Casa Vinicola **Gambetta Maurizio**, ... troverete sempre un grandioso assortimento di vini fini in bottiglia come pure in fusti a ... Telef. 32-58.

Ristorante Parigi via Bellezia, 9 ... Minestra, 2 piatti ... Telefono 41-72.

GRANDIOSO DEPOSITO DI
CUCINE e STUFE SIGISMUND
a regolatore, di lamiera ondulata con interno di mattone refrattario. Stufe americane, forni, fornelli e stufe a gas, a petrolio e ad alcool e tutto il necessario per la casa e cucina.
FIGLI DI CARLO SIGISMUND
TORINO — MILANO
Via XX Settembre, 44 — Corso Vitt. Eman., 38

FABBRICHE RIUNITE
Galettine, Biscuits e Affini
Società anonima per azioni
Capitale sociale L. 1,000.000 interamente versato
TORINO - Via Mantova, 35

Si avvertono i signori Azionisti che il giorno 2 novembre prossimo, presso la Sede del Credito Italiano, verrà pagato un acconto sul dividendo dell'esercizio corrente di L. 4 per azione, contro presentazione del tagliando n. 19.

Dettagliandolo dovrà essere presentato unitamente al titolo per l'applicazione del timbro constatante l'avvenuto aumento di capitale.

Il Consiglio d'Amministrazione.

COLPA D'AMORE!

Romanzo di A. CLAVERING

RIPRODUZIONE VIETATA (19

— Non inoltratevi maggiormente in questo luogo — le disse. — Eccettuate le carte che desiderate, nulla può attrarvi in questa casa funesta e lo spettacolo che presenta è orribile!... Mr. Potter, conto su di voi, affinchè tratteniate qui lady Annerley. Ha vedute troppe scene spaventevoli questa notte. Aspettatemi, tornerò subito.

Senza aspettare il tenente Potter, che si offriva di andare in sua vece, e senza alcun riguardo per le ferite che lo facevano soffrire crudelmente, Errol si slanciò su per la scala, teatro principale della lotta, ed orribile a vedersi di giorno, ingombra di cadaveri dalle faccie contratte, dalle membra contorte e spezzate. Il sangue aveva imbrattato gli scalini e rendeva lo spettacolo ancora più ripugnante.

— Ah! eccovi finalmente, Marta! — esclamò cordialmente Errol, entrando nella stanza. — Spero che ormai tutto vada bene.

— Sì, signore, non mi sento male, ma le scarpe sono sporche di sangue e provo raccapriccio a pulirle — rispose la cameriera, che sembrava ancora sbalordita.

— La vostra padrona è sana e salva, grazie a Dio. E' giù nel cortile — soggiunse il giovane entrando nella stanza attigua, mentre Marta si affacciava al balcone, riprendendo un po' il senso della realtà, vedendo la sua padrona che conversava tranquillamente con un giovane ufficiale.

— Dovete venire a farmi visita in Inghilterra — diceva lady Annerley — e condurmi la leggiadrissima vostra sorella Ida. Dopo il gran servigio reso, noi non possiamo...

Essa non finì la frase. Il rumore di una lotta violenta, seguito dalla caduta di un corpo pesante e dagli urli disperati di Marta, le fece morire la parola sulle labbra.

L'americano impallidì e la lasciò bruscamente. Salì la scala, traversò le stanze e poco dopo rimbombavano i colpi della sua rivoltella.

Colpita al cuore dal presentimento di una sventura irreparabile, lady Annerley entrò in casa, ma sulla soglia della porta la fermò Potter, col volto come irrigidito e coi lineamenti sconvolti.

— Non entrate — le disse con voce sorda.

— Perchè?

— Osman ha assassinato mr. Errol. L'ho visto introdursi furtivamente nella stanza.

— E' lui, l'assassino, l'assassino! — gridò in quel momento Marta, fuor di sè.

— Silenzio, sciocca! — disse l'ufficiale, corrucciato. — Non vedete che uccidete la vostra padrona?!

Lady Annerley, gettando un grido straziante, era caduta al suolo svenuta. Mr. Potter le prese fra le braccia e la depose sopra un divano.

— Presto! Un po' d'acqua e occupatevi di lei — disse imperiosamente il giovane ufficiale. — Il ferito ha bisogno delle mie cure.

E, trasmesso rapidamente al piccolo Ahmed l'ordine di chiamargli il sergente e di condurglielo, ritornò presso Errol, che giaceva a terra privo di sensi, con una lunga ferita al fianco.

Sembrava agonizzante.

Mentre Potter, con mano esperta, gli prestava le prime cure, entrò il sergente, che salutò il superiore e si mise sull'attenti.

— Vi ho comandato di sgombrare la casa da tutti quei furfanti — gli disse duramente il tenente — e ce ne avete lasciato uno.

— Sì, l'interprete di mr. Errol.

— Chi vi ha detto che fosse il suo interprete?

— Egli stesso, mostrandomi le sue carte. Quando sono entrato era tranquillamente occupato a riunire alcuni fogli caduti dai vestiti del suo padrone.

— Mostratemi quelle carte.

— Ma... sono nella sua tasca, e... l'uomo è sparito — soggiunse il sergente, un poco sconcertato.

— Troverete il suo cadavere in fondo alla scala — gli disse l'ufficiale brevemente, indicandogli la porticina segreta.

Indi aggiunse:

— Portatemi tutte le carte che troverete sulla carcassa di quel mariuolo! Non se andava di certo con le tasche vuote — osservò il tenente.

Lunghe ore trascorsero.

Errol, sempre in uno stato di completa incoscienza, era stato trasportato a bordo di una nave inglese, e lady Annerley, quasi pazza di dolore, l'aveva seguito; non si scostava mai dal suo capezzale e, nello smarrimento angoscioso dell'anima sua, si lasciava sfuggire delle espressioni che facevano aprire tanto di occhi al giovane Potter.

Il chirurgo di bordo, dopo avere lungamente esaminata la ferita, aveva scosso il capo e dichiarato il caso gravissimo.

Ma poi il ferito si era rianimato a poco a poco, ed il dottore aveva fatto rinascere la speranza nei cuori, affermando che, trasportando il ferito sotto altri climi meno caldi, questi sarebbe forse guarito.

Due giorni dopo il vapore « Calcutta » stava per levar l'àncora, trasportando il ferito e lady Annerley verso l'Italia. La giovane donna, pallida e disfatta, salutava dal ponte della nave il tenente Potter ed il piccolo Ahmed.

Essa carezzava teneramente la guancia bruna del ragazzo, dicendogli che si sarebbe incaricata della sua educazione e che avrebbe provveduto al suo avvenire. La cosa era stata stabilita fra lei ed il console inglese.

Volgendo, poi, lo sguardo umido e commosso al giovane americano, lo ringraziò per aver salvato lei, e con lei tante altre donne cristiane, dalla vergogna e dalla carneficina e, dopo di avergli stretta per l'ultima volta la mano, ritornò presso il suo caro malato.

Potter ed Ahmed rimasero a lungo sul molo, a guardare il « Calcutta » che si allontanava e prendeva il largo.

— Le lacrime della bella dama sono come perle e la sua mano s'apre prodigalmente per dare — mormorò il piccolo arabo, nel suo linguaggio solenne e fiorito, facendo tintinnare le monete d'oro che essa gli aveva regalato nell'atto della partenza. — Che possa mai più versare lacrime!

— Sarebbe una bella cosa esser pianti da una tal donna! — si disse il tenente con aria pensierosa. — Per bacco! — aggiunse poi, con un'ombra di dispetto, immaginando lady Annerley, china sul ferito, bella di pietà e d'amore. — Ecco un giovane fortunato! Vedova, adorabile, con un bel nome ed una posizione invidiabile, poteva scegliere tra i più brillanti partiti di Parigi e di Londra, ed invece... in una notte di lotta e di eroismo, quell'australiano vince un tal premio!

Poi, riflettendo meglio, soggiunse:

— Quachenboss, il nostro chirurgo, ritiene che lo getteranno in mare, prima che il vapore arrivi a Brindisi; le cose prenderebbero in tal modo un aspetto ben diverso per lui. Mi viene quasi la voglia di mettermi fra gli aspiranti, se egli cede il posto...

Il « Calcutta » era scomparso all'orizzonte ed il giovane, riprendendo lentamente il cammino verso la città, tirò fuori dalla tasca una lettera e si diede a rileggerla.

« *Potterville, Texas*, 14 *luglio*.

« Inquieto sul conto d'Ida: Siftings del Texas pretende ch'essa sarebbe degna di sposare un duca. Rimandami la piccina immediatamente. Ho paura che frequenti delle società non buone.

« *Tuo padre* »

— Che caro originale! — esclamò il giovane, scoppiando in una allegra risata, bruscamente interrotta dalla apparizione del suo subordinato.

— Tenente, — disse quell'uomo — sono stato trattenuto da ordini superiori e per ciò ho ritardato. Eccovi le carte trovate sul cadavere dell'interprete.

In queste trovavasi il plico rimesso da lady Annerley a Carlo Errol nella notte orribile del combattimento.

(*Continua*).

CITTA' DI CRESCENTINO

Si rende noto che la **Fiera detta dei Santi**, che in quest'anno cade nel giorno 29 corrente ottobre (domenica), sarà tenuta nel giorno seguente, 30 stesso mese (lunedì). La fiera comprenderà pure il bestiame ad unghia fessa, purchè munito del voluto certificato sanitario. (40388) *L'Assessore incaricato:* **E. Pica.**

COMUNE di GATTINARA

E' prorogato a tutto il 12 novembre p. v. il concorso al posto di Vice-segretario di questo Comune. Chiedere schiarimenti al Sindaco. 40484

COMUNE DI VIGONE

Sono vacanti quattro posti di Insegnanti nelle scuole rurali miste facoltative delle frazioni di questo Comune per l'anno scolastico 1911-1912, collo stipendio di L. 400 annue, oltre all'aumento concesso dalla legge 4 giugno 1911, n. 487, ed all'uso di una camera per abitazione.

Durata dell'insegnamento quella normale fissata dal calendario scolastico. (40556

Termine utile per le domande 30 corrente.

Vigone, 17 ottobre 1911.

Il Commissario prefettizio: **L. Volpini.**

COMUNE DI BAROLO

Il tempo utile per spedire le domande documentate per il posto di Segretario comunale è prorogato sino al 30 corrente ottobre.

L'eletto dovrà prendere possesso della carica appena avuta partecipazione della nomina.

40482) *Il Sindaco:* **Pira Enrico.**

COMUNE di SAN RAFFAELE-CIMENA

—(ABITANTI 1570)—

Pel 1° novembre prossimo è vacante il posto di Medico condotto ed Ufficiale sanitario. Stipendio per la condotta piena L. 3800 lorde, oltre L. 150 per indennità di alloggio. Il capitolato, in corso di approvazione, è visibile nella Segreteria comunale. Presentare domanda entro il 28 ottobre 1911. (39501

San Raffaele, 26 settembre 1911.

Il Sindaco: **Beltramo.**

IMPOTENZA

Virilità esausta — Nevrastenia — Esaurimento — Impressionabilità psichica — Debolezza generale — Perdita di memoria — Spermatorrea e polluzioni.

Nuova cura scientifica, razionale, sicura ed infallibile per la guarigione completa e duratura con i **KRAFT LOBEL**, il più potente rigeneratore delle forze virili. Da non confondersi con i comuni **afrodisiaci** manfeno usati dai ciarlatani con veleni vecchianti e pericolosi, a solo scopo di speculazione, il **Kraft** cura con ottimi risultati le sopra indicate malattie, tanto nei giovani come nei vecchi. Essi non contenendo sostanze irritanti viene assimilato rapidissimamente da qualsiasi stomaco il più delicato. Consulti *gratis* per lettera unendo francobollo. Massima segretezza. (39739

Cura completa L. **10.** Per posta L. **10,30.**

Deposito: **Stabilimento Farmaceutico, via delle Paste, n. 102, Roma.**

LOCALE D'ANGOLO (Via Santa Teresa e Venti Settembre, 50), 1° p. nobile, per banca, ufficio od alloggio elegante. 40472

MOSTI

di Squinzano, Nardò e Gallipoli, di gusto finissimo e schiumanti. **FILTRATI** dolci di Brindisi, rossi e bianchi, extrafini. **VINI** vecchi fini, da pasto e da taglio. **MARSALA** primarie marche a prezzi di concorrenza. Arrivi giornalieri. (35043

Clemente MAGGIORA - Dock, Torino - Telef. 26-27

— *Filiale:* **Stradale Lanzo, n. 68** —

Fusti vuoti, d'ogni capacità, da vendere.

Materiali di demolizione DA VENDERE

Ringhiere - Marciapiedi - Balconate - Cancelli - Portoni carrai per cascine, ecc. (39870

Via Santa Teresa, 14.

STUFE e CUCINE Americane a gaz ed a petrolio

AFFITTO E VENDO

(*Sconto ai rivenditori*)

GILETTI

C.so Duca Genova, 9. 3818)

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche

Indebolimenti sessuali

Gurespeciali dott. Sinopoli, via Lagrange, 43, 1° p. non. Orario: dalle 8 alle 20. 274

LA SONNAMBULA Torino via Lagrange, 41 — Consulti di interessi di malattie e curiosità di presenza e per corrispondenza. 37179

In occasione

della cessione del negozio da lattoniere e gasista aperto dai fratelli **Valgioia** in via Mercadieri, n. 41, si invitano tutti coloro i quali avessero ragioni di credito verso i medesimi a presentarsi, entro il 31 ottobre, all'avvocato Riccardo Sola, via Assarotti, n. 10. (40239

PREMIATA LEVATRICE già assist. onoraria R. M. Pensioni ogni cura. Prezzi miti. **RAFFO**, via San Secondo, 15-14. Visite ore 9-12, 15-18. (32418

LIQUIDAZIONE

forte stock mobili d'ogni genere a prezzi di stralcio. **Via Venti Settembre, n. 19 - Torino.** (28015

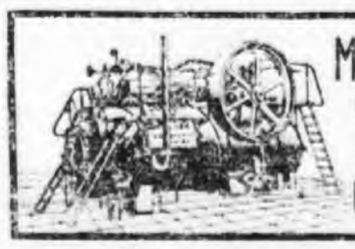
LEVATRICE REGGE M. CLOTILDE Pensione per clienti. Prezzi mitissimi. Cure segrete. Via Po, 4, p. 2°. (c3944

LEGNA DA ARDERE

per uso domestico - **Prezzi eccezionali.**

WEISS & C. - Via Petrarca, 4. 3561

SIFILIDE Cura Ehrlich-Hata (606) e Cura combinata Ehrlich-Neisser eseguisce secondo ultimi modernissimi metodi e corrispondenti risultati il Dott. **Rühl**, *Medico specialista dei Dispensari antisif. municipali e del Policlinico universitario* - **Corso Francia, 17.** Telef. **36-84.** Consultazioni: 9-10; 15-17; 19-20. Festivi: 9-11.



MACCHINE A VAPORE **ROBEY**

FISSE SEMIFISSE E LOCOMOBILI

IN OGNI TIPO E GRANDEZZA, PER OGNI APPLICAZIONE

CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA

PICCOLI AVVISI

Per si accettano francobolli in pagamento

Avvisi di indole commerciale

Centesimi **20** *per parola — Minimo 10 parole*

Possidenti Professionista, autorevoli referenze, pratico, assume amministrazioni ogni ramo aziende. Indirizzare Haasenstein e Vogler, cassetta 1021 B, Torino. (c40530

Lezioni e traduzioni

Centesimi **15** *per parola - Minimo 10 parole*

Berlitz School, via Roma, 43. Nuovi corsi francese, inglese, tedesco; serali lire otto, diurni lire dieci, privati lire trenta mensili. (c38273

Offerte d'impiego

Centesimi **10** *per parola — Minimo 10 parole*

Abili verniciatori a spirito ricercansi dalle Officine Diatto, barriera Orbassano, Torino. (c40543

Agricoltore con poca famiglia cercato per piccola villa. Scrivere lettere cassetta 1081 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40218

Apprendista pellicciaia cerca Abrate, Via Accademia Scienze, 2, Torino. (c40211

Apprendizzo commesso cerca Abrate, Via Accademia Scienze, 2, Torino. (c40212

Cercansi abili lavoranti ed aiutanti corpiste e confezioniste. Ruella, piazza Castello, 15. (c40251

Cercasi dattilografa e provetta corrispondente. Esigensi serissime informazioni. — Scrivere fermo posta, M. A. R. (c40549

Cercasi abilissimo operaio saldatore autogeno. Via Burdin, 3. (c40526

Cerco custode, coniugi soli, stipendio, alloggio, carbone, luce, disimpegnare faccende domestiche. Presentarsi Biglione, via Po, 38. (c40421

Importante nuova industria lattiera, circondario Moretta, cerca capace, provetto direttore amministrativo conoscitore clientela burro, formaggi. Scrivere fermo posta, Industria Lattiera, Torino. (40548

Ragazza apprendista cerco, lavori facilissimi, retribuita. Cartoleria Oneglia, piazza Vittorio Emanuele, 8. (c40489

Una cuoca, una infermiera oppure marito cuoco, moglie infermiera, cercansi urgentemente per piccola villa salute. — Offerte, referenze cassetta n. 1139 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (40562

Domande d'impiego

Centesimi **10** *per parola — Minimo 10 parole*

Abile chauffeur trentenne, meccanico, disposto recarsi ovunque, serie referenze, cerca posto. Scrivere cassetta 1130 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40513

Automobili Giovane, abile disegnatore offresi. Scrivere cassetta 1109 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40405

Dattilografo contabile, conoscenza lingue, disponente cauzione purchè garantita, miti pretese, cerca occupazione. Scrivere cassetta 1116 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40437

Distinto segretario comunale disponibile 1° novembre accetterebbe posto anche straordinario. Scrivere cassetta 1107 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40398

Direttore filanda lombardo, con speciale proprio sistema miglioramento incannaggio seta, trovasi disponibile. Scrivere cassetta 1092 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40397

Giovane sarto occuperebbesi presso primaria casa confezione di Torino. Scrivere Bianchi, carabiniere, Pinerolo. (c40462

Quarantacinquenne commerciante, ritiratosi, cerca posto uomo fiducia, piazzista. Scrivere G. P., Amedeo Peyron, 23. (c40314

Signora seria impiegherebbesi segretaria, preferibilmente macelleria. Rota, via Venasca, 23. (c40369

Società, Capitali, Rilievi e Cessioni d'aziende

Centesimi **10** *per parola — Minimo 10 parole*

A condizioni eccezionali rimetto con o senza merce negozio frutta, pollame, ecc., buona posizione. - Portinaio Mazzini, 12. (c40491

Albergo ristorante con stallaggio antico ed avviato in Comune importante, frequentato da viaggiatori di commercio, fitto mite, rilievo circa lire 12 mila, causa decesso. Dal perito rag. Paolo Liprandi, via Bellezia, 10. (c39978

Albergo birraria, bar angolo, poco rilievo, rimettesi. Fasoglio, Bellezia, 7. (c40429

Albergatori Primario caffè ristorante d'angolo, biliardi, alloggio unito, rimettesi scegliendo società. Politti, piazza San Giovanni, 11.

Albergatori Cessando commercio rimettesi albergo ristorante antichissimo, mora pagamento. Politti, San Giovanni, 11.

Albergatori Fuori barriera rimetto trattoria antichissima. Politti, San Giovanni, 11. (c40352-54

Antico albergo con stallaggio da rimettere causa partenza, prezzo convenientissimo. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1208 A, Haasenstein e Vogler, Torino. (c39475

Avviata speciale industria, incredibilmente profitto 200 0/0, necessario sviluppo, cerca socio esperto, ventimila, borghetti, posta. (c40552

Avviatissima Cantina del Mercato da rimettere. — Poirino, piazza Umberto, 1. (c40103

Avviatissimo albergo in importante città provincia rimettesi subito causa motivo di famiglia. Per trattative rivolgersi Comolio, via Bastia, 2. (c40363

Avvocato procuratore rileverebbe ufficio o recapito in paese del circondario di Torino, sede di Pretura. Scrivere cassetta 1131 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40500

Clinica cerca chirurgo (direttore) per associarsi, pochissimo capitale, oppure cedesi. Scrivere cassetta 1110 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40414

Cuochi gastronomici. Anticissimo negozio gastronomico, commestibili, vini, servizi pranzi famiglie, società, rimettesi anche mora. Politti, piazza San Giovanni, 11. (c40355

Da rimettersi, causa decessi in famiglia, avviato albergo in importante città provincia Torino. Concederebbesi mora al pagamento. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1069 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c39706

Da rimettere antica e rinomata calzoleria Stivale Verde, via Corte d'Appello, Torino. Per trattative rivolgersi dalla proprietaria. (c38360

Farmacia elegante, piazzata, unica, grosso paese Canavesano, comodità tram Ivrea, avviata, fornitissima, vendesi 18.000. Scrivere D. E. F., fermo posta, Ivrea. (40079

Farmacia Monferrato, unica, lucrosa, vendo, affitto Ripa, piazza Madama Cristina, Torino. (40187

Negozio commestibili, ottima posizione centrale, da rimettere buone condizioni causa salute. Rivolgersi portieria via Pastrengo, 1, Torino. (c40329

Negozio commestibili e vini ben avviato da rimettere per ritiro. - Via Rossana, 21, Borgo San Paolo. (c40260

Negozio maglierie, mercerie, avviato rimettesi, posizione centralissima. Marocco, via Ponte Mosca, n. 8. (c40492

Parrucchieri rimetto 500, anche prova, parte mora. Drago, corso Siccardi, 12. (c40546

Per ritiro commercio rimetto bellissima trattoria con tutte le comodità moderne in via centrale del Borgo San Paolo. — Rivolgersi Negri, via San Quintino, 47, Torino. (c40236

Racconigi Antico Albergo della Posta rimettesi buone condizioni. Rivolgersi proprietario. (c40358

Racconigi Per motivi di famiglia ed a buone condizioni rimettesi avviatissimo negozio stoffe e mercerie. Rivolgersi ivi, coniugi Sismonda. (c40

Rimetto bottiglieria, ammontare 5000 circa. Rivolgersi Ferrero, parrucchiere, via Principe Tommaso, n. 39. (c40435

Vecchio accreditato negozio formaggi e salumerie rimettesi in posizione centrale. Rivolgersi Martore Enrico, via Genova, 2. (c40487

50.000 cercansi per aumento capitale, restituibili entro cinque anni in diecimila annue, interesse 5 0/0, da ditta generi alimentari all'ingrosso, molto introdotta sulla piazza con ottima clientela. Referenze di primissimo ordine. - Scrivere cassetta 1126 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40509

Ville, case, terreni - Vendite, affitti, acquisti

Centesimi **10** *per parola — Minimo 10 parole*

Acquisterebbesi cascina, mezz'ora ferrovia Torino, irrigabile. Indicare giornate, località, prezzo. Offerte Cerruti, via Palatina, 6, Torino. (c40569

Ad uso hotel-maison meublée affittasi intiera casa, 30 camere. Via Principe Tommaso, 10. (c40141

Affittasi terreno semichiuso corso Palermo angolo via Perugia. - Rivolgersi Severina, corso Palermo, 18. (c40150

Affitto palazzina, via Romani, 4, camere 9. (c40

Cascina 24 giornate, 10 prati, 11 campi coltivi, grandissimo fabbricato, presso Torino, vendo 1600 giornata, 38.400. — Rocca, Pescatori, 7, Torino. (c40

Cascina 8 giornate terreni coltivi, fabbricato, vendo 1500 giornata, presso Torino, 12.000. Rocca, Pescatori, 7, Torino. (c4055

Cerco piccola casa con annesso terreno dintorni Torino. Spesa quindici a ventimila. Esclusi mediatori. Turco, via Roma, 41. (4051

Elegante palazzina, comodità moderne, garage. Via Villa Regina, 4. (c40233

Mutuo cercasi quarantamila 5 0/0 sopra proprietà novantamila. Rocca, Pescatori, 7, Torino. (c4055

Palazzina vendo da 28 a 38 mila. - Rivolgersi via Superga, 10. (c4

Revello Vendesi in collina villino cintato, diecimere, giardino, frutteto, posizione incantevole, clima salubberrimo, luce elettrica. - Rivolgersi Maiocchi, via Cibrario, 17, Torino. (c40

Terreno in una delle più belle località di Torino vendesi a lotti di varia grandezza. Rivolgersi Negro, corso Valentino, 40. (c40

Terreno da vendere, mite prezzo. Via Giacinto Collegno, 7, Gariel. (c40

Terreno d'angolo nel centro di Torino, ed aree adiacenti via Cibrario, a prezzi convenienti. Rivolgersi via Cibrario, n. 38, Strambi Antonio. (c40

Vendesi affittasi vasto locale per industria con trasmissione. Scrivere cassetta 1108 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40

Vendesi o affittasi molino sistema americano, acqua perenne, in San Maurizio Canavese, tre minuti da Torino, disponibile primi aprile 1912. - Rivolgersi Genta Vincenzo di Giuseppe, San Maurizio Canavese. (c39

Vendesi subito terreno vicinissimo Torino verso Lucento, mq. 360 mila, anche lotti. Scrivere B., 15675, Haasenstein e Vogler, Roma. (4

Vendo casa 28 mila. Rivolgersi portinaio via Rubaldi, 19, Torino. (c4

Vendo elegante palazzina, 20 ambienti, vasto giardino, tutte comodità moderne, portinaio, tram. Tesoriera, Rivolgersi signora Perachon, Politici Cernaia, 36. (c

17.500 vendesi casa nuova con giardino, reddito netto novecento. Mediatori esclusi. Corso Vittorio, 108. (c40

72.000 vendesi casa con locali annessi, costruzione da anni 3, fuori barriera, vicino stazione, reddito netto 5 0/0. Rivolgersi portinaio via Principe d'Acaja, 14. (c3971

57.000 vendesi casa, nuova costruzione. Via Cesare, 52, barriera San Paolo. (c40

Domande ed offerte di locali ed appartamenti VUOTI ED ARMIGLIATI

Centesimi **10** *per parola — Minimo 10 parole*

Affittansi casa nuova costruzione alloggi 4 a 8 ambienti, riscaldamento termosifone. Corso Siccardi, 82. (40

Affittansi al presente, via Argentero, 4 (presso piazza Nizza), mq. 140 circa, locali a terreno in gran parte palchettati a uso abitazione, ufficio e anche industriale, con passaggio indipendente dalla via. Possibile inoltre comunicarli con ampio salone palchettato di circa mq. 100, in cemento armato con grandi vetrate e lucernario adatto per impianto o deposito di macchine, ecc. Con cortile riservato di circa m. 150. Alloggio al quarto piano di cinque camere e terrazzo. Rivolgersi al portinaio Bella, via Pietro Micca, 6. (c40

Al 1° novembre affittasi grandioso alloggio di 10 membri, tre entrate, piano primo. Via Montebello, 22, visibile dalla 14 alle 16, adatto per professionisti ed atelier. (39

Al 1° novembre d'affittasi garage con fossa, via Montebello, 22. Rivolgersi portinaio. (39

D'affittare al presente alloggio di sei vani al primo piano. Via dei Mille, 54. (c39

Locale per negozio, posizione centrale cercasi, compenso a chi darà indicazioni. Copperi, Barolo, 29. (c40

Palazzina 12 camere, comodità moderne, vasto giardino, serra, affittasi via Romani, 24. (3519

Nel nuovo caseggiato corso Duca di Genova, 59 a 6, angolo via Colli e via Marconi, affittansi alloggi grandi e piccoli con tutte comodità moderne. Garages e giardini. (38

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi **10** *per parola — Minimo 10 parole*

Cercansi viaggiatori agenti ogni città carta parati, coloni di, disposti lavorare, provvigione, prodotto colorante, vinse concorso coloritura Sonzogno, mq. costruzioni Esposizione. Scrivere cassetta 1030 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40

Moda merletti. Affiderebbesi per Torino subagenzia primaria casa Planen. Articolo fino e finissimo. Scrivere A. S., 24, fermo posta, Milano. (c40

Annunzi vari

Centesimi **15** *per parola — Minimo 10 parole*

A lire 250 vendesi piano francese. Scrivere cassetta 1143 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40

Automobile 6-9 HP, Dion Peugeot, monocilindro, quattro posti, ottimo, vendesi, mitissime pretese. Scrivere cassetta 1054 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40217

Fucile finissimo vendesi prezzo eccezionale. - Corso Vittorio, 108. (c40147

Liquoristi Arredamento completo negozio a vendere. Via Santa Teresa angolo via San Tommaso. (c40418

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilim.ti propri: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austria-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO E. ROFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. POSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - NEW-YORK

O'AMORE!

RING

ETTATA (19

no le t
a che conversava tranquillamente con
ar ce vane ufficiale.
Vostro s vete venire a farmi visita in Inghil-
, 18 ott diceva lady Annerley — e condurmi
pubblic iadrissima vostra sorella Ida. Dopo il
ione per ervigio reso, noi non possiamo...
la Turc non finì la frase. Il rumore di una
dalla violenta, seguito dalla caduta di un
dell'Im pesante e dagli urli disperati di Marta,
enze co morire la parola sulle labbra.
metter ericano impallidì e la lasciò brusca-
Vienna Salì la scala, traversò le stanze e po-
ebbero go rimbombavano i colpi della sua ri-
ddisfazio.
fatto ita al cuore dal presentimento di una
mantenera irreparabile, lady Annerley entrò
religiosa, ma sulla soglia della porta la fermò
li preved col volto come irrigidito e coi linea-
i sforzi sconvolti.
riuscire entrate — le disse con voce sorda.
ta per Irchè?
che costaan ha assassinato mr. Errol. L'ho
Italia di trodursi furtivamente nella stanza.
nfine la lui, l'assassino, l'assassino! — gridò
Francofort momento Marta, fuor di sè.
nte dipl enzio, sciocca! — disse l'ufficiale, cor-
Italia av. — Non vedete che uccidete la vostra
olungass?
sole del Annerley, gettando un grido stra-
altrettan era caduta al suolo svenuta. Mr. Pot-
pericolo

ter la prese fra le braccia e la depose sopra un divano.

— Presto! Un po' d'acqua e occupatevi di lei — disse imperiosamente il giovane ufficiale. — Il ferito ha bisogno delle mie cure.

E, trasmesso rapidamente al piccolo Ahmed l'ordine di chiamargli il sergente e di condurglielo, ritornò presso Errol, che giaceva a terra privo di sensi, con una lunga ferita al fianco.

Sembrava agonizzante.

Mentre Potter, con mano esperta, gli prestava le prime cure, entrò il sergente, che salutò il superiore e si mise sull'attenti.

— Vi ho comandato di sgombrare la casa da tutti quei furfanti — gli disse duramente il tenente — e ce ne avete lasciato uno.

— Sì, l'interprete di mr. Errol.

— Chi vi ha detto che fosse il suo interprete?

— Egli stesso, mostrandomi le sue carte. Quando sono entrato era tranquillamente occupato a riunire alcuni fogli caduti dai vestiti del suo padrone.

— Mostratemi quelle carte.

— Ma... sono nella sua tasca, e... l'uomo è sparito — soggiunse il sergente, un poco sconcertato.

— Troverete il suo cadavere in fondo alla scala — gli disse l'ufficiale brevemente, indicandogli la porticina segreta.

Indi aggiunse:

— Portatemi tutte le carte che troverete sulla carcassa di quel mariuolo! Non se andava di certo con le tasche vuote — osservò il tenente.

Lunghe ore trascorsero.

Errol, sempre in uno stato di completa incoscienza, era stato trasportato a bordo di una nave inglese, e lady Annerley, quasi pazza di dolore, l'aveva seguito; non si scostava mai dal suo capezzale e, nello smarrimento angoscioso dell'anima sua, si lasciava sfuggire delle espressioni che facevano aprire tanto di occhi al giovane Potter.

Il chirurgo di bordo, dopo avere lungamente esaminata la ferita, aveva scosso il capo e dichiarato il caso gravissimo.

Ma poi il ferito si era rianimato a poco a poco, ed il dottore aveva fatto rinascere la speranza nei cuori, affermando che, trasportando il ferito sotto altri climi meno caldi, questi sarebbe forse guarito.

Due giorni dopo il vapore « Calcutta » stava per levar l'àncora, trasportando il ferito e lady Annerley verso l'Italia. La giovane donna, pallida e disfatta, salutava dal ponte della nave il tenente Potter ed il piccolo Ahmed.

Essa carezzava teneramente la guancia bruna del ragazzo, dicendogli che si sarebbe incaricata della sua educazione e che avrebbe provveduto al suo avvenire. La cosa era stata stabilita fra lei ed il console inglese.

Volgendo, poi, lo sguardo umido e commosso al giovane americano, lo ringraziò per aver salvato lei, e con lei tante altre donne cristiane, dalla vergogna e dalla carneficina e, dopo di avergli stretta per l'ultima volta la mano, ritornò presso il suo caro malato.

Potter ed Ahmed rimasero a lungo sul molo, a guardare il « Calcutta » che si allontanava e prendeva il largo.

— Le lacrime della bella dama sono come perle e la sua mano s'apre prodigalmente per dare — mormorò il piccolo arabo, nel suo linguaggio solenne e fiorito, facendo tintinnare le monete d'oro che essa gli aveva regalato nell'atto della partenza. — Che possa mai più versare lacrime!

— Sarebbe una bella cosa esser pianti da una tal donna! — si disse il tenente con aria pensierosa. — Per bacco! — aggiunse poi, con un'ombra di dispetto, immaginando lady Annerley, china sul ferito, bella di pietà e di amore. — Ecco un giovane fortunato! Vedova, adorabile, con un bel nome ed una posizione invidiabile, poteva scegliere tra i più brillanti partiti di Parigi e di Londra, ed invece... in una notte di lotta e di eroismo, quell'australiano vince un tal premio!

Poi, riflettendo meglio, soggiunse:

— Quachenboss, il nostro chirurgo, ritiene che lo getteranno in mare, prima che il vapore arrivi a Brindisi; le cose prenderebbero in tal modo un aspetto ben diverso per lui. Mi viene quasi la voglia di mettermi fra gli aspiranti, se egli cede il posto...

Il « Calcutta » era scomparso all'orizzonte ed il giovane, riprendendo lentamente il cammino verso la città, tirò fuori dalla tasca una lettera e si diede a rileggerla.

« *Potterville, Texas*, 14 *luglio*.

« Inquieto sul conto d'Ida: Siftings del Texas pretende ch'essa sarebbe degna di sposare un duca. Rimandami la piccina immediatamente. Ho paura che frequenti delle società non buone.

« *Tuo padre.* »

— Che caro originale! — esclamò il giovane, scoppiando in una allegra risata, bruscamente interrotta dalla apparizione del suo subordinato.

— Tenente, — disse quell'uomo — sono stato trattenuto da ordini superiori e per ciò ho ritardato. Eccovi le carte trovate sul cadavere dell'interprete.

In queste trovavasi il plico rimesso da lady Annerley a Carlo Errol nella notte orribile del combattimento.

(*Continua*).

MOSTI

zano, Nardò e Gallipoli, di gusto finissimo e rossa. **FILTRATI** dolci di Brindisi, rossi extrafini. **VINI** vecchi fini, da pasto e da **MARSALA** primarie marche a prezzi di infonza. Arrivi giornalieri. (37613

MAGGIORA - Dick, Torino - Telef. 26-27

Filiale: **Stradale Lanzo, n. 68** —

mosti, d'ogni capacità, da vendere.

Materiali di demolizione DA VENDERE

chiere - Marciapiedi - Balconate - Cancelli - Portoni carrai per cascine, ecc. (39870

Santa Teresa, 14.

STUFE e CUCINE
Americane a gaz ed a petrolio
AFFITTO E VENDO
(*Sconto ai rivenditori*)
GILETTI
C.so Duca Genova, 9.
38189

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Curespeciali dott. Sinopoli, via Lagrange, 43, 1° p. non. Orario: dalle 8 alle 20.
274

LA SONNAMBULA
Torino via Lagrange, 31 consulti di interessi di malattie e curiosità di presenza e per corrispondenza.
37179

In occasione
della cessione del negozio da lattoniere e gasista esercito dai fratelli **Valgioia** in via Moncalieri, n. 41, si invitano tutti coloro i quali avessero ragioni di credito verso i medesimi a presentarsi, entro il 31 ottobre, all'avvocato Riccardo Sola, via Assarotti, n. 10. (c10239

LIQUIDAZIONE
forte stock mobili d'ogni genere a prezzi di stralcio. **Via Venti Settembre, n. 19 - Torino.** (28015

CUCINA DA ARDERE
Prezzi eccezionali.
ISS & C. - Via Petrarca, 4.
3561

Cura Ehrlich-Hata (606) e **Cura combinata Ehrlich-Neisser** secondo ultimi modernissimi metodi e consultati il Dott. **Kuhl,** *Medico specialista per le malattie veneree, ospedali civile, municipali e del Policlinico* - **Corso Francia, 17.** Telef. **36-84.** Ore forze nazioni: 9-10; 15-17; 19-20. Festivi: 9-11.

LEVATRICE
Onoraria R. M. ... cura. Prezzo ... **AFFO.** via San ... 14. Visita ore ...

LEVATRICE
CLOTILDE ... clientelari. Prezzo ... Cure segrete. ... p. 2°.

ROBEY
ISSE e LOCOMOBILI
E GRANDEZZA. PER
DISTILLAZIONE

PICCOLI AVVISI

Per il accettiamo francobolli in pagamento

Avvisi di indole commerciale

Centesimi 20 per parola — Minimo 10 parole

Possidenti Professionista, autorevoli referenze, pratico, assume amministrazioni ogni ramo aziende. Indirizzare Haasenstein e Vogler, cassetta 1024 B, Torino. (c38250

Lezioni e traduzioni

Centesimi 15 per parola - Minimo 10 parole

Berlitz School, via Roma, 43. Nuovi corsi francese, inglese, tedesco; serali lire otto, diurni lire dieci, privati lire trenta mensili. (c38273

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo 10 parole

Abili verniciatori a spirito ricercansi dalle Officine Diatto, barriera Orbassano, Torino. (c40549

Agricoltore con poca famiglia cercato per piccola villa. Scrivere lettere cassetta 1084 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40218

Apprendista pellicciaia cerca Abrate. Via Accademia Scienze, 2, Torino. (c40211

Apprendizzo commesso cerca Abrate. Via Accademia Scienze, 2, Torino. (c40212

Cercansi abili lavoranti ed aiutanti corpiste e confezioniste. Ruella, piazza Castello, 15. (c40251

Cercasi dattilografa e provetta corrispondente. Esigonsi serissime informazioni. — Scrivere fermo posta, M. A. R. (c40549

Cercasi abilissimo operaio saldatore autogeno. Via Burdin, 3. (c40526

Cerco custode, coniugi soli, stipendio, alloggio, carbone, luce, disimpegnare faccende domestiche. Presentarsi Biglione, via Po, 38. (c40421

Importante nuova industria lattiera, circondario Moretta, cerca capace, provetto direttore amministrativo conoscitore clientela burro, forma gi. Scrivere fermo posta, Industria Lattiera, Torino. (c40548

Ragazza apprendista cerco, lavori facilissimi, retribuita. Cartoleria Oneglia, piazza Vittorio Emanuele, 8. (c40489

Una cuoca, una infermiera oppure marito cuoco, moglie infermiera, cercansi urgentemente per piccola villa salute. — Offerte, referenze cassetta n. 1139 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (40562

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo 10 parole

Abile chauffeur trentenne, meccanico, disposto recarsi ovunque, serie referenze, cerca posto. Scrivere cassetta 1130 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40513

Automobili Giovane, abile disegnatore offresi. Scrivere cassetta 1109 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40405

Dattilografo contabile, conoscenza lingue, dispone cauzione purchè garantita, miti pretese, cerca occupazione. Scrivere cassetta 1116 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40437

Distinto segretario comunale disponibile 1° novembre accetterebbe posto anche straordinario. Scrivere cassetta 1107 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40398

Direttore filanda lombardo, con speciale proprio sistema miglioramento incannaggio seta, trovasi disponibile. Scrivere cassetta 1092 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40267

Giovane sarto occuperebbesi presso primaria casa confezione di Torino. Scrivere Bianchi, carabiniere, Pinerolo. (c40462

Quarantacinquenne commerciante, ritiratosi, cerca posto uomo fiducia, piazzista. Scrivere G. P., Amedeo Peyron, 23. (c40314

Signora seria impiegherebbesi segretaria, preferibilmente macelleria. Rota, via Venasca, 23. (c40289

Società, Capitali, Rilievi e Cessioni d'aziende

Centesimi 10 per parola — Minimo 10 parole

A condizioni eccezionali rimetto con o senza merce negozio frutta, pollame, ecc., buona posizione. - Portinaio Mazzini, 12. (c40491

Albergo ristorante con stallaggio antico ed avviato, in Comune importante, frequentato da viaggiatori di commercio, fitto mite, rilievo circa lire 12 mila, causa decesso. Dal perito rag. Paolo Liprandi, via Bellezia, 10. (c39978

Albergo birraria, bar angolo, poco rilievo, rimettesi. Famolia, Bellezia, 7. (c40...

Albergatori Cessando commercio rimettesi albergo ristorante antichissimo, mora pagamento. Politti, San Giovanni, 11.

Albergatori Fuori barriera rimetto trattoria antichissima. Politti, San Giovanni, 11. (c40352-54

Antico albergo con stallaggio da rimettere causa partenza, prezzo convenientissimo. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1208 A, Haasenstein e Vogler, Torino. (c39475

Avviata speciale industria, lucrosissima, profitto 200 0/0, necessario sviluppo, cerca socio esperto, ventimila. Borghetti, posta. (c40552

Avviatissima Cantina del Mercato da rimettere. — Poirino, piazza Umberto, I. (c40103

Avviatissimo albergo in importante città provincia rimettesi subito causa motivo di famiglia. Per trattative rivolgersi Comolio, via Basilica, 2. (c40533

Avvocato procuratore rilevarebbe ufficio o recapito in paese del circondario di Torino, sede di Pretura. Scrivere cassetta 1131 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40530

Clinica cerca chirurgo (direttore) per associarsi, pochissimo capitale, oppure cedesi. Scrivere cassetta 1110 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40414

Cuochi gastronomici. Antichissimo negozio gastronomico, commestibili, vini, servizi pranzi famiglie, società, rimettesi anche mora. Politti, piazza San Giovanni, 11. (c40355

Da rimettersi, causa decessi in famiglia, avviato albergo in importante città provincia Torino. Concederebbesi mora al pagamento. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1009 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c39706

Da rimettere antica e rinomata calzoleria Stivale Verde, via Corte d'Appello, Torino. Per trattative rivolgersi dalla proprietaria. (c38369

Farmacia elegante, piazzata, unica, grosso paese Canavesano, comodità tram Ivrea, avviata, fornitissima, vendesi 18.000. Scrivere D. E. F., fermo posta, Ivrea. (40079

Farmacia Monferrato, unica, lucrosa, vendo, affitto Ripa, piazza Madama Cristina, Torino. (40187

Negozio commestibili, ottima posizione centrale, da rimettere buone condizioni causa salute. Rivolgersi portieria via Pastrengo, 1, Torino. (c40399

Negozio commestibili e vini ben avviato da rimettere per ritiro. - Via Rossana, 24, Borgo San Paolo. (c40250

Negozio maglierie, mercerie, avviato rimettesi, posizione centralissima. Marocco, via Ponte Mosca, n. 8. (c40492

Parrucchieri rimetto 500, anche prova, parte mora. Drago, corso Siccardi, 12. (c40546

Per ritiro commercio rimetto bellissima trattoria con tutte le comodità moderne in via centrale del Borgo San Paolo. — Rivolgersi Negri, via San Quintino, 47, Torino. (c40236

Racconigi Antico Albergo della Posta rimettesi buone condizioni. Rivolgersi proprietario. (c40358

Racconigi Per motivi di famiglia ed a buone condizioni rimettesi avviatissimo negozio stoffe e mercerie. Rivolgersi ivi, coniugi Sismonda. (010

Rimetto bottiglieria, ammontare 5000 circa. Rivolgersi Ferreo, parrucchiere, via Principe Tommaso, n. 30. (c40438

Vecchio accreditato negozio formaggi e salumerie rimettesi in posizione centrale. Rivolgersi Martore Enrico, via Genova, 2. (c40087

50.000 cercansi per aumento capitale, restituibili entro cinque anni in diecimila annue, interesse 5 0/0, da ditta generi alimentari all'ingrosso, molto introdotta sulla piazza con ottima clientela. Referenze di primissimo ordine. - Scrivere cassetta 1126 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40500

Ville, case, terreni - Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 10 per parola — Minimo 10 parole

Acquisterebbesi cascina, mezz'ora ferrovia Torino, irrigabile. Indicare giornate, località, prezzo. Offerte Cerruti, via Palatina, 6, Torino. (c40509

Ad uso hôtel-maison meublée affittasi intiera casa, 30 camere. Via Principe Tommaso, 10. (c40141

Affittasi terreno semichiuso corso Palermo angolo via Perugia. - Rivolgersi Severina, corso Palermo, 18. (c40456

Affitto palazzina, via Romani, 4, camere 9. (c40...

Cascina 24 giornate, 10 prati, 14 campi coltivi, grandissimo fabbricato, presso Torino, vendo 1600 giornata, 38.400. — Rocca, Pescatori, 7, Torino. (c40...

Cascina 8 giornate terreni coltivi, fabbricato, vendo 1500 giornata, presso Torino, 12.000. Rocca, Pescatori, 7, Torino. (c40...

Cerco piccola casa con annesso terreno dintorni Torino. Spesa quindici a ventimila. Esclusi me-

Mutuo cercasi quarantamila 5 0/0 sopra proprietà novantamila. Rocca, Pescatori, 7, Torino. (c40533

Palazzina vendo da 28 a 38 mila. - Rivolgersi via Superga, 10. (c40232

Revello Vendesi in collina villino cintato, dieci camere, giardino, frutteto, posizione incantevole, clima salubberrimo, luce elettrica. - Rivolgersi Maiocchi, via Cibrario, 17, Torino. (c37423

Terreno in una delle più belle località di Torino vendesi a lotti di varia grandezza. Rivolgersi Negro, corso Valentino, 40. (c38363

Terreno da vendere, mite prezzo. Via Giacinto Collegno, 7, Gariel. (c38559

Terreno d'angolo nel centro di Torino, ed altri adiacenti via Cibrario, a prezzi convenienti Rivolgersi via Cibrario, n. 38, Strambi Antonio. (c39022

Vendesi affittasi vasto locale per industria con trasmissione. Scrivere cassetta 1108 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40404

Vendesi o affittasi molino sistema americano, acqua perenne, in San Maurizio Canavese, trenta minuti da Torino, disponibile primi aprile 1912. — Rivolgersi Genta Vincenzo di Giuseppe, San Maurizio Canavese. (c39394

Vendesi subito terreno vicinissimo Torino verso Lucento, mq. 360 mila, anche lotti. Scrivere B., 15675, Haasenstein e Vogler, Roma. (40100

Vendo casa 28 mila. Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 19, Torino. (c40565

Vendo elegante palazzina, 29 ambienti, vasto giardino, tutte comodità moderne, portineria, tram. Tesoriera. Rivolgersi signora Perachon, portici Cernaia, 36. (c39778

17.500 vendesi casa nuova con giardino, reddito netto novecento. Mediatori esclusi. Corso Vittorio, 108. (c40141

72.000 vendesi casa con locali annessi, costruzione da anni 3, fuori barriera, vicino stazione, reddito netto 5 0/0. Rivolgersi portinaio via Principi d'Acaja, 11. (c39717

57.000 vendo casa, nuova costruzione. Via Cesana, 52, barriera San Paolo. (c40132

Domande ed offerte di locali ed appartamenti

VUOTI ED AMMOBILIATI

Centesimi 10 per parola — Minimo 10 parole

Affittansi casa nuova costruzione alloggi 4 a 8 ambienti, riscaldamento termosifone. Corso Siccardi, 82. (40193

Affittansi al presente, via Argentero, 4 (presso piazza Nizza), mq. 140 circa, locali a terreno in gran parte palchettati a uso abitazione, ufficio e anche industriale, con passaggio indipendente dalla via. Possibile inoltre comunicarli con ampio salone palchettato di circa mq. 100, in cemento armato con grandi vetrate e lucernario adatto per impianto o deposito di macchine, ecc. Con cortile riservato di circa m. 150. Alloggio al quarto piano di cinque camere e terrazzo. Rivolgersi al portinaio o Bellia, via Pietro Micca, 6. (c40064

Al 1° novembre d'affittare grandioso alloggio di 16 membri, tre entrate, piano primo. Via Montebello, 22, visibile dalla 14 alle 16, adatto per professionisti ed atelier. (39471

Al 1° novembre d'affittare garage con fossa, via Montebello, 22. Rivolgersi portinaio. (39472

D'affittare al presente alloggio di sei vani al primo piano. Via dei Mille, 54. (c39265

Locale per negozio, posizione centrale cercasi, compenso a chi darà indicazioni Copperi, Barolo, 20. (c40213

Palazzina 12 camere, comodità moderne, vasto giardino, serra, affittasi via Romani, 24. (35138

Nel nuovo caseggiato corso Duca di Genova, 59 e 61, angolo via Colli e via Morosini, affittansi alloggi grandi e piccoli con tutte comodità moderne. Garages e giardini. (38364

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 10 per parola — Minimo 10 parole

Cercansi viaggiatori agenti ogni città carta parati coloniali, disposti lavorare, provvigione, prodotto colorante, vinse concorso coloriture 800.000 mq. costruzioni Esposizione. Scrivere cassetta 1050 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40027

Moda merletti. Affiderebbesi per Torino sub-agenzia primaria casa Planen. Articolo fino e finissimo. Scrivere A. S., 29, fermo posta, Milano. (c40519

Annunzi vari

Centesimi 15 per parola — Minimo 10 parole

A lire 250 vendesi piano francese. Scrivere cassetta 1140 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40553

Automobile 6-9 HP, Dion Peugeot, monocilindrica, quattro posti, ottimo, vendesi, mitissime pretese. Scrivere cassetta 1084 B, Haasenstein e Vogler, Torino. (c40217

Fucile finissimo vendesi prezzo eccezionale. - Corso Vittorio, 108.